QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-563 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
28 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 307
L. 30 (sped. in abb. postale)

Vasto riassetto delle valute per più intensi scambi internazionali

Il franco svalutato del 18 per cento e sostituito da una nuova moneta prima del '60

Il dollaro sale da 420 a 494 franchi - Il "franco pesante" (pari a 100 frs attuali) sarà introdotto gradualmente, senza blocco dei conti o misure fiscali - La convertibilità adottata per i franchi in possesso degli stranieri - Oggi De Gaulle annuncerà "audaci misure" per la liberalizzazione del commercio estero - I provvedimenti concordati in precedenza con gli altri governi occidentali - L'Unione Europea Pagamenti sostituita da un nuovo organismo finanziario



Il generale De Gaulle si reca alla riunione del gabinetto all'Eliseo (Telefoto)

Una misura necessaria

Sembra davvero poco giudizioso mostrarsi indispettiti verso la Francia, e quasi considerarla responsabile delle vicende monetarie che promettono di rendere «storici» questi ultimi giorni del 1958. In verità, la Francia più che determinare codesti avvenimenti, in gran parte li subisce: come subito si convincerà chi voglia seguire il filo di questo breve ragionamento.

L'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo (decisa da tempo, ma sino a pochi giorni fa incerta, per le controversie attorno alla Zona) induce la Gran Bretagna ad agevolare i suoi esportatori, rendendo più ampiamente convertibili per i «non residenti» le sterline. Ma l'iniziativa inglese è prontamente seguita dalla Germania Occidentale, dal Belgio, dall'Olanda, e soprattutto dall'Italia, come si legge in altra parte di questo foglio; insomma dai principali partecipanti all'Unione dei Pagamenti Europei, la quale pertanto sarà liquidata e sostituita da altri (più severi) accordi monetari. Che avrebbe dovuto fare il governo di De Gaulle? Mantenendo immutate le attuali restrizioni al commercio dei cambi pel franco, avrebbe destato verosimilmente una «fuga» dalla sua moneta. Ognuno si sarebbe sbarazzato dei franchi, per acquistare le monete europee più solide. Non restava allora che affrettare i tempi; concludere una riforma economica già disegnata mesi fa, nominando al dicastero dell'economia Antonio Pinay. Si giunge così alla riforma annunciata ieri sera.

In breve, essa si riassume nelle seguenti proposizioni principali: *a)* nuova svalutazione dell'attuale corso ufficiale del franco, rispetto al dollaro, in misura di circa il 18 per cento. Ogni dollaro pertanto varrà d'ora innanzi 494 franchi circa; *b)* considerevole ampliamento delle norme vigenti, per disciplinare la convertibilità in valuta forte dei franchi, posseduti dai «non residenti» (invece i «residenti», quindi in sostanza i cittadini francesi non ottengono per il momento agevolazioni: ciò che più o meno li accomuna ai cittadini inglesi, nei riguardi della convertibilità della sterlina); *c)* stipulazioni di prestiti all'estero, per mantenere agevolmente i nuovi corsi ufficiali, senza ricorrere a misure restrittive ed aumenti delle imposte per diminuire il disavanzo nel bilancio dello Stato, a partire dal prossimo 1959; *d)* rinvio, fino al 1960, del promesso raggruppamento dei cento franchi attuali, in uno solo «franco forte», od anche «franco pesante». Già s'intravede tuttavia che, riuscendo questa operazione monetaria, il «franco pesante» sarà mantenuto a corsi tali da oscillare attorno ad un rapporto di cambio, con il dollaro, non dissimile dai 5 franchi, per ogni moneta americana.

* *

Ricordi storici: nel 1914, vigendo ancora le norme dell'Unione Monetaria Latina, i corsi del franco francese si aggiravano per l'appunto attorno ai 5 franchi per un dollaro. A questi corsi, la moneta fu mantenuta rigidamente durante la prima guerra mondiale; ma revocato il controllo dei cambi, subito apparve quali fossero i danni apportati dal conflitto al potere di acquisto della moneta francese. La stabilizzazione prima *de facto* (1926) poi di diritto (1928) voluta e quasi imposta ai francesi da Poincaré, portò il corso del dollaro a quota 25. A questo livello (salvo un breve periodo di perturbamento, causato dalla svalutazione del dollaro) si resta fino alla seconda guerra mondiale. In quegli anni, nuova netta svalutazione. Nel 1944, il valore del franco fu fissato a 49,62 franchi per ogni dollaro. Ma il franco non resse. La corsa alla svalutazione si accelera, sospinta dal disordine d'ogni dopoguerra. Nel settembre '49, in occasione del generale riordinamento monetario che seguì alla svalutazione della sterlina, il rapporto ufficiale tra franco e dollaro fu stabilito a quota 350. Si mantenne per anni, soprattutto per merito delle riforme finanziarie introdotte per l'appunto da Antonio Pinay. Ma Pinay cadde sul finire del '52. Il franco fu allora irretito da vincoli ed i corsi ufficiali divennero irreali. Nel '57 Felice Gaillard, con la sua «operazione 20%» dovette, di fatto, svalutare di altrettanto il corso del franco rispetto al dollaro. Si va dunque a quota 420. Oggi, il franco De Gaulle è quasi a quota 500. Eccoci allora alla conclusione: il raggruppamento dei franchetti attuali in «franchi pesanti» concluderà un intero ciclo monetario che abbraccia cinquant'anni. Si potrà scrivere forse nel '60 che, dopo molte vicissitudini, si è ritornati all'antica parità dell'Unione Monetaria Latina. A quella parità che vide la superba rinascita francese, dopo la catastrofe del '70. De Gaulle è sensibile, come si vede, alle analogie storiche.

* *

Che la riforma monetaria francese (superato se mai un breve periodo di transizione) giovi all'Europa e quindi all'Italia, non vale ripetere oggi. Ieri lo scrivemmo espressamente. Piuttosto, riuscirà il governo francese a stabilizzare il franco, sui nuovi livelli, rendendolo moneta internazionalmente apprezzata?

Questo è l'interrogativo oggi più insistente, anche per noi, che abbiamo introdotto nuove misure di liberalizzazione per la nostra moneta. Ma a questa domanda, purtroppo, non si può rispondere se non genericamente: che quasi tutto dipenderà dall'andamento dei prezzi all'interno. Il quale, a sua volta, è collegato al mantenersi dei conti statali e dei conti con l'estero in ragionevole equilibrio, a loro volta uniti a doppio giro con le future vicende e politiche e militari riguardanti sia l'Algeria, che i territori francesi d'Oltremare. Nessuna ragionevole previsione economica è possibile.

Al massimo, una riflessione può aggiungersi. Questa nuova operazione monetaria capita in condizioni generali relativamente favorevoli; e per due solidi motivi. Primo: l'andamento dei prezzi delle materie prime e mercato internazionale è volto al ribasso. Flessioni dei corsi hanno attenuato e attenueranno, per l'importatore francese, il contraccolpo recato dalla svalutazione del franco, sui suoi costi. Secondo: da qualche mese, l'apparato industriale francese lavora a ritmo rallentato. Una capacità produttiva esuberante può permettere la formazione di reddito reale in maggior copia, senza ripercussioni sui prezzi. Proprio la «via regale» per attenuare le pressioni inflazionistiche.

Chi può escludere poi che De Gaulle convinca i francesi a risparmiare in maggior copia il «suo» franco? L'ascesa dei prezzi sarebbe così, per altro verso, frenata; e tutta l'Europa ne avrebbe un gran vantaggio. Un miracolo simile successe in Italia, dopo la stabilizzazione Einaudi del '47. Può ben ripetersi in Francia.

Ferdinando di Fenizio

Un «duro» bilancio per i cittadini francesi

Aumento di tasse e riduzione delle spese sociali per diminuire il deficit - I salari cresceranno meno dei prezzi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 dicembre.

La svalutazione è stata annunziata ufficialmente stasera da Jacques Soustelle, nella misura del 17,55 per cento, alla fine del Consiglio dei ministri che ha omologato le decisioni prese dal Consiglio di gabinetto di ieri. Quella di ieri è stata una riunione contrastatissima, a causa dell'opposizione dei ministri socialisti, i quali hanno cercato in tutti i modi di impedire le misure economiche e finanziarie proposte da Antoine Pinay: esse, infatti, si risolveranno espressamente in un abbassamento del tenore di vita della classe lavoratrice.

Ieri le discussioni durarono infatti nove ore e si conclusero soltanto alle due del mattino: l'autorità del gen. De Gaulle impedì che Guy Mollet e gli altri ministri socialisti si dimettessero immediatamente dal governo; però è ormai certo che la nuova politica finanziaria impedirà loro di partecipare al futuro Ministero e li farà passare definitivamente all'opposizione. Anche i ministri democristiani hanno espresso serie riserve sulla politica del ministro delle Finanze, ma non si sa ancora se seguiranno lo stesso atteggiamento dei socialisti.

Oltre alla svalutazione del franco, è stato approvato un bilancio, che lo stesso Pinay ha definito «duro», con misure «severe»: esso prevede, fra l'altro, 250 miliardi di nuove imposte, provenienti in gran parte da un aumento delle tasse sulle società, la riduzione di 250 miliardi sulle sovvenzioni che lo Stato accorda a certi settori della produzione e ai servizi pubblici. Ciò porterà un sensibile aumento delle tariffe ferroviarie e dei trasporti urbani, oltreché del prezzo del carbone e di alcuni generi alimentari. La sovvenzione è stata ridotta del 15 per cento anche ai coltivatori per l'acquisto di materiale agricolo. Le spese sociali a carico dello Stato sono state pure ridotte.

Queste misure, che porteranno un notevole aumento nel costo della vita, sono state rese necessarie dalle condizioni del bilancio, gravato dalle spese della guerra d'Algeria. «Per la Francia — ha dichiarato stasera Pinay — era indispensabile uscire dalla situazione disordinata in cui si trovava». Il ministro ha poi indicato che il complesso delle economie ha consentito di stabilire il bilancio per il 1959 con un *deficit* che è previsto in 575 miliardi di franchi. Contro 6155 miliardi di spesa, ci saranno infatti solo 5580 miliardi di entrate.

Il Consiglio ha anche approvato l'istituzione di una nuova unità monetaria, corrispondente a cento volte il franco attuale. Le nuove monete, metalliche e banconote, verranno messe in circolazione a mano a mano che saranno prodotte dalla zecca e l'operazione di cambio dovrà essere completata entro il 1° gennaio 1960. Non provocherà né il blocco dei conti correnti né altre misure coercitive, perché si svilupperà a poco a poco durante la prossima annata, in cui tanto la moneta vecchia quanto la nuova («franco pesante») saranno indifferentemente in circolazione.

La convertibilità del franco è stata annunziata ufficialmente in questi termini: «Di concerto con diversi governi europei, che procederanno ad una riforma analoga, il governo francese ha deciso di rendere il franco convertibile in ogni moneta estera, compreso il dollaro, a beneficio delle persone che non risiedono né in Francia, né nella zona del franco, né nei paesi legati alla Francia da accordi di pagamenti bilaterali. A partire dal 29 dicembre 1958, i trasferimenti fra i conti in franchi trasferibili e i conti in franchi liberi potranno dunque essere liberamente effettuati nei due sensi».

«Come conseguenza della riforma dello statuto internazionale delle monete europee — prosegue il comunicato — la Francia ha notificato oggi al segretariato generale dell'Organizzazione Europea di Cooperazione Economica (Oece) la sua intenzione di metter fine all'Unione Europea dei Pagamenti e di mettere immediatamente in vigore l'accordo monetario europeo firmato nel mese di agosto 1955».

Gli altri paesi che hanno proceduto oggi alla stessa notificazione sono l'Italia, la Gran Bretagna, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo, i quali rappresentano il 72% delle quote dell'Oece. Anche la Norvegia, la Svezia, la Danimarca e la Svizzera hanno deciso una convertibilità parziale della loro moneta.

A proposito della svalutazione del franco, Pinay ha detto che la Francia non poteva entrare nel Mercato Comune con paesi la cui moneta sarebbe stata convertibile, senza che il franco fosse fissato ad un livello corrispondente ai prezzi interni. Per queste ragioni — ha affermato — «la convertibilità della moneta si farà al nuovo tasso di 493 franchi e 70 centesimi per ogni dollaro» (per la sterlina il cambio sarà di 1382). Il ministro ha poi annunziato che verranno prese nuove misure di liberazione degli scambi; ha detto che si tratta di «misure audaci» e che De Gaulle le farà conoscere domani, nel radio-discorso alla nazione.

Per far fronte all'aumento dei prezzi, conseguenza fatale di queste decisioni, il salario minimo verrà aumentato del 4,5 per cento a partire dal 1° gennaio, ma è evidente che si tratta d'un provvedimento che compensa soltanto in misura minima il maggior costo della vita.

La misure economiche e finanziarie adottate oggi influiranno, dunque, anche sulla politica generale del governo, perché lo costringeranno ad assumere un atteggiamento autoritario di fronte alle rivendicazioni della classe lavoratrice. Il segretario della Confederazione generale del lavoro ha dichiarato stasera che la svalutazione del franco «avrà conseguenze tanto più gravi per la classe operaia, in quanto avviene mentre il ritardo dei salari sui prezzi è già sensibile». Ha poi convocato per lunedì una riunione eccezionale del comitato direttivo per promuovere l'unione di tutte le forze sindacali, affinché vengano prese «tutte le iniziative utili per far fronte al pericolo comune».

Sandro Volta

Gli americani soddisfatti del progresso dell'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 dicembre.

La convertibilità delle maggiori monete europee e la svalutazione del franco, preparata ed attesa da molti mesi, non ha avuto alcun effetto imprevisto sul corso delle valute europee; ed i dirigenti delle grandi banche di New York predicono con assoluta fiducia che per molti mesi né il pubblico, né i commercianti americani si accorgeranno della importante decisione europea: poi i benefici della libera convertibilità saranno generali.

Eguali dichiarazioni e predizioni sono state fatte al fondo monetario internazionale ed al Dipartimento di Stato. Quest'ultimo ha definito la decisione europea come «una misura di sostanziale progresso verso il definitivo consolidamento delle valute europee»; pertanto l'America si rallegra per tali misure, perché esse accelereranno il movimento per la eliminazione degli ostacoli al commercio internazionale, costituendo una ulteriore prova della forte posizione economica riguadagnata dall'Europa occidentale.

Inoltre ci si compiace per la fiducia dimostrata dagli europei nelle organizzazioni finanziarie internazionali create nel dopoguerra. Il direttore del Fondo monetario internazionale, lo svedese Jacobson, ha fatto dichiarazioni simili: «L'aggiustamento monetario che ha avuto luogo in Europa (ha detto) sono un segno della forte ripresa dell'Europa».

g. t.

Oscillazioni del franco verso il dollaro e la sterlina

		Dollaro	Sterlina
1914		5,18	25,22
1926	(25 giugno)	36,53	128,21
1931	(1)	25,45	89,21
1934	(2)	15,07	76,72
1937		25,14	124,44
1938		34,85	170,60
1939		39,81	176,70
1944		49,625	200
1945	(26 dicem.)	119,106	480
1948	(26 genn.)	214,392	864
1948	(17 ott.) (3)	263,4	1063
1949	(20 sett.)	350	980
1957	(10 agosto)	420	1176
1958	(28 dic.)	494	1382

(1) La sterlina fu svalutata il 21 settembre 1931. Da allora la moneta inglese non fu più ancorata al valore dell'oro.
(2) Negli ultimi 24 anni il valore del dollaro rispetto all'oro fu più volte cambiato.
(3) Media tra il corso ufficiale e il mercato libero del dollaro.

Le nuove norme entrano in vigore domani mattina

La lira e le maggiori valute europee rese convertibili nel commercio con l'estero

La decisione del Consiglio dei ministri italiano - Immutata la quotazione del dollaro, nessuna ripercussione sul nostro mercato interno - Eguali misure adottate dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Benelux e dai Paesi scandinavi

Roma, 27 dicembre.

Con decreto del ministro del Commercio con l'Estero di concerto con quello del Tesoro è stato oggi deciso che a partire da dopodomani lunedì 29 corrente, le lire italiane possedute dai residenti nei Paesi non compresi nell'area del dollaro potranno essere convertite in dollari sul mercato ufficiale, al pari delle lire possedute dai residenti nella attuale area del dollaro.

Il cambio di acquisto e vendita sarà deciso dall'Ufficio italiano dei cambi, che ha reso noto stasera che a partire da lunedì esso acquisterà dollari al corso minimo di lire 620,50 e ne venderà al corso massimo di lire 629,50. Le quotazioni delle valute diverse dal dollaro si formeranno sulla base del cambio di arbitraggio del dollaro sulle piazze italiane e sulle piazze straniere.

In tal modo, i pagamenti con qualsiasi Paese potranno avvenire in una qualsiasi delle valute quotate, od in lire italiane di conto estero. Restano esclusi i pagamenti in conto clearing che rappresentano tuttavia non più del 3 per cento dei nostri scambi. Restano altresì in vigore le norme che stabiliscono i regimi di liberalizzazione applicabili alle merci delle varie provenienze e resta immutata la disciplina delle transazioni correnti e finanziarie per quanto riguarda le autorizzazioni previste dalle attuali norme.

La deliberazione adottata oggi dal Consiglio dei Ministri per la convertibilità della lira è stata notificata al Fondo monetario internazionale di Washington ed al Segretario dell'Oece a Parigi. In un comunicato ufficiale del Consiglio, il governo si dichiara certo di aver organicamente proseguito la politica di sviluppo della economia europea e di costante difesa della moneta nazionale. D'altra parte, lo scioglimento dell'Unione europea dei pagamenti, approvato anche dai governi del Benelux, della Francia, della Germania e della Gran Bretagna, ci trova in una situazione soddisfacente: al 31 dicembre risulteremo infatti pressoché in pareggio in seno all'Uep.

Terminato il Consiglio, che ha adottato un'altra serie di provvedimenti diretti a favorire le nostre esportazioni, il Presidente del Consiglio ha dichiarato alla televisione: due compiti erano davanti a sé oggi il Consiglio dei Ministri: il primo era quello di provvedere ad applicare in Italia le misure previste dai trattati di Roma istitutivi del Mercato comune europeo e dell'Euratom. Il secondo compito era quello di considerare le misure monetarie che i governi europei stavano oggi approntando.

Quanto al primo problema del Mec, il governo ha deliberato i decreti per ribassare dal primo gennaio 1959 del 10 per cento i dazi in vigore dal primo gennaio 1957. Tale ribasso riguarda i cinque Paesi che con noi partecipano al Mercato comune europeo e si estende a tutti i Paesi che sottoscrissero con noi gli accordi del Gatt (accordo generale sul commercio e le tariffe).

Così non soltanto puntualmente entra in vigore il Mec, ma esso è accompagnato da misure che agevolano i nostri operatori economici.

Il secondo compito che spettava all'odierno Consiglio dei Ministri era quello di affrontare i problemi monetari oggi all'ordine del giorno in tutti i governi europei.

Il Consiglio dei Ministri ha ritenuto che la situazione monetaria italiana quale deriva dall'andamento della nostra bilancia dei pagamenti, che ha raggiunto una posizione di equilibrio, sia dall'ammontare attuale delle riserve valutarie, consente di adottare per la lira italiana la convertibilità in termini analoghi a quelli che adottano con noi oggi altri Paesi.

Per effetto delle determinazioni adottate — ha concluso l'on. Fanfani — cessano di avere vigore le norme che stabiliscono le monete nelle quali dovevano essere regolati i pagamenti commerciali in relazione con le diverse provenienze e destinazioni delle merci.

Le decisioni del Consiglio sono state precedute da colloqui che si sono svolti in mattinata tra l'on. Fanfani e il sen. Paratore, tra lo stesso Fanfani e il ministro del Bilancio sen. Medici; tra il ministro Medici e il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella; tra il dott. Menichella e l'ex-ministro del Commercio Estero, dott. Guido Carli.

Le dichiarazioni che si sono ottenute sono tutte ispirate ad assoluta, per non dire ottimistica, tranquillità. Ha detto il sen. Paratore: «A mio parere, non vi è per l'Italia alcun motivo di preoccupazione. Agli effetti del Mec resta solo da vedere se la svalutazione del franco francese, annullando gli effetti della riduzione doganale, non possa determinare in Italia qualche situazione particolare di carattere economico agrario, tale da spingere i produttori e gli operatori interessati a richiedere speciali provvedimenti».

Si ha comunque l'impressione che la riduzione dei dazi doganali prevista nella misura del 10% per la prima fase di attuazione del Mec, non verrà realmente annullata dalla svalutazione del franco, perché sul mercato internazionale le merci francesi quotavano, in linea generale, un prezzo superiore a quello degli altri paesi. La svalutazione non è pertanto da vedere come la ricerca di un privilegio da parte francese quanto piuttosto come una manifestazione di buona volontà della Francia all'inizio della attuazione del Mec, poiché è essenziale che ogni paese partecipi ad esso in una situazione di sanità finanziaria. In questo senso, come si rileva negli ambienti politici, è perfettamente fondata la serenità di cui si è fatto interprete il sen. Paratore.

Pienamente tranquillo si è detto l'ex ministro Carli, che è partito stasera per Parigi allo scopo di studiare sul posto la situazione e le sue possibili conseguenze. Partendo egli ha affermato, comunque, di concordare pienamente con i criteri che hanno determinato l'odierno provvedimento italiano: «Esso non porterà alla liberalizzazione delle importazioni dei paesi appartenenti all'area del dollaro, ma opportunamente eliminerà la discriminazione valutaria sinora applicata nei confronti di questi paesi e di quelli dell'Unione europea dei pagamenti. Si tratta perciò di conseguenze valutarie e non commerciali, almeno dirette».

«Sia pure limitate al piano valutario, quale portata possono avere?».

«Non sono innovazioni rivoluzionarie, dato che le nostre banche agivano da tempo come se la lira fosse già stata liberalizzata, usufruendo fra l'altro della facoltà di acquistare valuta libera, pagandola con valute dell'Unione europea dei pagamenti. Ciò era reso possibile grazie alla convertibilità in dollari delle sterline trasferibili. Ora potremmo utilmente unificare i due sistemi seguiti fino ad oggi: cioè il regolamento dei debiti e crediti in lire libere e valute libere, come il dollaro, ed il regolamento in lire multilaterali ed in valute dell'Unione europea dei pagamenti, come la sterlina, il marco, eccetera. Col primo sistema, nei primi dieci mesi di quest'anno, abbiamo regolato circa il 35 per cento dei nostri scambi e circa il 2 per cento dei pagamenti in clearing, mentre il secondo era stato impiegato per il residuo 63 per cento».

In via generale, è stato anche fatto osservare che tutti i provvedimenti di cui si parla in questi giorni non sono affatto improvvisati. La convertibilità delle monete dei paesi dell'Oece era stata presa in considerazione fin dal 1955, dal Consiglio dei ministri di quella organizzazione. Nello stesso anno, il comitato direttivo della Unione europea dei pagamenti aveva studiato e predisposto le tappe della politica monetaria da seguire, ed in base a ciò era stato firmato un accordo monetario europeo che potrà adesso venir posto gradualmente in funzione come sostitutivo dell'Uep.

Le intenzioni francesi erano del resto state comunicate già da vari giorni alla competente commissione della Comunità economica europea che sotto la presidenza del tedesco Hallstein e con la partecipazione del francese Marjolin, dell'olandese Van Der Groeben e dell'italiano Malvestiti aveva a fondo esaminato la questione. Anche per questo attento lavoro di preparazione già compiuto, è obbiettivamente da escludere che i nuovi provvedimenti oggi comunicati siano portatori di preoccupanti conseguenze.

Vittorio Gorresio

La fine dell'Unione Pagamenti

Parigi, 27 dicembre.

L'Organizzazione per la cooperazione economica europea (Oece) ha annunciato questa sera a Parigi la fine della Unione Europea dei Pagamenti. Lo annuncio precisa che l'Uep è stata sostituita dall'Accordo Monetario Europeo, uno schema studiato nel 1955 per consentire un sistema di pagamenti multilaterali dopo il ritorno alla convertibilità.

Il comunicato dell'Oece aggiunge che hanno chiesto la fine dell'Unione i sei Stati del Mercato comune ed il Regno Unito; i paesi scandinavi e Danimarca.

Londra lascia invariato il controllo dei cambi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 dicembre.

A partire dalle ore 9 di lunedì mattina, le sterline possedute o acquisite dai «non residenti», saranno liberamente trasferibili in tutto il mondo: questa decisione è stata annunciata dal governo britannico oggi pomeriggio alle 18. Per effetto di questa azione «tutte le sterline dei non residenti nell'area della sterlina saranno convertibili in dollari al tasso ufficiale di cambio e non vi saranno mutamenti nel margine minimo e massimo, che resteranno fissati, rispettivamente, a 2 dollari e 78 *cents* e 2 dollari e 82 *cents*».

La sterlina — e lo stesso vale per le altre valute europee di cui è stata annunciata oggi la convertibilità — diverrà dunque più libera, ma non del tutto. Per gli inglesi e tutti i cittadini dell'area della sterlina (o per gli stranieri che vi risiedono) le cose rimarranno come prima. Per di più — ha detto il governo — verrà mantenuto il controllo dei cambi: la politica sui trasferimenti di capitale fuori dell'area resterà invariata; ed i non residenti non potranno vendere i loro titoli industriali e statali britannici per ottenere dollari. Sarà pertanto una convertibilità parziale.

Ma non per questo gli effetti dell'innovazione saranno esigui. Il primo risultato sarà di riaccentrare a Londra le operazioni per la conversione in dollari delle «sterline trasferibili». Queste operazioni venivano eseguite, dal 1955, sui mercati di New York e Zurigo, con una piccola perdita sul cambio ufficiale. Vi sono poi i vantaggi che deriveranno agli operatori stranieri che esportano nell'area della sterlina, i quali potranno convertire i loro guadagni in dollari o altra valuta (dello stesso vantaggio godranno le ditte britanniche che vendono nei paesi europei a valuta convertibile) e, per effetto di tutto questo, vi sarà infine un più vasto e rapido giro di scambi, i cui benefici dovrebbero riversarsi sul consumatore.

Il governo britannico sostiene — nel suo comunicato — che questa azione è stata «coordinata» con gli altri paesi europei. Ma in taluni ambienti finanziari si ritiene che Londra abbia deciso di instaurare questa convertibilità parziale quando s'accorse che il Mercato comune avrebbe potuto costituire un pericoloso concorrente. Il fine sarebbe stato quello di allettare gli operatori economici verso la area della sterlina, e attutire così il colpo rappresentato dalla nascita della nuova Comunità.

m. cl.

Il ministro Erhard parla di «provvedimenti storici»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 dicembre.

Anche la Repubblica federale ha deciso la convertibilità della sua valuta. Da lunedì prossimo, informa un comunicato della Banca federale e del governo, il marco sarà per ogni straniero liberamente convertibile in dollari ed in qualsiasi valuta estera. La parità del marco tedesco resta tuttavia invariata: il corso ufficiale per il dollaro americano è fissato in 4,17 e 4,23 marchi.

Dal 29 dicembre, inoltre, i pagamenti fra la Repubblica federale e i paesi esteri potranno essere effettuati in qualsiasi valuta straniera o in marchi. Questa convertibilità e tali nuove norme non mutano notevolmente la situazione; per i possessori tedeschi di marchi, valgono le norme precedentemente in vigore.

In una dichiarazione alla stampa, il ministro dell'Economia della Germania Occidentale, Ludwig Erhard, afferma che l'istituzione della convertibilità delle principali monete europee è «un avvenimento storico» e costituisce una «svolta decisiva nelle relazioni economiche tra le nazioni» e prosegue: «Di tutte le forme immaginabili dell'integrazione del mondo libero, la convertibilità delle divise è la più proficua e può porre fine alla polemica tra Mercato comune e zona di libero scambio».

Erhard ricorda quindi: «Ho sempre sostenuto che un equilibrio dei pagamenti non potrà mai essere realizzato in seno alla Comunità dei sei e che l'idea di una moneta comune rimarrà un'illusione, finché ogni Paese non abbandonerà la sua sovranità nazionale. Considero come un progresso particolarmente importante il fatto che tutti i Paesi coscienti dei loro rapporti con l'economia mondiale siano pronti a trarne le conseguenze».

m. c.

Le misure nel Benelux Scandinavia e Svizzera

Bruxelles, 27 dicembre.

In seguito agli odierni provvedimenti finanziari francesi, il Belgio ha annunciato stasera che i franchi belgi posseduti dagli stranieri residenti nella zona «trasferibile» possono essere convertiti non solo in monete europee ma anche in dollari sul mercato ufficiale dei cambi, allo stesso titolo dei franchi belgi già in conto «convertibile». Ciò vale anche per il Lussemburgo.

Il rapporto tra franco belga e dollaro resta fissato in 50 franchi per un dollaro, con un limite di oscillazione giornaliera del 0,75%.

Anche la Danimarca, la Svezia, la Norvegia e l'Olanda hanno deciso analoghe misure. Per gli stranieri il fiorino olandese sarà convertibile nel rapporto di 3,77-3,82 fiorini per dollaro; la corona danese resta al livello di 6,90-6,75 per dollaro e di 19,34 per sterlina.

Berna, 27 dicembre.

Un comunicato del governo federale afferma questa sera che «la Svizzera è pronta ad ammettere la conversione in dollari dei montanti in franchi» relativi ai Paesi dell'Oece che hanno deciso la convertibilità della loro moneta.

CRONACA CITTADINA

In visione i ruoli fino a mercoledì

I maggiori contribuenti dell'imposta di famiglia

Tassati per il prossimo anno 101.164 nuclei familiari - Un migliaio di persone hanno già consultato gli elenchi dei tributi comunali

Un migliaio di contribuenti sono affluiti ieri nella palestra di via Avogadro 21 per consultare i ruoli delle imposte e tasse comunali. Oggi l'orario di apertura è dalle 9 alle 13; domani dalle 8 alle 15. I registri rimarranno a disposizione del pubblico fino a tutto mercoledì prossimo.

I ruoli che più richiamano l'attenzione del pubblico sono quelli dell'imposta di famiglia che i torinesi pagheranno nel 1959. I contribuenti sono 101 mila 164 e l'imposta (senza gli aggi esattoriali) ammonta a 3 miliardi 675 milioni.

Pubblichiamo qui di seguito i nomi dei primi cento contribuenti torinesi, secondo l'ordine decrescente di imponibile (non tutte le tassazioni sono definitive):

Agnelli Giovanni, imponibile 359 milioni (imposta da pagare 57.456.000);

Tedeschi Virginia, 95 milioni (13.680.000);

Nasi Emanuele Filiberto, 80 milioni (11.520.000);

Ferrero di Ventimiglia Luca, 70 milioni (10.080.000);

Valletta Vittorio, 70 milioni (10.080.000);

Wild Elena in Cavallo, 70 milioni (10.080.000);

Agnelli Umberto, 65 milioni (9.360.000);

Agnelli Giorgio, 60 milioni (8.640.000);

Nasi Laura ved. Camerana, 55 milioni (7.920.000);

Guglielmone Teresio, 50 milioni (7.200.000);

De Quarti Paolo, 45 milioni (6.480.000);

Mazzini Giuseppe, 41 milioni (5.904.000);

Turati Silvio, 41 milioni (5 milioni 904.000);

Kiefer Gertrud ved. Olivetti, 33 milioni (4.750.000);

Levi Leone, 33 milioni (4 milioni 750.000);

Chiantelassa Attilio, 32 milioni (4.608.000);

Ruffini Carlo, 31 milioni (4 milioni 464.000);

Paracchi Alfredo, 30 milioni (4.320.000);

Bono Gaudenzio, 27.500.000 (3.960.000);

Dogliotti Achille Mario, 27 milioni (3.888.000);

Vola Annibale Ignazio, 27 milioni (3.888.000);

Beria Biagio, 26 milioni (3 milioni 744.000);

[illegible] Bottino Vittorio, 25 milioni 500.000 (3.096.000);

Bruni Tedeschi Giuseppe Alberto, 25 milioni (3.600.000);

Burgo Pietro Luigi, 25 milioni (3.600.000).

Ferro Ernesto, 25 milioni (3.600.000).

Frassati Alfredo, 25 milioni (3.600.000).

Vanesio Camillo, 25 milioni (3.600.000).

Gajal de la Chenaye Luigi, 23.500.000 (3.384.000).

Colongo Giovanni Renato, 22.500.000 (3.240.000).

Rivetti Silvio, 22 milioni 500 mila (3.240.000).

Morelli Dario 22 milioni 500 mila (3.240.000).

Bruschi Rambaldo, 21 milioni (3.024.000).

Delmastro Calvetti Palmira, 20.500.000 (2.952.000).

Bocca Andrea, 19 milioni (2.736.000); [illegible] Giuseppe, 19 milioni (2.736.000); Gatta Ferdinando, 19 milioni (2.736.000); Rasero Riccardo, 19 milioni (2.736.000); Pastore Domenico, 18.500.000 (2.664.000); Pastore Luigi, 18.500.000 (2.664.000); Albanese Lorenzo, 18 milioni (2.592.000); Gualino Renato, 18 milioni (2.592.000); Moschelli Francesco 18.000.000 (2 milioni 592.000); Ratti Giuseppe, 18 milioni (2.592.000); Rivetti Pier Giorgio, 18.000.000 (2 milioni 592.000); Spinola Giovanni, 18 milioni (2.592.000).

Bertolone Pietro, 17.500.000 (2.520.000); Cana Giovanni, 17 milioni 500 mila (2.520.000); Danerè Roberto, 17 milioni (2.448.000); Ghiglione Bartolomeo, 17 milioni (2.448.000); Griglione Emilia ved. Balbo Bertone di Sambuy, 17 milioni (2.448.000); Verda Carlo, 16 milioni 900 mila (2.433.000); Benedetto Giovanni, 16.500.000 (2 milioni 376.000); Bosso Giacomo, 16.500.000 (2.376.000); Bocca Ernesto, 16 milioni (2 milioni 304.000); Ricciardi Renato, 16 milioni (2.304.000); Rivetti Franco, 16 milioni (2 milioni 304.000); Rol Franco, 16 milioni. (2.304.000); Chiusano Giuseppe, 15.500.000 (2.232.000); Taccone Domenico, 15 milioni 500.000 (2.232.000).

Alessio Pietro 15 milioni (2 milioni 160 mila); Bocca geom. Antonio 15 milioni (2.160.000); Boccaccio Adelina in [illegible] 15 milioni (2.160.000); Genero Alessandro imp. 15 milioni (2 milioni 160 mila); Milanese Angelo 15 milioni (2.160.000); Pesce Maria, ind. 15.000.000 (2 milioni 160 mila); Ravazzi Ferdinando ind. 15 milioni (2 milioni 160 mila); Reda Gabriella 15 milioni (2.160.000); Rivoira Guglielmo ind. 15 milioni (2 milioni 160 mila); Barbotto Beraud Mario decoratore 14 milioni 500 mila (2.088.000); Biorgis Maria ved. Rossi 14.500.000 (2.088.000); Boeri Angelo commerciante 14 milioni (2.016.000) Fantuzzi Franco 14 milioni (2.016.000); Fornaca di Sessant Maria ved. Lobetti 14 milioni (2.016.000); Frisetti Anna Maria studentessa 14 milioni (2 milioni 16 mila).

Gualco Armando 14 milioni (2.016.000); Pellissetti Italo ind. 14 milioni (2.016.000); Querena Francesco, legnami 14 milioni (2.016.000); Ranieri Luigi, impresario 13.750.000 (1.980.000); Acutis Franco 13.500.000 (1 milione 944 mila); Bossola Carlo 13.500.000 (1.944.000); Viganò Dario 13.500.000 (1.944.000); Bozzalla Anna Maria 13 milioni (1.872.000); Callegari Maria Lidia ved. Viberti 13 milioni (1.872.000); Cravetto Luigi 13 milioni (1.872.000); Salvatelli Vasco, rappres. 13 milioni (1 milione 872.000); Boffetti Giuseppe 13 milioni (1.872.000); Bensa avv. Francesco 13 milioni 900 mila (1.857.600); Foggiolo Arnoldo, imp. 12.750.000 (1.836.000); Giordano delle Lanze Graziella 12.500.000 (1 milione 800 mila); Maciotta Giovanni, impres. 12.500.000 (1 milione 800 mila); Paro Giuseppe, dirig. 12.500.000 (1.800.000); Vergilio Giovanni 12.500.000 (1 milione 800 mila); Astore Pietro notaio 12 milioni (1.728.000); Ravera Giovanni, medico 12 milioni (1.728.000); Zerboni Renato 12 milioni (1.728.000); Lavazza Giuseppe, commerc. 11 milioni 750 mila (1.680.500); Lavazza Mario 11.750.000 (1 milione 690.500); Lavazza dr. Pericle 11.750.000 (1.690.000).

IN 8ª PAGINA:
I contribuenti con imponibile oltre i cinque milioni

IN 8ª PAGINA: I contribuenti con imponibile oltre i cinque milioni

Ottocento milioni vinti al Lotto con il 58 sulla ruota di Milano

Non usciva da 164 settimane - Un giocatore ha vinto oltre 41 milioni dopo averne perduti 30 negli ultimi mesi - Molte vincite anche con i numeri di Natale: 1, 33, 90

Questa rimarrà una settimana memorabile per gli appassionati del Lotto: è uscito, sulla ruota di Milano, il 58 che mancava da 165 settimane. Le vincite sono cospicue: nel compartimento di Torino, che abbraccia quasi tutto il Piemonte, si calcola che si avvicinino a 800 milioni di lire.

I ritardi dei numeri sono molto seguiti dai giocatori, e «Stampa Sera» ha istituito una rubrica settimanale per informare i lettori. Nella storia del Lotto il ritardo massimo è quello del numero 8 che mancò dalla ruota di Roma dal 19 ottobre 1937 al 28 agosto 1941, cioè per 202 settimane. Di solito non si arriva ad assenze così lunghe: 120-130 settimane costituiscono già un periodo notevole, in casi rari si arriva alle 140 settimane.

Da tempo l'attenzione dei giocatori era rivolta al 58 sulla ruota di Milano. Le puntate che affluivano su questo numero andavano via via aumentando con il passare delle settimane. Ad ogni ulteriore ritardo la giocata meritava uno sforzo maggiore perché aumentavano le probabilità che il numero uscisse. Nella ricevitoria di piazza Statuto, che è gestita dal signor Pierutì, un cliente molto danaroso, tra l'agosto e il settembre scorso, giocò circa quindici milioni. Dopo otto settimane rinunciò alla partita, non si fece più vedere nel botteghino. Si ripresentò il 12 dicembre con nuovo spirito battagliero. «Devo rifarmi — disse — sono disposto a giocare un'altra decina di milioni».

La settimana scorsa ha puntato altri quattro milioni. Questa settimana la sua fede stava vacillando: ha puntato un milione e mezzo come ambata, cioè solo sul 58 uscente a Milano, e cento mila lire sull'ambo secco 48-58 sempre su Milano. E' stata la volta buona: è uscito oltre al 58 anche il 48: ha vinto 16 milioni e mezzo con l'ambata (11 volte la posta) e 25 milioni con l'ambo secco (250 volte la posta), un totale di 41 milioni e mezzo contro circa 30 milioni complessivamente spesi per puntare sul numero ritardatario.

I vincitori sono molti, ma pochi di essi riescono appena a recuperare le forti spese sostenute per accanirsi contro il 58. Altri, avviliti, hanno da tempo rinunciato al tentativo perdendo decine di migliaia di lire. Fra coloro che hanno vinto sono numerosi quelli che hanno azzeccato l'ambo. I tecnici del Lotto avevano rilevato, sulla ruota di Milano, una [illegible] nella cadenza del numero 8 per cui i pronostici davano il 58 accompagnato da un altro numero terminante per 8. E infatti esso è venuto [illegible] ad altri due, il 48 e il 68.

Le vincite sono numerose questa settimana anche perché sono usciti i numeri di Natale, l'1 che significa bambino, il 33 Cristo, e il 90 popolo. Il terno è uscito sulla ruota di Cagliari: chi aveva puntato su questi tre numeri cento lire per tutte le ruote vince 42 mila lire. Settimane come questa sono rare: i torinesi ne ricordano un'altra, nel settembre 1957 quando uscì, sulla ruota della nostra città, il numero 5 che mancava da 106 settimane e che era accompagnato da numeri «tradizionali» come il 13, il 18 e il 71.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,3
MINIMA	— 0,9

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temp. media +2,7, umid. 74%, press. 742; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo coperto, pioggia, nevicate sulle Alpi. Temper. a Casale: mass. +5,4, min. —3,5, media +1,8.

Il biglietto di corsa semplice immutato a 30 lire

L'aumento delle tariffe tranviarie rinviato a primavera dal Consiglio

Animato dibattito nella seduta straordinaria di ieri sera in Municipio - A mezzanotte riunione dei capi-gruppo: approvato all'unanimità il rinvio al 20 marzo La nomina di una commissione tecnica per studiare il risanamento dell'azienda

Il consiglio comunale, riunito ieri sera in seduta straordinaria, ha votato all'unanimità il rinvio dell'aumento delle tariffe tranviarie al 20 marzo prossimo. Cominceremo l'anno con il biglietto a 30 lire.

L'assemblea era stata convocata, su richiesta di 35 consiglieri dei gruppi liberale, radicale, comunista, socialista, comunista, monarchico e missino. Due soli i punti all'ordine del giorno: il rinvio degli aumenti tariffari che avrebbero dovuto andare in vigore il 1º gennaio e l'istituzione di una commissione tecnico-consultiva per studiare il risanamento dell'azienda.

L'esito della battaglia dipendeva in gran parte dal numero dei presenti: i banchi dell'opposizione erano affollati, tutti al gran completo; nervose telefonate dei capi-gruppo della maggioranza richiamavano da casa i ritardatari.

Il consigliere avv. Cravero (pli) ha proposto l'abbinamento dei due punti all'ordine del giorno: dilazione dell'aumento tariffario e nomina della commissione tecnica per risanare l'Atm. «Mi sembra che il termine assegnato alla commissione per i suoi lavori — ha detto — sia una premessa necessaria per stabilire la decorrenza delle nuove tariffe. Non credo — ha proseguito — che con il solo aumento del biglietto si faccia opera di saggia amministrazione».

Nella discussione della mozione d'ordine è trascorsa quasi mezz'ora. Alle 22 è iniziato l'intervento dell'on. Coggiola (pci). La proposta partita da 7 gruppi consiliari a suo parere deve essere spogliata da ogni significato politico. «E' opportuno, è tempestivo — ha chiesto all'assemblea — aumentare il biglietto del tram?». La federazione nazionale delle aziende municipalizzate di trasporto riunita a [illegible] e Napoli all'inizio di novembre ha discusso sul problema se le tariffe debbano coprire il costo economico del servizio, o se il costo sociale di esso debba essere sostenuto dagli enti pubblici. Questa seconda tesi ha prevalso in considerazione dei carichi che pesano oggi sulle aziende municipalizzate.

A Torino gli oneri sociali dell'Atm oscillano sui 2 miliardi, a Milano sono il doppio. Se a Torino sarà applicato l'aumento delle tariffe, sarà disconosciuto il principio di distinguere gli oneri industriali dagli oneri sociali. Ma se non si applica l'aumento il passivo dovrà essere coperto dal bilancio del Comune, il quale è formato anche da tasse dirette, derivanti da applicazione di imposte equamente distribuite. Il Comune quindi, e lo Stato, contribuiscano a sanare il disavanzo dell'Atm.

Secondo oratore l'on. Castagno (psi). «Qualcosa è cambiato — ha esordito — dall'ottobre quando l'aumento è stato votato, ad oggi. Il consiglio si è occupato ampiamente della preoccupante situazione economica dei torinesi e ha invocato a questo scopo l'intervento dei pubblici poteri». Come si può in questa situazione chiedere l'aumento del prezzo del tram? Come può il Comune aggravare col suo intervento una situazione difficile? «Non chiediamo l'abolizione del provvedimento, ma il suo rinvio sino a primavera».

Per i liberali ha parlato l'on. Alpino. Da tempo il suo gruppo svolge un'azione di critica contro le aziende municipalizzate «serie per assicurare al pubblico il miglior servizio al minimo costo». Era tempo che il Consiglio si occupasse di riequilibrare l'Atm. «Tre anni, fa dal 1961, inascoltati, abbiamo richiamato l'attenzione del Comune sulla pericolosa china su cui si metteva l'Azienda tranvie». I liberali vogliono agganciare l'aumento alla necessità di ridurre i costi. Per questo esigono la commissione, perché «l'aumento non sia un sacrificio gettato in un pozzo senza fondo, ma un mezzo per raggiungere finalmente la tranquillità per l'utente e il contribuente».

Il capogruppo dc-comm. Torretta, rammaricandosi che la proposta di rinvio abbia assunto un colore politico e equivalga ad una manovra per indebolire l'amministrazione democratica (nessuno della dc è stato interpellato) ha sostenuto con dolorosa consapevolezza la necessità degli aumenti tariffari. «Abbiamo proposto l'aumento delle tariffe per assicurare la continuità di esercizio e la continuità di lavoro a tanti operai. Continua infatti il programma di riordino e di ampliamento dell'Azienda tranvie». Un aumento delle imposte consumo toccherebbe indistintamente tutti i cittadini, l'aumento del tram tocca in fondo soltanto gli utenti: questa è sembrata la linea più giusta.

«Vogliamo mandare in crisi l'azienda? — ha chiesto. — Penso che questo non sia interesse né dell'una né dell'altra parte. Per questo motivo — ha concluso — chiedo che il Sindaco riunisca immediatamente i capigruppo nel suo ufficio. Potremo trovare una via d'accordo tra destra e sinistra per dare il modo all'Atm di studiare i suoi problemi, e non gravare nello stesso tempo sulla popolazione e sugli utenti».

Sono le 23,30. In aula ci sono 36 consiglieri favorevoli al rinvio di fronte a 25 presumibilmente contrari. Mai si è vista, tranne il giorno dell'insediamento, un'assemblea tanto folta. Mancano soltanto 9 consiglieri: tre della dc (di cui due ammalati Bianco e Anselmetti e Vignolo Lutati), due del pmn (Altamura e Olivero), due indipendenti (Bruno e Vessanti), uno del msrp (Nobile), uno dei psdi (Chiaramello, a Londra). Il Sindaco sospende la seduta.

A mezzanotte i capigruppo sono tornati in aula, la seduta è stata riaperta e il Sindaco ha sottoposto al voto del Consiglio questa nuova delibera: «La Giunta propone di approvare l'istituzione di una commissione tecnica consultiva per lo studio dei problemi di risanamento dell'Atm; di essa potranno eventualmente far parte anche i capigruppo consiliari. La commissione dovrà presentare i risultati dei suoi studi e le sue proposte al Consiglio entro il primo marzo. Il Consiglio le discuterà entro il 20 marzo, data alla quale sono rinviate le modifiche tariffarie». L'assemblea ha votato all'unanimità.

Il disavanzo dell'Atm preventivato per il '59 era di 495 milioni. I tecnici calcolano che con il rinvio degli aumenti a primavera possa risalire e superare gli 600 milioni.

Le vecchie carte d'identità scadranno il 31 dicembre

Già rinnovate 160 mila, ne rimangono ancora 200 mila

Le carte d'identità di vecchio tipo, stampate su cartoncino grigio-azzurro, scadranno con la fine del corrente mese. Esse vengono sostituite con quelle di nuovo modello, color nocciola, la cui ultima pagina è riservata ai visti della Questura che valgono come «lasciapassare» per la Francia, il Belgio, il Lussemburgo, l'Austria e la Germania occidentale.

Nel 1958 il municipio ha rilasciato circa 160 mila carte del nuovo tipo, ne rimangono da rinnovare forse altre 200 mila. Dall'inizio di dicembre il lavoro degli impiegati dell'anagrafe addetti a questo servizio è notevolmente cresciuto: giornalmente vengono rilasciate dalle 600 alle 900 carte. Il rilascio avviene sia negli uffici di piazza Palazzo di Città 7, che in quelli di via Barbaroux 32. L'orario è dalle 8,40 alle 12 e dalle 14,40 alle 17,30, il sabato mattina dalle 8,40 alle 12,30.

Dal 15 dicembre è stato istituito, esclusivamente negli uffici di via Barbaroux 32, un servizio aggiuntivo: sabato pomeriggio dalle 15 alle 18 e tutte le sere dei giorni feriali dalle 20,30 alle 22, nonché la mattina dei giorni festivi dalle 9 alle 12, esclusi il 25 e il 26 dicembre e il 1º gennaio. Questo particolare servizio funzionerà fino all'11 gennaio. Il documento scaduto non sarà più idoneo per alcuni usi, come le operazioni negli uffici postali, ma sarà ritenuto valido, almeno per un certo tempo, dalla polizia, dagli alberghi, ecc.

Per ottenere la nuova carta di identità bisogna presentarsi muniti di tre fotografie e del documento scaduto. Quello nuovo verrà consegnato dopo una decina di minuti. Se si tratta invece della prima richiesta la consegna avverrà a domicilio tre o quattro giorni dopo. Nulla di mutato per quanto riguarda il costo: 85 lire; per il visto della questura occorre un foglio di carta bollata da cento lire per la domanda al questore.

La pericolosa avventura di una domestica scrupolosa

I vigili scalano la finestra del 4° piano per salvare una donna di sotto l'armadio

Per togliere la polvere si era aggrappata al mobile che pesa 250 chili - L'armadio, rovesciandosi, l'aveva imprigionata: distrutto l'albero di Natale e ostruita la porta d'ingresso del corridoio

In piazza Arbarello 6 al quarto piano ieri mattina Delia Pelagatti — una donna di 45 anni che abita in via Borg Pisani 13 e presta servizio ad ore presso privati — faceva pulizia nell'alloggio della famiglia Mai. Dopo la camera da letto dei coniugi era passata nella stanza del ragazzo che dà sul cortile. Nella stanza si entra dal corridoio per una porta a vetri e subito a sinistra si trova un armadio che occupa l'intera parete: armadio lungo 2 metri e mezzo di buon noce che pesa 250 chili.

Nella parete di fronte alla porta si apre la finestra sul cortile, mentre contro la parete di fronte a quella occupata dall'armadio vi è il letto e un tavolino. Su questo tavolino sino a ieri mattina si trovava un bell'albero di Natale decorato con palline colorate e fili d'argento e lumini multicolori.

Donna energica e coscienziosa nel lavoro la Pelagatti non si accontentava di togliere la polvere dove le era comodo arrivare, ma si preoccupava di passare lo straccio legato ad un bastone oppure il piumino anche sopra l'armadio. Per arrivarci apriva la porta centrale del mobile e metteva i piedi sull'anta di fondo, si ergeva quanto la statura le consentiva e con un braccio si aggrappava al cornicione intagliato mentre con l'altra frugava in ogni angolo per togliere la polvere.

Per meglio raggiungere un angolino si era alzata in punta di piedi e persino aveva fatto un salto. Forse questa mossa tolse l'equilibrio all'armadio che pencolò e, dopo essere rimasto un attimo in bilico, cadde pesantemente in avanti. La donna già era caduta a terra e questo la salvò da sicura morte perché il peso del mobile, se l'avesse raggiunta, l'avrebbe schiacciata. Invece lei rimase prigioniera nel vano interno dell'armadio. Nella caduta le due porte si staccarono dai cardini spezzati, l'armadio finì contro il tavolino, questo funse da catapulta e lanciò in alto l'albero di Natale che cadendo si sfasciò.

I coniugi Mai, udendo lo sconquasso, capirono che nella camera del figlio era successo qualcosa di anormale; si lanciarono sulla porta per aprirla, ma non riuscirono: il mobile caduto la bloccava. Il marito cercò di spingere con tutte le sue energie e lo aiutò la moglie, ma i loro sforzi uniti nulla poterono per il semplice fatto che l'armadio con un lato chiudeva la porta e con l'altro lato poggiava contro la parete di fronte. Quando si convinsero che la porta resisteva i Mai chiamarono la donna.

Neppure osavano credere alle loro orecchie udendo che la donna rispondeva. «Sono viva — diceva — ma non mi posso muovere». «Si è ferita addosso l'armadio?». «No mi è caduto sopra ed io sono dentro prigioniera». «Si è fatta male?». «Mi pare di no: ma non vedo nulla e non capisco nulla e non mi posso muovere».

Che cosa si poteva fare? La donna continuava: «Dovrebbero essere così gentili di aiutarmi a uscir fuori. Da sola non riesco. Forse non si è rotto nulla».

Erano le 11,30. Il signor Mai chiamò i vigili del fuoco. I vigili salirono al terzo piano, si sporsero dalla finestra e constatarono che non era possibile aggrapparsi alla finestra del quarto. Salirono allora al quinto piano, e con una scala appena al davanzale si calarono al piano inferiore: un calcio e spezzarono il vetro della finestra, poi, uno dopo l'altro, quattro vigili robusti e forti entrarono nella stanza. «Stia ferma signora che adesso la liberiamo» dissero e sollevarono il pesante armadio. Carponi la Pelagatti si tolse dalla prigione. E' stata accompagnata all'ospedale ma i medici le hanno riscontrato poche ammaccature che si era provocata cadendo all'indietro: il mobile non l'aveva neppure toccata. La donna diceva: «E' un vero miracolo di Natale».

Turisti francesi nei guai per il cambio dei franchi

Le banche hanno riaperto gli sportelli. Fin dalle prime ore si sono formate lunghe code di persone che volevano convertire franchi francesi in lire. In massima parte si trattava di torinesi in possesso di rilevanti somme, assillati dal timore della svalutazione o, addirittura, di un cambiamento della moneta. Gli altri erano nostri emigranti o turisti francesi, venuti in Italia per le vacanze di Natale.

Tutti hanno avuto una spiacevole sorpresa. Si son sentiti dire che i franchi non sarebbero stati cambiati fino a lunedì prossimo, quando, cioè, si conosceranno i termini esatti dei provvedimenti finanziari adottati dal governo De Gaulle.

I cambiavalute non hanno invece respinto nessuno. Ma hanno offerto una conversione alla pari (100 franchi per 100 lire), tanto da indurre molti a rimandare la vendita delle banconote francesi a lunedì, nella persuasione che la svalutazione della moneta si riveli meno svantaggiosa. Molti turisti francesi, per l'immediata necessità di disporre di valuta italiana, hanno accettato il nuovo tasso, che d'altra parte corrisponde alla quotazione del franco francese sulle borse svizzere, dove 100 franchi francesi sono pagati 80 centesimi di franco svizzero. Altri turisti hanno invece preferito rifar le valigie e tornare a casa.

Morto Giuseppe Tortonese fondatore della «Merveilleuse»

A 78 anni è deceduto a [illegible], nel giorno di Natale, il cav. del lavoro Giuseppe Tortonese. Nel 1911 aveva aperto nella nostra città, in via Garibaldi, un piccolo laboratorio per la confezione di camicette in serie. Qualche anno dopo, aveva sperimentato per primo la produzione di abiti in serie per signora. Nel 1929, in via Cavour, inaugurava un laboratorio che, all'insegna «Merveilleuse», dava lavoro ad un migliaio di sartine. Da circa 10 anni si era ritirato a vita privata.

Carabiniere motociclista morente per uno scontro

Giovanni Manduca, di 25 anni, è un carabiniere motociclista addetto ai Comandi militari di corso Matteotti in qualità di porta-ordini. Ieri mattina, alle 11,15, era stato incaricato del recapito di un dispaccio. In via Bellini angolo via San Quintino, il carabiniere rallentò, spostandosi a sinistra, per superare un camion in sosta. Contemporaneamente arrivò da via San Quintino un altro camion, guidato dal ventottenne Antonio Baurico.

Entrambi i piloti frenarono bruscamente, ma non poterono evitare lo scontro. La motocicletta si incastrava sotto l'autocarro, mentre il carabiniere compiva un pauroso volo. All'ospedale Maria Vittoria, i medici l'hanno ricoverato in gravi condizioni. Ha la frattura del cranio e di una gamba.

— Il militare in licenza Gennaro Antonacci, di 22 anni, della prima Compagnia carristi, aggregato all'ospedale militare, andava in via Monginevro 145, ieri a mezzogiorno, in motocicletta, percorreva corso Svizzera in direzione dei Martinetto, quando, all'altezza di via Balme, si scontrava con l'auto, guidata da Alberto Bauducco, di 31 anno, dimorante in via Cibrario 112. In seguito all'urto l'Antonacci ha riportato la frattura della spalla destra. Dopo una prima medicazione al Maria Vittoria è stato trasferito all'ospedale militare.

Polemica fra nenniani e filocomunisti nella prima giornata del congresso Psi

Le consultazioni precongressuali hanno dato agli autonomisti il 42%, alla "sinistra" il 47% - Stasera il voto conclusivo

Il Congresso provinciale del psi è iniziato ieri mattina nel salone della Camera del Lavoro, alla presenza di 250 delegati in rappresentanza dei settemila iscritti di Torino e della provincia. Il dibattito si svolge a «porte chiuse»: non sono ammessi in sala giornalisti né invitati. Unica eccezione ieri è stata fatta per il sen. Carmagnola, che nella sua qualità di segretario provinciale del psdi ha recato il saluto dei socialdemocratici torinesi, e per il dott. Garavini che ha parlato a nome dei comunisti.

Dopo anni è la prima volta che i socialisti si presentano al congresso nettamente divisi in correnti: i seguaci di Vecchietti (favorevoli a un rinnovato patto di unità d'azione con i comunisti) hanno ottenuto in tutta la provincia il 47 per cento dei voti; i «nenniani» (che auspicano una maggiore autonomia del psi) hanno raccolto il 42 per cento dei voti; la mozione di Basso (il quale ha assunto una posizione intermedia) ha ottenuto l'8 per cento. Il restante 3 per cento è andato a ordini del giorno e mozioni locali.

Hanno aderito alla corrente «nenniana» il sen. Giua, il segretario della Camera del Lavoro Pasotti, il sindacalista Borgogno, i consiglieri comunali prof. Lamberto e prof. [illegible], il prof. Edmondo Rho, la prof. Frida Malan, il dott. Vernetti, il dott. Giflino, il prof. [illegible] Ivaldi ecc... Alla corrente di Vecchietti appartengono quasi tutti i funzionari della federazione con a capo il segretario [illegible] Filippa, l'on. Castagno, il sindacalista Dosio, il consigliere provinciale Clerico, Mario Alasia, Mario Giovana ed il segretario nazionale della Cgil on. Foa.

Tra i «bassiani» sono il sindacalista Carli, la consigliera comunale Di Pietrantonio, il dott. Riesser, il prof. Isaia, Mottura, Pascoro, Nicoletta, Battù, Antonielli ecc.

La provincia di Torino era considerata una delle roccheforti dei «funzionari e carristi» di tendenza filo-comunista; i «nenniani» considerano quindi un successo aver ottenuto il 42 per cento dei voti. L'esito del congresso provinciale sarà deciso dall'atteggiamento dei «bassiani» e dall'orientamento del 3 per cento rappresentato dalle mozioni locali. I congressisti questa sera, al termine del dibattito, dovranno nominare i sei delegati che i socialisti torinesi invieranno al congresso nazionale di Napoli ed eleggere i 53 membri del nuovo comitato direttivo provinciale.

La discussione di ieri (tranne un breve scontro verbale tra l'on. Castagno e il sen. Giua) si è svolta in modo abbastanza calmo. I diversi oratori hanno però sostenuto posizioni molto nette, irrigidendosi sui rispettivi punti di vista. Unico elemento su cui tutti concordano è la necessità di rimanere, in campo sindacale, nella Cgil.

La mozione di Vecchietti è stata presentata da Filippa, il quale ha difeso l'operato della federazione, ha sostenuto che non si deve polemizzare con i comunisti ed ha accusato i «nenniani» di minare l'unità del psi. Per la stessa corrente ieri hanno parlato anche Alasia e Bonazzi.

Gli oratori «nenniani» sono stati Pasotti, il sen. Giua e la signorina Clara Bovero. Quest'ultima ha attaccato a fondo i comunisti ed i filo-comunisti che si trovano all'interno del psi, affermando che non si deve dimenticare la sanguinosa repressione ungherese e che non si può approvare la dittatura e la politica dell'Urss. Pasotti ha criticato l'opera dei dirigenti della federazione provinciale, mentre il sen. Giua, richiamandosi alla storia del socialismo, ha sostenuto la necessità di conservare una certa apertura per la classe operaia senza isterilire le forze su posizioni preconcette.

Furti per 5 milioni in tre alloggi due negozi e a un rappresentante

Molto sovente i ladri si servono di chiavi perfettamente imitate - Rubate stoffe a un laboratorio, casse di liquori a un grossista di vini e un campionario di profumi

Offensiva massiccia dei ladri, in questi giorni di festa. Ecco i furti più importanti. Con chiave falsa i soliti ignoti sono penetrati nell'alloggio del signor Bartolomeo Carità in via Casana 1: hanno rovistato meticolosamente in tutti i cassetti e si sono impadroniti di preziosi, titoli e denaro per un valore che supera i due milioni. Stessa impresa ai danni del signor *Pietro Galliano*, domiciliato in via Rieti 29. Anche qui i ladri si sono serviti di chiavi perfettamente imitate e si sono dedicati alla sistematica perquisizione dell'appartamento. Ma gli oggetti d'oro erano ben nascosti e i malviventi si son dovuti accontentare di 60 biglietti da mille.

Anche la signorina Maria Pe[illegible] di 23 anni, abitante in via Cavour 3, è rimasta vittima di analogo furto. Mentre era assente, un ladro è entrato nell'alloggio e ha rubato 300 mila lire in contanti e qualche monile: danno complessivo più di mezzo milione.

L'altra notte una banda ha dato l'assalto al berrettificio di proprietà del signor Vasco Rivolti, in via Bava 20 bis. Quando il signor Rivolti ieri mattina s'è recato nel laboratorio, ha trovato la porta scardinata e nell'interno un disordine indescrivibile. Erano sparite pezze di panno pregiato valutate un milione. Per ora nessuna traccia della banda.

Un camioncino della ditta di vini Gabri era fermo in via Nizza, durante un giro di consegne: quand'è sceso da uno stabile, l'autista ha constatato la sparizione di alcune cassette di spumante Ramazzotto. Danno: 400 mila lire.

Il rappresentante di commercio Pierino Ferraris ha lasciato ieri la sua «600», con un prezioso campionario di profumi e borsa, davanti alla casa n. 21 di via Bologna. Si è assentato cinque minuti per parlare con un cliente. Com'è tornato in strada, la macchina e il carico erano spariti: danni per circa un milione.

A un «dodici» senza nome cinque milioni dell'Enalotto

Questa settimana il monte premi dell'Enalotto è di 20.[illegible] lire. I «dodici» sono 4, dei quali uno a Torino ed uno ad Alessandria: vincono 5.099.972 lire. Gli «undici» sono 157, dei quali 7 in Piemonte, vincono 142.989 lire; i «dieci» sono 1086, 63 in Piemonte, vincono 14.063 lire. Il «dodici» totalizzato a Torino è su una schedina anonima a due colonne, che ha totalizzato anche un «undici» ed è stata giocata nella ricevitoria del lotto di via S. Massimo 54. Anche la schedina di Alessandria è anonima: è stata giocata nella tabaccheria di Teresa Robotti, in via XX Settembre 19.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	21	5	78	47	75
Bari	61	58	54	44	15
Cagliari	1	62	33	90	87
Firenze	46	73	80	10	36
Genova	75	34	38	55	71
Milano	34	48	68	10	58
Napoli	73	41	18	66	46
Palermo	9	37	88	62	49
Roma	77	19	7	67	15
Venezia	56	33	3	43	14

Colonna vincente Enalotto: 2-1; x-2; x-2; 1-2; 1-2; x-1.

Specchio dei tempi

Difesa dei bastardi - Quando Soraya va in vacanza - Il povero statale vuol prendere moglie - Scuotere le coscienze morte - Predicare l'amore anche per gli animali - Un po' di comprensione per i minorati fisici

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Sono figlio di N. N. benché una lapide a Gassino Torinese ricordi sulla facciata del municipio un tenente dei bersaglieri caduto, mio padre. Da semplice tipografo, sono ora un datore di lavoro. La vita mi è stata durissima, amara ed umiliante, tanto da non dover rimpiangere la passata fanciullezza e giovinezza. Forse tipi come me sono i più attaccati e riconoscenti a tutto ciò che *Specchio dei tempi* precisa o la penna di Nicola Adelfi ci illustra. A me la parola "bastardo" mi è stata sovente gettata in viso dopo che mio padre era morto per una Patria veramente bella.

«Ti ringrazio di cuore per la bella campagna che a suo tempo facesti perché sia cancellato sui documenti la parola *N. N.* Fate cancellare anche tutti i nomi di *Ospizio di Carità, Infermie abbandonate* ecc. Quale senso di angoscia, di tremenda inferiorità, quando da ragazzo, affidato a un istituto di orfanelli, ero costretto persino due volte al giorno ad accompagnare in preghiera i morti mentre per le strade gli altri bambini, per mano dei loro genitori, ci osservavano. E nei loro sguardi, noi sentivamo tutto il peso della nostra sventura. Basta! In un paese civile anche i ragazzi "bastardi" devono avere la possibilità di diventare uomini senza soffrire le pene dell'inferno. E purtroppo se che nelle mie condizioni di allora ci sono adesso tanti altri ragazzi infelici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Torino:

«Nelle vostre corrispondenze e didascalie si legge di frequente: Soraja, Margaret, ed altre del loro rango, sono nella tale località "per un periodo di vacanze". Non è ciò piuttosto anacronistico? Queste gentili signore non sono forse sempre in vacanza nel senso che non hanno nessun effettivo lavoro da svolgere? E' forse un lavoro andare ai balli, ai bagni, ai concerti, dal parrucchiere, dalla sarta, ecc.? "Andare in vacanza" lo ritengo appropriato, per esempio, per una Regina Elisabetta, per un Ministro, per un professionista, per un impiegato, per un operaio e per tutti coloro che lavorano sodo ed hanno bisogno di riposo alle loro fatiche.

«Ma per le suddette non potreste trovare un'espressione più corrispondente alla realtà dei fatti che voi narrate ed illustrate ai vostri affezionati lettori?».

Ing. Scoebert

Un lettore ci scrive:

«Alla soglia del 30º anno di età, impiegato statale, io sono desideroso di porre fine al celibato. Ho potuto constatare che, ragazze con stipendio (perché questa è l'unica scelta) desiderose di sposarsi, non mancano. Però è anche vero che quando sanno che il mio stipendio, e non è il più basso della categoria, si aggira, dopo 12 anni di servizio, intorno alle lire 41 mila mensili, mi sento rispondere ch'esso non basta nemmeno per vivere da solo, figurarsi un po' se si volesse mettere su casa.

«Di fronte alla evidenza dei fatti, non rimane altro che chiedersi: dovrò rinunciare per sempre a farmi una famiglia? Sarei molto grato di ricevere qualche risposta in merito, però, lo sarei di più se me la desse personalmente il signor Ministro del Tesoro».

Uno statale amareggiato

Un lettore ci scrive:

«Viviamo giorni di festa. Ma molta gente ha fame e si tormenta tra i rigori di questa cruda stagione. Quale desolazione, se ci potessimo inerpicare dentro certe soffitte e metterci a tu per tu con la miseria e la disperazione di tanti nostri fratelli annientati dal contrasto sfacciato e delittuoso di un mondo che li ignora e sperpera ricchezze in questi giorni che invece dovrebbero essere fatti di solidarietà umana!

«Premuovi, caro e simpatico "Specchio", una campagna moralizzatrice nei confronti di tutti gli uomini di buona volontà. Trova tu la maniera di scuotere dal torpore gli ignavi, i ricchi induriti, scuoti le coscienze morte, grida forte perché intendano quale amore fraterno deve regnare nel mondo; perché capiscano che dare a chi soffre nella disperazione è gioia e che sciupare è incoscienza, è follia, è delitto. Benediti benemerito di una così sublime opera di carità. Avrai l'appoggio morale incondizionato di tutti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non è raro che tutti gli uccelli ed i cinofili che tanto hanno sofferto e protestato per la sorte della piccola Laika, non siano rimasti inorriditi e commossi ancora per la nuova vittima, la scimmietta. Il fatto è che forse tutti come me, sono sfiduciati, sentendosi così impotenti nella lotta contro le torture sempre più complesse e mostruose (e per la maggior parte, inutili crudeltà) che si commettono in nome della scienza sugli animali. Perciò tacciono agamenti.

«Rimane soltanto la speranza che il cuore degli uomini sia un giorno finalmente toccato e una alta voce si levi per predicare amore e comprensione anche per le sofferenze di tutti gli animali del mondo».

A. Erna

Un lettore ci scrive:

«Ho 22 anni: quattro anni fa sono stato colpito dalla poliomielite e, da allora, è stata una continua lotta per riuscire a essere riammesso nella società. Ho ottenuto dei risultati abbastanza soddisfacenti, ma ho notato spesso la mancanza di comprensione e di tatto fra le persone con cui devo vivere e che incontro quotidianamente per via.

«Mi permetto di dare un consiglio a nostro vantaggio e a vantaggio di tutti: quando vedete un giovane che appoggiandosi a due stampelle passa per la via se proprio non potete farne a meno guardatelo per una frazione di secondo, ma non fermatevi a guardarlo: gli motterete solamente soggezione facendogli pesare di più la sua invalidità. Quando il giovane entra in una sala cinematografica continuate a guardare lo schermo, non fissate quel poveretto come se fosse un fenomeno. Se per attraversare una via, o per salire sul tram vi chiede un aiuto offritegli il braccio, ma non mettetelo a disagio.

«I primi giorni mi vergognavo ad uscire di casa ma poi mi sono fatto forza ed ora passo sopra ai piccoli incidenti, anzi devo appunto a loro la mia forza per [illegible]. Ai giovani come me che devono lottare per affermarsi dico: non perdete mai l'entusiasmo, l'entusiasmo è la miglior forza in nostro possesso».

Luigi Rebuffo

I figli dei muratori

La sottoscrizione per i figli dei muratori, i bimbi dimenticati da tutti perché il capofamiglia durante l'inverno resta a casa senza lavoro, continua grazie alla generosità dei lettori. Abbiamo già una stanza piena di giocattoli, ma non sono ancora sufficienti ad accontentare tutti: bambole, automobiline, robot, palloncini, tricicli, teatrini, macchine da cucire, costruzioni, trottole, cucinette e soldatini, ce n'è per tutti le età e sono tutte e quasi cose belle e nuove. Se qualcuno dei bambini fortunati, che hanno ricevuto per Natale tanti doni da non poterli contare sacrificassero uno solo dei suoi giochi per chi non ha nulla, potremmo accontentare chi ci chiede di non essere dimenticato.

Ecco i criteri che seguiremo per la distribuzione: la Cassa edile, a cui tutti i muratori disoccupati sono iscritti, ci segnalerà i casi più urgenti. L'elenco sarà compilato con la collaborazione dei tre sindacati. A ogni famiglia consegneremo un assegno suddividendo l'importo della sottoscrizione. A ogni bambino daremo un giocattolo, e una scatola di cioccolatini offerta da Specchio dei tempi. Per il giorno della Befana speriamo di poter far giungere in molte case (purtroppo non in tutte) il segno della solidarietà verso i figli dei muratori.

Coöperativa Muratori Canavesani, L. 2000; Pastore Valerio 1000; Girotto Edoardo 500; B. B. 2000; Cipriano 1000; Gianfranco A. 2000; P. B. 1000; Silvio 500; Tre fratellini 1000; Roberto e Manuela Nettuno (Roma) 3000; Vergari 500; N. N. 1000; T. D., Sanremo 5000; Ricordando la mamma 500; Pepè 500; Maddalena O. G. 5000.

Totale L. 23.000. Totale preced. L. 789.000. Totale gen. L. 812.000.

Abbiamo inoltre ricevuto pacchi di dolci e giocattoli da: Edoardo Girotto; Valerio Pastore; Andriolo; Giulio Gilardo; Mirella Motta; Giulio; Gigetto.

Elezioni Stampa Subalpina

Consiglio direttivo: Giornalisti professionisti: Cima, Terre, Califano, De Vecchi, Donat-Cattin, Giordano, Di Nola, Guglielmino, [illegible]. Membri di diritto i consiglieri nazionali Giovannini, Longhi, Maccagatta. Pubblicisti: Grosso, Palta. Il consiglio ha eletto all'unanimità: presidente, Giordano; v. presidente, Cima (presidente comitato per l'albo); segretario, Terre.

Probiviri: professionisti: Nairotti, Casarini, Marsengo, Murari, Manca, Sturiese. Pubblicisti: Cravero.

Revisori dei conti: professionisti: Lessoro, Fantini, Vetere.

Echi di cronaca

GIACCHE A VENTO. Creazioni di gran marca per signora, uomo e ragazzi. Per ragazzi da anni 6 a 8 L. 3000; da 9 a 12 L. 4000; da 13 a 15 L. 5000. Modelli esclusivi di cappottini impermeabilizzati, impermeabili rovesciabili per signora e per uomo «*Londonstyle*», v. *Pietro Micca 12 ang. Mercanti*. PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità morlettini, veli chiesa. Tendaggi, copriramobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingeriste. *Fasia dei Pizzi, via Oriana 3.*

STATO CIVILE

23 dicembre 1958

Chiesa [illegible] Giuseppe, anni 72, nato a Torino, abitante in v. Caprera 37; Mussa Luigi, a. 83, Torino, v. Lamarmora 39; Faro Maria, m. 4, Torino, v. Nizza 270; Di Silvestro Antonino, a. 68, Ronsecco, v. Fonti 5; Biancardi Angelo, a. 83, Siena, v. di Avogadro 6; Veglio Caterina ved. Veglio, a. 88, Diano d'Alba, v. Montevecchio 11; Mombelli Giuseppina ved. Gioli, a. 86, Novara, corso Racconigi 80; Marchisio Angela in Bussolino, a. 74, Villafranca d'Asti, v. Cumiana 53; Rosa Camillo, a. 71, Palazzano, c. Novara 12.

Deceduti in ospedale: Marchese Andrea, a. 61, nato a Grugliasco; Brosa Maria, a. 54, Montoulieu; Baratti Alessandro, a. 38; Barello Caterina, a. 55, Torino; Augusti Angelo, a. 88, Cavarsero; Bottini Antonio, a. 67, Bondrio; Zanetti Attilio, a. 46, Buvalone; Palasso Renato, a. 31, Casablanca; Gandini Angela, a. 71, Predosa.

26 dicembre 1958

Scamarra Domenico, a. 73, nato a Orta Nova, abitante in v. Mantova 30; Giraudo Adele ved. De Pedrini, a. 75, Cantalia, c. G. Ferraris 135; Grosso Domenico, a. 66, Torino, c. G. Ferraris 151; Cavallotti Pietro, a. 53, Ronsecco, v. Emanuel 19; Loria Mirella, a. 36, Torino, v. Barletta 5; Demeglio Giovanni, a. 77, Torino, v. Belmonte 1; Detotti Anna ved. Durio, a. 75, Galliano, v. Belfiore 3; Acotto Caterina ved. Bologna, a. 88, Viache, corso Racconigi 12; Graglia Antonio, a. 36, Torino, v. Gottardo 183/17; Maina Daniela, a. 1, Torino, via C. Capelli 22; Bass Alberto, a. 21, Torino, v. Bricherasio 12.

Deceduti in ospedale: Fulchieri Maria ved. Macciche, a. 60, nata a Rocca de Baldi; Moriondo Camillo, a. 64, Asti; Demichelis Giovanni, a. 7, Torino; Sangiretami Secondo, a. 64, Bettighe Adria; Spia Santina in Barbisotti, a. 46, Corciano; Isnardi Diodata ved. Bonansi, a. 84, Manta.

Morti 31 - Nati 62 - Matrimoni 14

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; c. Vitt. Emanuele 86; v. S. Donato 9; p. Madama Cristina; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 66; v. S. Giulia 58; v. ai Ronchi 8; v. P. Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 60; p. Savoia ang. v. del Carmine; p. Vittoria 20; c. Reg. Margherita 114; c. C. Alberto 24; v. Nizza 204; strada Piossasco 54; v. G. Dina 78; v. Mazzini 31; Galleria Umberto 1; v. Sacchi 46; v. Nizza 121; v. Cernaia 26; str. di Settimo 52; c. Francia 313; v. [illegible] 1.

Anteriporazioni (ore 8,30-12,30; 14,30-18,30). Officine: via Migliotti 15; corso Chieti 7; via Tripoli 11. — Elettrauto: via Silvio Pellico 14; via San Domenico 15; corso Casale 44 bis; corso G. Agnelli 20; corso Trapani 88.

Arrivare in città

Adesso i bene informati raccontano che il successo di Maria Callas all'Opéra di Parigi è stato dovuto alle sue doti artistiche, ma che il trionfo mondano è stato dovuto all'abilità di un organizzatore. Costui si chiama Georges Cravenne ed è specialista nel lancio di personaggi e di avvenimenti in parte mondani, in parte artistici. Lasciando trapelare al momento giusto determinate notizie, preparando ed offrendo ai giornali le indiscrezioni, presentando fotografie adatte con l'aria di concedere documenti segreti egli da più di un mese lavorava per far nascere la curiosità e la aspettativa: insomma per «realizzare» a suo modo l'arrivo della cantante a Parigi. L'impresa è riuscita molto bene ed oggi, con giusto orgoglio professionale, egli se ne vanta.

* *

L'altro giorno, vigilia di Natale, alla stazione di Milano è arrivata una donnetta, che nessuno aspettava ed è stata subito travolta da una serie di peripezie. Ma per raccontarle bisogna prima riferire qualche precedente.

Un anno e mezzo fa Antonia Carabotta e suo marito Giovanni Lemma avevano lasciato Barletta per venire a Cologno Monzese, un paesino nei dintorni di Milano. Chi sa per quali consigli, con quali speranze, in seguito a quale giro di parentele o di amicizie la loro scelta era caduta su quel pezzetto d'Italia e non un altro. Il Giovanni si mette a fare lo straccivendolo, ma con così scarsa fortuna che dopo pochi mesi si rassegna a rimandare la moglie e i due figli a Barletta. La donna torna nel Sud e aspetta. Le notizie che provengono dal Nord sono scarse ed imprecise. L'antivigilia di Natale, per fare un'improvvisata al marito, si rimette in viaggio portando con sé il figlio più piccolo, Michelino di tre anni. Ecco che arriva alla stazione centrale di Milano, la più scomoda stazione di tutta Europa.

Prima sequenza: Antonia Carabotta, trentenne, analfabeta, cerca di capire come deve fare per raggiungere Cologno Monzese. Ha un pezzo di carta in mano con sopra scritto, ma molto male, l'indirizzo del marito che ha abbandonato il paesino, dove anche gli straccivendoli non riescono a campare, per venire proprio a Milano. Nella sua ignoranza l'Antonia non sa o non ricorda: mostra il pezzo di carta e si affida al buon cuore di chi ha voglia e tempo per ascoltarla. Nel viavai della stazione e dominata dal pensiero di chiedere «come deve fare», stacca la mano dalla piccola mano di Michelino: è un attimo, ma basta. Michelino non c'è più. Lo avrà pur cercato, ma come? Con pudore, in silenzio, senza piangere? Non si sa. Un romanziere dovrebbe spiegare e giustificare tale comportamento, ma la vita non ha simili obblighi.

Seconda sequenza: il pezzo di carta che Antonia ha nelle mani cade finalmente sotto agli occhi di un buon tizio. Costui con pazienza decifra il nome della via, tanto che bisogna quasi fare un altro viaggio perché bisogna andare sino alla Barona, dove la città finisce. Un'ora di tram. Mentre Antonia esce dalla stazione e si allontana, gli altoparlanti annunciano che un bambino è stato trovato e chi sente quelle parole scuote il capo, correndo al proprio treno.

Terza sequenza: è già sera. Pioviggina. E Antonia arriva nella via che cerca, trova il numero della casa e, per fortuna, anche il suo Giovanni. Ma come godere di quell'incontro? Adesso Giovanni abita in casa d'un cugino, Vincenzo Di Gioia, e avrebbe tante cose da raccontare: ha scoperto che si può comprare la segatura e rivenderla, su ogni sacco guadagna cento lire. Ma pensieri, idee, parole, sguardi, la fatica e forse i baci sono travolti dalla scomparsa di Michelino. Marito e moglie si rimettono in tram per tornare alla stazione centrale.

Quarta sequenza: mentre Antonia e Giovanni sono confusi nella folla che, verso sera, dalla periferia viene in centro, due agenti della «ferroviaria» interrogano Michelino. Si era spinto, a poco a poco, sulla porta del deposito della dogana; e anche lui aveva quel che si dice un bagaglio leggero: un cestello con dentro un grembiule, un pettine e mezza pagnotta rafferma. Lo interrogano: «Mi chiamo Michelino» dice e poi non riesce ad aggiungere altro. Gli agenti gli dànno da mangiare; poi, dopo qualche ora, lo portano in Questura; e dalla Questura in un orfanotrofio.

Quinta sequenza: Antonia e Giovanni tornati in stazione cercano, con molto ottimismo, Michelino e soltanto poco prima di mezzanotte si decidono a raccontare alla polizia quel che è capitato. Ma lui e lei parlano un linguaggio difficilmente comprensibile, reso ancor più incomprensibile dall'emozione e dal dolore. Lui e lei non hanno documenti. Si dichiarano marito e moglie, ma lei non ha la *fede* al dito e anche se confessa d'averla impegnata al Monte di Pietà la spiegazione risulta troppo facile. E' mezzanotte, è Natale: intanto vadano in due guardine diverse, separati, a domani si vedrà.

Sesta sequenza: il giorno dopo sopraggiunge il cugino Vincenzo, che conferma di ospitare Giovanni, onesto venditore di segatura; e conferma, improvvisandosi interprete di sentimenti e di dialetti, che quella è proprio sua moglie. Poco dopo Antonia e Giovanni arrivano all'orfanotrofio, ritrovano Michelino, ma quasi non lo riconoscono: le suore lo hanno lavato e vestito decentemente.

Finale: Antonia, il giorno di San Silvestro, riparte con Michelino per Barletta.

* *

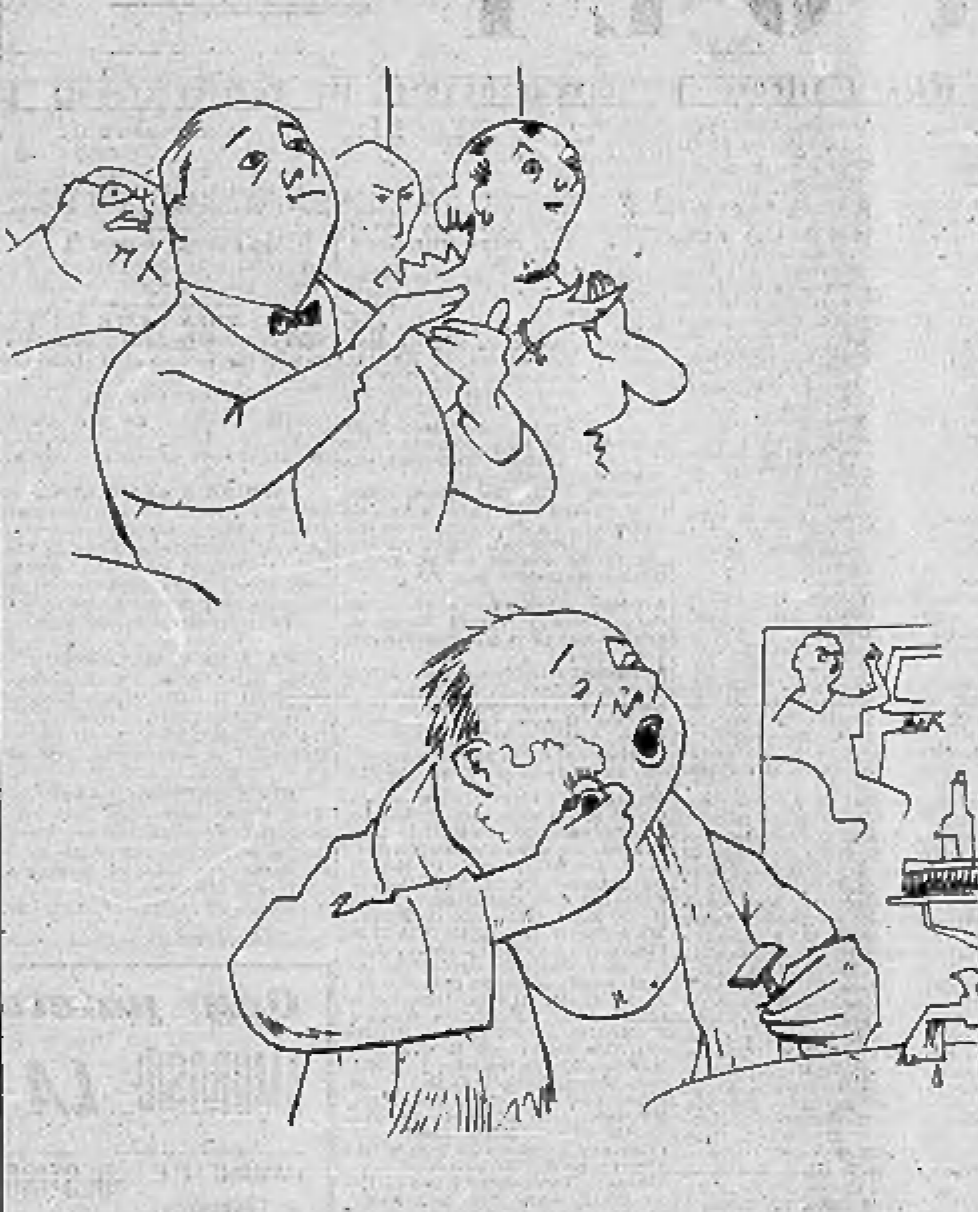
Viene abbastanza naturale dire che l'arrivo a Milano della signora Antonia Carabotta in Lemma, trentenne, analfabeta, madre di due figli, lo abbiamo preparato tutti noi italiani, e da lungo tempo, un poco ogni giorno senza nemmeno accorgercene o facendo finta di non accorgercene. Nessun Georges Cravenne, specialista nell'organizzare l'arrivo d'una persona in una metropoli, di modo che susciti l'interesse e la curiosità, avrebbe saputo ideare una storia come questa offerta dalla cronaca dell'altro ieri: povera e commovente, ma ben centrata nelle figure dei protagonisti, che sembrano pronti per essere travasati in un film di Zavattini e di De Sica.

Abbiamo sott'occhio, di colpo, l'analfabetismo, la miseria, una buona dose di ignoranza della vita pratica; vediamo all'improvviso la speranza d'un lavoro qualunque, pur che dia da mangiare, deluso; assistiamo la disperata e cocciuta ricerca, d'un Nord che procuri quanto non si trova nel Sud; infine rileviamo la diffidenza giustificabile, ma troppo temporeggiatrice di fronte a due genitori che, sprovvisti di documenti, senza *fede* al dito, ricercano però un figlio smarrito poche ore prima. Storie del genere riflettono, nella loro disperante semplicità, un aspetto della nostra vita nazionale; ed il lieto fine è soltanto apparente, serve soltanto ad ingannare chi desidera essere ingannato.

Fra qualche giorno comincia un anno nuovo e sarebbe bello se anche per tutte le Antonie Carabotta e tutti i Giovanni Lemma d'Italia cominciasse qualche cosa di nuovo. Mi fermo qua. Ma al di sopra della spicciola retorica, della facile demagogia, delle inutili parole le considerazioni si inseguono come ombre infallibili della nostra vita quotidiana. Forse non siamo ancora pronti a fare per gli anonimi nostri compatrioti quel che Georges Cravenne fa per i personaggi celebri.

Enrico Emanuelli

IN VETRINA E ALLO SPECCHIO



Di sera applaude anche la musica dodecafonica, ma al mattino canta sempre e soltanto il prologo dei «Pagliacci». *(Disegno di NOVELLO)*

I GIOVANI SI CONFESSANO E ACCUSANO

Se un'aria di fiducia penetrasse nelle nostre Università ammalate...

Molto dipende dagli studenti, moltissimo dai professori - Gli anziani hanno perso l'autorità, e tanto più i ragazzi dimostrano un ansioso bisogno di guida e di consiglio - È sempre difficile intendersi da una generazione all'altra; peggio, quando c'è di mezzo una guerra catastrofica - Fortunatamente il pessimismo giovanile è diminuito in questi ultimi anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

Non potrei volgere alla conclusione della mia inchiesta su alcuni aspetti della vita universitaria senza accennare ad un problema che mi sembra importante: quello dei particolari rapporti che intercorrono tra le nuove e le vecchie generazioni. Si può forse dire che, al giorno d'oggi, l'Università costituisce, come dovrebbe, un ponte di congiunzione fra i rappresentanti del passato e quelli dell'avvenire?

Ho già parlato della «cortina di disistima» che, sul terreno scolastico, separa reciprocamente studenti e professori; ma la questione è più ampia. Girando per gli Atenei, mi sono fatto l'impressione che, spesso, la cattedra universitaria somiglia ad un segno di confine tra mondi diversi. I rappresentanti del Corpo Accademico, in generale, hanno un piglio nuvoloso e distante da un lato; dall'altro si notano nei giovani frequenti segni di disaffezione, di sfiducia verso i professori.

Sempre, nel corso della storia, intendiamoci, vi è stato un certo antagonismo fra vecchi e giovani; e basti pensare al capolavoro di Turgheniev. Ma, fino a ieri, si può dire, il contrasto tra padri e figli aveva una configurazione molto diversa rispetto a quella di oggi; verteva sui modi diversi di interpretare dei principi comuni all'una e all'altra parte. Al giorno d'oggi, invece, l'incomprensione sembra più profonda; i giovani non credono agli adulti, non hanno fiducia nei valori che le vecchie generazioni rappresentano. E ciò perché, ai loro occhi, i «grandi» hanno molto errato, si sono rivelati assertori di ideali e di principi che, di fronte alla prova dei fatti, si sono dissolti come nebbia al sole; e hanno provocato guerre disastrose, e contribuito a costruire un mondo pieno di paure e di incubi. Eppure, proprio a causa della caduta dell'autorità degli adulti, i giovani d'oggi dimostrano, nella loro sfiducia, un bisogno ansioso di guida e di consiglio.

Di questo stato di cose esiste una importante documentazione: si tratta (come ho accennato in un articolo precedente) di un blocco di ottocento componimenti nei quali ottocento studenti, durante l'esame di ammissione alla Facoltà di Magistero di Roma, furono invitati a rivelare i loro pensieri sul tema della gioventù contemporanea. Gli ottocento temi, che costituiscono un esempio senza precedenti in Italia di confessione collettiva di sentimenti e stati d'animo che i giovani solitamente nascondono nel riserbo, rappresentano altresì un inquietante atto di accusa mosso alle vecchie generazioni.

Benché l'esperimento risalga a cinque anni fa, esso è unico e perciò è un prezioso punto di riferimento, anche per sapere come stanno le cose oggi. I professori dell'Istituto di Pedagogia di Roma, che mi hanno mostrato i risultati degli studi che hanno svolto sul vasto materiale di indagine, ne furono sconcertati. Ecco cosa scrisse, a cagion di commento, uno di essi: «Dalla lettura dei temi risulta ben chiaro come la gioventù contemporanea stia attraversando una crisi... di cui l'aspetto più drammatico è l'incomprensione tra i vecchi ed i giovani... L'incomprensione, sempre ricorrente nella storia, è oggi talmente acuita tra giovani e vecchi da sfiorare la frattura».

Ora cedo la parola, per dir così, ai protagonisti diretti delle accuse alle generazioni degli adulti, trascegliendo alcuni brani fra quelli più significativi degli ottocento componimenti che, depositati presso l'Istituto di Pedagogia di Roma, recano ciascuno un numero progressivo di riconoscimento. Ed ecco cosa scriveva una candidata nel tema 440: «Purtroppo oggi ci sentiamo soli, sperduti, incompresi da quelli che sogliono, come primo vanto, denominarsi della vecchia generazione».

Nel tema 213 un'altra studentessa confidava: «Sono assillata dalla incomprensione degli adulti. Vorrei non sentirmi ripetere che apparteniamo ad una generazione di sciocchi...». E continuava poi a diffondersi su un motivo comune a molti: un certo risentimento per il disprezzo che sentono provenire dagli adulti. Nel componimento 205 un'altra candidata scriveva: «Il gretto egoismo che predomina ovunque ci disgusta, perché noi abbiamo bisogno di uomini che ci aiutino nell'ardua conquista dei nostri ideali, e non di uomini che ci guardino con ironia. Perché tanto gelo intorno a noi, che pure siamo animati dai migliori propositi?».

Uno scritto particolarmente rivelatore del sentimento di sfiducia verso gli anziani, comune a moltissimi giovani, appare il componimento 316, nel quale il candidato si abbandona ad un'acredine piuttosto sconcertante. «Che cosa è mai questo mondo dei grandi che dai lontani sogni della mia fanciullezza io ammiravo stupefatto, questo mondo che sembrava saggezza ed è follia, che sembrava di bontà ed è di perfidia? E' una banda di esseri umani tra i quali ben pochi hanno diritto a tale nome, una turba tenuta insieme dal miraggio di un vicendevole sfruttamento...».

Gli ottocento componimenti, oltreché rivelare un reciproco senso di disistima tra giovani e vecchi, denunziavano, altresì, l'inquietante sfiducia dei giovani in se stessi, aggiungendo una pennellata di pessimismo ad un quadro generale piuttosto scuro. Voglio citare alla svelta alcuni passi dei temi più significativi, che mi hanno fatto notare i professori dell'Istituto di Pedagogia. Nello scritto n. 634 un candidato affermava per esempio: «Si accusa la gioventù di apatia... ma non si studiano le cause che la determinano. Più che di apatia si dovrebbe parlare di sfiducia nella vita... Niente ci offre un'ancora di speranza...». Un altro, nel componimento 338, si abbandonava ad osservazioni ancor più disanimate: «Tutto mi sembra talmente relativo, quasi presuntuoso, se penso che improvvisamente può cessare di essere questa vita; che quel mondo che ognuno si crea, può, d'un tratto, non contare più. Si ha paura. Poche volte, credo, nella storia dei secoli, i giovani hanno avuto così netta l'impressione della relatività delle cose...».

Ho largheggiato di proposito nelle citazioni dirette le quali, mi sembra, valgono a dare un'idea degli stati d'animo che si nascondono, ancor oggi, nelle folle dei giovani agli studi. Si può affermare, fortunatamente, che rispetto a cinque anni fa, quando il riverbero dell'ultima guerra era più vivo, il tono generale mi sembra mutato in meglio. I problemi di fondo rimangono seri, ma, se devo fidarmi delle mie impressioni, direi che il quadro, nell'insieme, si è rischiarato.

Per quanto riguarda il sentimento del futuro, per esempio, si percepisce un certo cauto ottimismo. Ho rivolto a moltissimi studenti questa domanda: «Credete che ci sarà la guerra?». Ebbene, quasi tutti hanno risposto «no», con persuasione. In mezzo ai nostri giovani oggi non si notano segni della psicologia «dell'orlo dell'abisso». Più in generale le opinioni ed i giudizi riguardanti i veri aspetti della vita universitaria hanno perduto, mi sembra, il filo tagliente di cinque anni addietro.

Resta, tuttavia, fra tutti gli altri, il fondamentale problema dei rapporti umani tra le masse agli studi ed il corpo insegnante. Nell'attesa della riforma scolastica, che diventa di giorno in giorno più urgente, non sarebbe male se un'aria di fiducia reciproca penetrasse i nostri ammalati Atenei. Molto, crediamo, dipende dagli studenti, ma moltissimo dipende dai professori. Agli adulti, prima che ai giovani, spetta di assicurare che l'Università sia quello che deve essere soprattutto: una cinghia di trasmissione tra il passato e l'avvenire.

Alfredo Todisco

GLI UOMINI DELLA NOSTRA RECENTE STORIA

Non ha che fare con la politica la carità del cardinale Montini

Nelle sue prediche egli ha introdotto parole che sembrano nuove: lavoro, salari, disoccupazione, giustizia, diritto al pane, sicurezza dell'impiego - E si è detto che, sotto sotto, è uomo di sinistra - Ma tutto insieme, le parole e la sua vita non hanno che un senso: «Solo chi ama può comprendere»

(Nostro servizio particolare)
Milano, dicembre.

«E' ben sicuro, Padre Santo, che io sia all'altezza di questo compito?», Monsignor Montini era commosso e angosciato. Pensava alla grande città, ai tre milioni di uomini, tre milioni di anime, che attendevano la sua parola. Novecento parrocchie si affidavano alla sua guida: dalle terre nebbiose della «bassa» alle valli alpine. «Voi andrete a Milano perché lo meritate», disse Pio XII.

Arrivò in una buia giornata di inverno. La pioggia cadeva a scrosci, ma il nuovo arcivescovo passò per le vie fredde e grigie, adagio, in piedi sulla macchina scoperta, benedicendo. La pioggia batteva sul volto fermo del Pastore, bagnava la cappa di ermellino, gocciolavano i fiocchi verdi del cappello. Il suo sguardo fermo e sereno si posava sulla folla paziente accorsa a salutarlo, quasi volesse fissarne per sempre il ricordo.

Sono passati tre anni. Giovanni XXIII lo ha elevato al rango di Principe della Chiesa. E in una triste giornata di dicembre, sotto una pioggia insistente (la pioggia che accompagna sempre i suoi arrivi ufficiali), l'arcivescovo Montini, vestito della sacra porpora, è entrato ancora in Duomo.

Sul suo nome, ormai, non si accende più la polemica; né hanno più senso le discussioni per stabilire se fu allontanato per le sue idee non conformiste, per le sue preoccupazioni sociali, oppure se fu promosso. Andò subito in visita a Sesto San Giovanni e parlò agli operai: «Farò tutto il possibile — disse — per essere il vescovo dei lavoratori». («E' a sinistra», commentava la gente, adoperando una terminologia che non si addice ai prelati). Tenne una conversazione al Rotary; c'erano, naturalmente, i maggiori industriali lombardi. Nella notte di Natale volle andare a celebrar Messa in una squallida baracca, nel villaggio dei poveri, a Porto di Mare. Ma si alzò febbricitante, nonostante il parere del medico, per recarsi a perorare, presso un importante personaggio, la causa di un famoso «reazionario» che la lotta politica aveva condotto in prigione.

Durante la rivolta ungherese, un corteo, in segno di penitenza, accompagnato dai rintocchi delle campane che suonavano a morto, percorse alcune strade cittadine; in testa alla processione che avanzava, salmodiando nella nebbia, c'era l'arcivescovo. Pregava perché Dio avesse pietà anche di coloro che uccidevano i suoi fratelli. Scrisse alla madre di tre ragazzi che assassinarono il parroco di Vermezzo: «Pregherò il Signore che l'assista e usi misericordia a quelli che gli portò nel cuore». «Solo chi ama — disse ai giovani seminaristi — può comprendere».

Hanno detto che era dalla parte di Dossetti e di La Pira, in disaccordo coi gesuiti e con Gedda, che non condivideva la condanna dei preti operai, ma l'arcivescovo che non fa raccomandazioni, come un cartello avverte chi si reca in Curia, nemmeno durante la campagna elettorale è uscito dal suo riserbo, ha manifestato scelte, ha indicato nomi. Si aspettavano grandi mutamenti, ma rimandò perfino a scegliersi il segretario. Gli hanno mandato il cappellano del carcere di Varese. «Bisogna che il prete ascolti la sirena delle officine, questi templi della tecnica dove palpita il mondo moderno», ha scritto, ma è una frase suggerita da una preoccupazione apostolica, da un senso di carità, e non da un ideale schieramento con qualche corrente della democrazia cristiana.

Si è letto che i cattolici francesi auspicavano la sua nomina a Segretario di Stato, perché lo considerano un riformatore, un cardinale capace di comprendere le esigenze della vita attuale. E' vero, che egli è per le esperienze generose: «Il rischio — ha detto — fa parte dell'arte pastorale; bisogna ammettere i buoni tentativi con larghezza di vedute, e assisterli e dirigerli», ma si è anche dichiarato contrario «all'eccessivo processo di assimilazione del prete all'ambiente profano». Monsignor Pignedoli ha definito Giovanni Battista Montini «il vescovo del nostro tempo». Egli conosce il dolore degli uomini e i loro bisogni. Ha introdotto nelle sue prediche parole che sembrano nuove: lavoro, salari, disoccupazione, giustizia, diritto al pane, sicurezza dell'impiego. Aveva un'automobile personale e l'ha venduta, e ha dato ai poveri anche i beni che il padre gli aveva lasciato. «Bisogna aiutare chiunque chieda — disse a un dirigente delle Acli — e se non ce la faremo, venderemo tutto quello che possediamo».

Ha un grande rispetto delle idee altrui. Lo ascoltammo un giorno mentre si rivolgeva a un gruppetto di giornalisti invitati in un salotto del suo appartamento. Parlava lento e misurato, esprimeva con garbo le sue speranze; stava organizzando la grande missione, ma in uno spirito di assoluta tolleranza: «Andremo solo dove saremo chiamati — disse — non vogliamo disturbare nessuno». Egli desidera infatti «sacerdoti dal cuore grande, capaci di comprendere tutti». Solo trenta su cento delle pecore che compongono il suo enorme gregge, frequentano — secondo le statistiche — la casa di Dio. Gli altri sono lontani. «Perché questo fratello è lontano? — dice l'arcivescovo. — Perché non è stato abbastanza amato, perché ha giudicato la fede dalle nostre persone che la predicano e la rappresentano, e dai nostri difetti ha imparato forse ad averne in noia, a disprezzare, ad odiare la religione».

Questo uomo magro, stempiato, che in gioventù fu di salute delicata, e che ha passato i sessanta, è certo il più laborioso dei milanesi. Dedica al sonno soltanto quattro ore. Alle cinque e mezzo si sveglia e prega; passeggia per la stanza leggendo il breviario. Fuori è notte. Un'ora dopo dice la Messa, poi assiste a quella celebrata da don Macchi, il suo segretario. Fa colazione, e dalle nove alle tredici è impegnato con le udienze. Consuma poi un pasto frugale con i suoi collaboratori più vicini, e dopo un breve riposo si mette alla scrivania. E' un lavoro al quale è abituato: per trentadue anni è stato in Vaticano, seduto dietro un tavolo, e non faceva quasi mai vacanza. Dalle diciotto alle venti riceve i sacerdoti che hanno incarichi e che gli riferiscono sui problemi della Diocesi. E dopo la cena, sbriga la corrispondenza: cinquanta lettere in media ogni giorno. Intanto ascolta musica classica: Beethoven, in particolare, e Bach e Chopin. Dalle dieci alle undici si raccoglie in preghiera, poi dà la buona notte ai suoi assistenti e si ritira nel suo appartamento. La luce resta accesa anche fino alle due del mattino. Il cardinale Montini è un appassionato lettore: segue attentamente la stampa, ed è al corrente delle novità letterarie. Quando si trasferì da Roma lo seguirono millecinquecento casse di libri.

Nei rapporti è cordiale, sorridente, ma conscio della dignità e del distacco che la sua veste impone. E' capace però di gesti che rivelano la sua intima umiltà. Una volta un funzionario della Santa Sede lo incontrò una mattina all'alba mentre trasportava due pesanti valigie, precedendo una matura signora. Portava con evidente disagio i due involti: «E' una sua parente?», si informò il funzionario. «No, è una signora che non ce la faceva». Rifiutò il cappello da cardinale perché il Papa potesse imporlo ad altri.

Ha anche la capacità di ridurre le cose alle loro giuste proporzioni. Non perde mai la calma e con il buon senso, e magari con l'ironia, soffoca gli accenti drammatici. Durante la guerra, alle cerimonie ufficiali venivano invitati tanto l'ambasciatore di Germania, come quello d'Inghilterra. Pari di anzianità, dovevano sedere nella stessa fila. Monsignor Montini si metteva fra i due, che certo non si amavano, e amabilmente conversava ora con l'uno ora con l'altro. Il più grande elogio del cardinale di Milano, del resto, lo fece Pio XII, che rivolgendosi ai genitori del suo Prosegretario disse: «Voi avete dato alla Chiesa un uomo che possiede tutte le qualità ed in grado eminente». Un uomo che, quando gli dissero di scegliere il motto da apporre al suo stemma, non ebbe incertezze: «In nomine Domini», in nome del Signore.

Enzo Biagi

Piangente tra la nebbia di Londra una cameriera padovana licenziata

Assunta da una famiglia inglese, perde il posto perché giunta in ritardo il giorno di Natale - Trovata distesa a terra e soccorsa da persone caritatevoli che la ospitano e le procurano un nuovo impiego

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 dicembre.

Italia Baseato, una giovane padovana, non dimenticherà facilmente il Natale di questo anno. Per lei è stato un giorno di lacrime, d'angoscia e di disperazione. Ma, alla fine, la sua avventura si è conclusa felicemente e, quella sera stessa, l'italiana si è addormentata sapendo che l'indomani avrebbe aperto gli occhi fra pareti amiche e che, prima o poi, la sua posizione sarebbe stata sistemata. La Baseato era stata assunta come domestica, attraverso un'agenzia, dai coniugi inglesi Moore (i quali vivono a Roehampton, una ridente località periferica della capitale) e doveva prendere lavoro qualche giorno prima di Natale. Ma una serie di contrattempi ritardò il suo arrivo. La questura non rilasciò il passaporto per la data prevista; la ragazza sbagliò treno a Milano e in Francia: insomma, arrivò a Londra giovedì scorso, quando i suoi padroni non l'attendevano più ed avevano assunto un'altra cameriera.

Quando la Baseato si presentò in casa della famiglia Moore — era il pomeriggio di Natale — essi le dissero bruscamente che il posto era già stato preso da un'altra cameriera e la congedarono.

Che poteva fare la poveretta? Non sapeva una frase di inglese: non conosceva nessuno; negozi ed uffici erano chiusi; le vie della smisurata metropoli erano deserte; una nebbia densa e giallastra aumentava lo sgomento della giovane. Dalle case uscivano voci festose e attraverso le finestre s'intravvedevano gli alberi di Natale illuminati. Ma per Italia Baseato non vi era che la fredda ed oscura solitudine delle strade.

Quasi quattro ore durò l'angoscioso incubo. Durante tutto questo tempo, ella vagò per Roehampton, sperdendosi nei vasti parchi, trascinando le sue pesanti valige, con le lacrime che le solcavano il volto e lo *smog* — la densa nebbia londinese — che l'afferrava alla gola. Alla fine, esausta, si lasciò cadere a terra e si abbandonò a un pianto convulso. Pochi minuti dopo, le passò accanto un uomo. Egli conosceva qualche parola di italiano. Confortò la poveretta e la condusse alla più vicina sezione di polizia. Il sergente di servizio ebbe una brillante idea: telefonò a un suo amico, un tecnico della televisione, di nome Ronald Smith, sposato a un'italiana, chiese se poteva fare qualcosa per la ragazza. Il poliziotto non avrebbe potuto rivolgersi a famiglia più generosa. Mezz'ora dopo, la giovane padovana era nella casa degli Smith, consolata, riscaldata, confortata e nutrita. E, quando venne la sera, le fu dato il letto degli ospiti, nonché un affettuoso «buona notte» nella sua lingua.

La cameriera italiana è ancora con la famiglia Smith, ma, poiché i suoi soccorritori non possono permettersi il lusso di una domestica, la prossima settimana dovrà lasciare la casa. Questa volta, però, senza angoscia. Gli Smith le hanno già trovato un'ottima sistemazione: cameriera in un grande albergo del centro.

m. c.

Messina e Reggio commemorano il cinquantenario del terremoto

Messina, 27 dicembre.

Hanno avuto inizio oggi a Messina le manifestazioni commemorative del cinquantenario del terremoto che all'alba del 28 dicembre 1908 distrusse Reggio Calabria, Messina e numerosi paesi del litorale, facendo oltre centomila vittime.

Alle ore 12 nelle acque dello stretto sono state lanciate due corone di alloro, una da bordo del dragamine «Salmone» e l'altra dalla corvetta «Cormorano». Il dragamine proveniva da Messina ed aveva a bordo le maggiori autorità cittadine, l'altra unità, che in mattinata era giunta da Augusta, recava le autorità di Reggio Calabria. La corona della città di Messina recava la scritta: «Messina alle vittime di Reggio». Su quella di Reggio Calabria si leggeva «Reggio alle vittime messinesi del terremoto del 1908».

Dovranno «saper fare tutto» i nuovi gendarmi francesi

Studiano grammatica, regole del traffico, meccanica, radiotelegrafia, galateo e molte altre cose - Tutto ciò in sei mesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 dicembre.

(l. m.) «La clorofilla è un dentifricio, un derivato del cloro, una malattia degli alberi o una materia che dà il colore alle foglie?»: a questa e ad altre curiose domande (ad esempio chi è Sherlock Holmes, chi è l'autore di un determinato libro, quali sono gli attori di un film) devono saper rispondere oggi i gendarmi francesi, di cui le autorità vogliono fare dei perfetti gentiluomini eleganti, colti e sportivi.

Duemila gendarmi all'anno escono dalla scuola di Chaumont che, si afferma a Parigi, è unica al mondo e applica i metodi più moderni. Dopo aver superato il concorso di ammissione, il candidato entra in tale scuola e vi rimane sei mesi senza uscirne se non per poche ore in rare circostanze. Stando ai programmi, l'allievo dovrebbe imparare un sorprendente numero di cose: redigere un processo verbale senza fare errori di grammatica, scrivere a macchina, curare i feriti, guidare le automobili, riparare un motore, trasmettere con un apparecchio radio, stare correttamente a tavola, rispondere con cortesia alle domande e via dicendo. In effetti in sei mesi è possibile solo un'infarinatura generale di tante nozioni.

La cinematografia a colori viene utilizzata per l'insegnamento della geografia, della guerriglia, della protezione contro l'arma atomica, dei segreti relativi alle armi moderne e dei casi possibili di contravvenzione. Esercizi pratici insegnano inoltre a disarmare l'avversario, il modo più efficace per frugare rapidamente gli individui sospetti e per riconoscere immediatamente un oggetto fra tanti altri.

«Quando un uomo esce dalla scuola è al tempo stesso un meccanico, un atleta che gioca sia al tennis che al calcio e ad altri sport, un infermiere e un vero detective, nonché un *homme du monde*», ha dichiarato un professore, il quale si propone che il vecchio tipo di gendarme, ironizzato da tante operette, scompaia definitivamente.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

I disinvolti bimbi del "Musichieretto" - Aria di mestizia in "Padri e figli" - Impressionante documento filmato sul terremoto di Messina

Ieri sera, niente «Musichiere». E' andato in scena il «Musichieretto», l'edizione speciale per i bambini. Cosa possiamo dire? Tutti i bambini erano graziosissimi, intelligentissimi, bravissimi: facevano mille mossette birichine, riconoscevano difficili canzoni, dialogavano disinvoltamente con Riva, cantavano in italiano e in inglese (un vispo frugoletto ha intonato «Mariti in città» in cui si parla di cameriere in sottoveste e di avventure extra coniugali: l'applauso del pubblico l'ha fermato in tempo). Sono intervenuti Domenico Modugno e l'attrice Pinuccia Nava nelle vesti del pagliaccio «Scaramacai». Spettacolino gentile, molto gentile: ma perché è stato trasmesso di sera? Non era al pomeriggio, tra le rubriche per i ragazzi, il suo giusto posto? Perché defraudare i poveri adulti dell'unico passabile divertimento della settimana? Bambine, ieri sera, erano anche le vallette. Sul palcoscenico erano rimasti, in presumibile età di ragione, soltanto il maestro Kramer e i due cantanti. E non dimentichiamo Mario Riva: il quale, fra uno stuolo di pargoli, s'è disimpegnato pazientemente nel ruolo di balia asciutta.

Seconda puntata di «Padri e figli», sempre di toni accurati e rigorosi. Opprimente l'aria di mestizia che affusca il volto di tutti i personaggi, così pieni di gravi pensieri, così squassati da amori infelici. Ma questa patina grigia non va attribuita ad errori di regia o di interpretazione. L'errore, semmai, risale alla scelta del romanzo. Da registrare un bacio passionale tra Bazarov e Anna Serghelèvna. Eccezionalmente la tv s'è fatta ardita: ma a sproposito, stavolta, perché nel romanzo il bacio non c'è.

Di grande interesse la rievocazione del terremoto di Messina. La tragedia del 1908 è rivissuta in un eccellente servizio giornalistico di Vincenzo Incisa e Mario La Rosa. Interviste con testimoni, fotografie rare, brevi e intensi ricordi. Ma il documento più impressionante è stato un inserto cinematografico di quattro o cinque minuti. La vecchia pellicola mostrava Messina subito dopo il terremoto: la città appariva incredibilmente schiacciata frantumata distrutta: e sotto il cielo fosco, tra le bianche rovine, gli uomini si aggiravano piccoli e sperduti.

u. bz.

Segnaliamo questa sera alle 22,05 la terza puntata di «Cinquant'anni di vita italiana» a cura di Silvio Negro: saranno rievocati gli anni dal 1919 al 1924. La puntata ha per titolo «Crisi della democrazia».

Scoperta una tela di Rubens valutata oltre 60 milioni

Ginevra, 27 dicembre.

Uno schizzo raffigurante il *Giudizio di Paride*, finora attribuito alla scuola di Rubens, è stato riconosciuto da diversi esperti come una delle opere del grande pittore.

L'opera appartiene sin dal 1932, al Museo d'arte e di storia di Ginevra e, fino a pochi mesi fa giaceva dimenticata in un magazzino del museo. Il valore dello schizzo è stato stimato in 100.000 dollari, pari a circa 62 milioni di lire italiane.

A Londra, a Dresda e a Madrid esistono altri tre *Giudizi di Paride* dipinti da Rubens.

Si scelgono le voci per il Festival di Sanremo

Sanremo, 27 dicembre.

A un mese dall'inizio del Festival di Sanremo, già funziona il «Totocanzoni». Le previsioni danno per certa una finalissima a tre: il successo dovrebbe toccare a «Piove» di Modugno o a «Conoscerti» di D'Anzi o a «Tua» di Pallesi e Malgoni.

Per ora un solo elemento sicuro è emerso dalle indiscrezioni dei commissari che hanno selezionato le «venti» delle venti; quelle che si terrà nei giorni 29-30-31 gennaio sarà il festival delle canzoni «gridate». Lo stile dei «Platters» ha fatto scuola e la «tre giorni» di Sanremo costituirà un ulteriore assalto all'ormai quasi diroccata fortezza melodica.

Il «cast» delle voci che interpreteranno i motivi in gara non è ancora completo. Per ora sembra soltanto assicurata la partecipazione di Claudio Villa e di Wilma De Angelis ed è stata data per probabile quella di Nilla Pizzi, Natalino Otto, Teddy Reno, Achille Togliani, Jula De Palma, Gino Latilla e Betty Curtis. Le due orchestre saranno dirette da Gianni Ferrio e da William Galassini.

Sullo schermo

Al Romano: *Una vita,* di A. Astruc

«Le rideau cramoisi», «Les mauvaises rencontres» e oggi *Une vie* sono i tre film del regista francese Alexandre Astruc e ne tracciano la parabola discendente dall'estetismo a un onorato mestiere. *Una vita*, presentato all'ultima Mostra di Venezia, vorrebbe essere non tanto una trascrizione quanto un'interpretazione visiva dell'omonimo romanzo di Maupassant, ma in effetto manca di quello che in un film costituisce la prima virtù interpretativa, l'impronta vera di un regista. Astruc è stato sempre corretto e a tratti squisito nel rievocare, col valido aiuto del costumista Mayo e della prestigiosa fotografia a colori di Claude Renoir, l'ambiente, il clima pittorico del romanzo, quella mesta Normandia in cui si svolge la storia della malmaritata Jeanne. Ma non ha poi saputo dentro l'accurata cornice suscitare palpiti di vita, scavare nel grigio della vicenda naturalistica. Anche l'accorgimento di affidare gran parte del racconto alla voce di uno *speaker* che lo spezzetta, mentre non giova alla presa del medesimo, tradisce la disposizione esteriore con cui il regista ha lavorato.

Quello dell'eroina è il paradigma di un matrimonio infelice. Ricca ragazza di campagna Jeanne ha creduto di risolvere tutti i suoi problemi sposando il dissestato visconte Lamare, che presto disamorato della moglie sfoga i suoi rozzi istinti su quante belle donne gli capitano a tiro. Ammirevole di sopportazione Jeanne finge di non dare importanza a quelle infedeltà e giunge persino ad accogliere il figlio che il marito ha avuto dalla sua cameriera. Ma quando il cacciatore alza la mira sulla splendida moglie di un amico, la buona Jeanne non può farci nulla; il marito ingannato sorprende gli adulteri e li uccide. Volutamente spogli di analisi psicologica, questi fatti non oltrepassano la prima parte del romanzo, e per la maniera con cui sono narrati ricordano più il romanticismo tenebroso degli inglesi che non il naturalismo maupassantiano. Ma quante e quali siano state le ambizioni del regista, il film non ne realizza che poche, e tutte di ordine descrittivo e paesistico.

Maria Schell, non abusando troppo del suo sorriso, è una Jeanne abbastanza convincente; ma più di lei vibrano la piccola Pascale Petit nella parte della domestica Rosalie e Antonella Lualdi in quella della sensuale Gilberte. Truccato così da ricordare l'Olivier della «Voce nella tempesta», Christian Marquand è un corretto visconte, affiancato dall'altro interprete maschile Ivan Desny.

l. p.

E' morto il cantante Gino Franzi «scettico blu» del varietà 1920

Con "Vipera" e "Balocchi e profumi" fu il più celebre interprete del pessimismo dell'altro dopoguerra - Nel '51 cantò ancora: nulla era mutato nel suo stile - Assistito nel trapasso dalla fedele Nada Mary



Gino Franzi in una recente immagine con la moglie Nada Mary, una diva del caffè concerto di una trentina d'anni fa, che il «fine dicitore» sposò nel 1952

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 dicembre.

In smoking nero, disteso lievemente su un ampio letto fra due ceri, il viso esangue, scavato, quasi una simbolica maschera di gesso: ecco l'ultima, immobile immagine di Gino Franzi, nella sua casa milanese di via dei Mille. Una modesta, piccola casa d'altri tempi. Tappezzerie grevi, con pesanti disegni araldici, suppellettili vagamente monumentali, una profusione di quadri appannati dalla fuliggine, una poltrona liso e vecchi ginepri sparsi un po' dovunque. Erano quattro o cinque anni che Gino Franzi non usciva all'aria aperta. Una grave forma di arteriosclerosi gli impediva di camminare, e lo costringeva a vivere segregato dal mondo.

Franzi, comunque, era un uomo del passato. Pochi, al pari di lui, furono, o cercarono di essere, fedeli al proprio passato, ai quattro o cinque anni che, a cavallo della prima guerra mondiale, gli diedero una invidiabile, scintillante fama, quando in frac color prugna, una piega amara sulle labbra, mandava in visibilio le platee di tutt'Italia. Forse pochi cantanti al mondo ebbero, al pari di Franzi, la ventura di interpretare, con il labile linguaggio della canzonetta, così puntualmente gli umori sotterranei di un'epoca.

Erano gli anni seguenti alla prima grande guerra, che si era abbattuta come un terribile ciclone sull'Europa dopo un lungo periodo di pace, di piaceri, di ottimismo, segnando la fine della «belle époque», ed il principio di una serie di sconvolgimenti e di travagli. Molti sogni erano svaniti, molti ideali erano crollati, e l'Europa volgeva al pessimismo, allo scetticismo, al decadentismo. Portando sulle scene il personaggio dello «Scettico blu», col pipistrello e il cilindro, una sigaretta nell'angolo della bocca, l'espressione beffarda e disincantata, Gino Franzi seppe rappresentare umori che vagavano nell'aria, ed il suo successo fu qualcosa di più di un fortunato «exploit» canzonettistico.

Quando poi la voga passò, e al decadentismo morbido degli «abat-jours» seguirono gli indiavolati ritmi del jazz, Franzi non seppe staccarsi da se stesso. Per lui canzoni come «Vipera», «Balocchi e profumi», «Follie!» e via dicendo, non furono un breve ed effimero episodio della sua vita di chansonnier. Continuò a cantarle, anche dopo che il pubblico gli aveva voltato le spalle, dentro se stesso, si può dire fino all'ultimo giorno della sua esistenza, ed è questo l'aspetto che avvolge il suo caso di un alone patetico.

Durante i quarant'anni seguiti al suo declino di cantante, Gino Franzi cercò di vivere di memorie, si attaccò ai ricordi tanto più tenacemente, quanto più la sua fama era evaporata nell'effimero.

Non tentò mai di cambiare, di rinnovarsi. L'ultima volta che cantò in pubblico, nel 1951 al Teatro Manzoni, ripresentò il vecchio repertorio, senza mutare una virgola, sperando, assurdamente, che lo spettacolo non fosse solo una rievocazione. Per lui «Scettico blu», «Balocchi e profumi», «Addio signora», non erano affatto anticaglie del passato, ma motivi viventi del suo animo.

Fu certamente un caso dei più patetici che un uomo, come Gino Franzi, attaccato disperatamente ai ricordi, fosse colpito, negli ultimi anni, proprio nella memoria. Quando il male, per la prima volta, si manifestò in modo così inequivocabile, lo «chansonnier» dello «Scettico blu» viveva con una donna che, negli anni felici, era stata una canzonettista: Nada Mary. Nada Mary era un'accanita devota di Gino Franzi, una sua imitatrice, sapeva cantare tutte le sue canzoni. Una volta sola le capitò di vederlo da vicino: lo salutò trepidamente. Ma il celebre cantante, nel meriggio della gloria, si degnò appena di risponderle con un cenno. Fu nel 1951, quando Gino Franzi ottenne una scrittura al Manzoni, che Nada Mary si presentò all'ormai vecchio «chansonnier» degli anni verdi. Franzi, che allora aveva settant'anni, fu contento di avvicinarsi ad una donna che ricordava tutto di un passato che stava cancellandosi nella sua memoria. Subito dopo il primo incontro di sei anni fa egli le disse: «Nada, ci sposeremo tanti, vogliamo provare anche noi?» Si sposarono. La fedele Mary ha assistito oggi Gino Franzi nel estremo trapasso.

t.

Televisione e radio

Fine d'anno da Torino

Per la fine dell'anno gli studi televisivi torinesi intratterranno i telespettatori dalle 22,45 alle 24,30, con una trasmissione dal salone delle feste dell'albergo Principi di Piemonte. Sarà un varietà musicale dal titolo «Musica per Capodanno», al quale prenderanno parte William Galassini con la sua orchestra, Van Wood, Wilma De Angelis, Jula De Palma ed Emilio Pericoli. I Cinque Ciro's. Orchestra e coro diretti da Bruno Canfora; coreografia di Alfredo Rodriguez; regia di Eros Macchi.

PROGRAMMA TV — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: S. Messa; 11,30: Rubrica religiosa: una delicata fiaba su motivi natalizi il cui soggetto e la realizzazione, anche per la parte registica, è di Padre Nazareno Taddei.

15: Pomeriggio sportivo: a) Riprese dirette di avvenimenti agonistici: due saranno le telecronache, rispettivamente da Giussano (Milano) su un'importante gara di ciclocross, e dall'ippodromo romano di Villa Glori dove si disputerà il Premio Amalfi di trotto; b) «Sci azzurro»: Fondo e salto», seconda parte dell'inchiesta sullo sci che illustrerà questa volta la preparazione dei nostri atleti fondisti e saltatori in vista delle imminenti competizioni; c) Notizie sportive.

17: Per i ragazzi: a) «Giramondo», notiziario internazionale; b) «Il puledro» telefilm della serie «Lassie».

18: «Ritratto d'attore: Ronald Colman», a cura di Fernaldo Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Tranello infernale», film con Annabella, Paul Lukas e David Niven; 20: Visita a Primo Conti.

20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione fra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Stasera a Rascel City», varietà di Leoni e Rascel, presentato da Renato Rascel, con Isa Bellini, Tina De Mola, Ernesto Calindri, Memmo Carotenuto, Peppino De Martino, Luigi Pavese e

22,05: «50 anni»; 1898-1948, episodi di vita italiana tra cronaca e storia a cura di Silvio Negro; regia di Gian Vittorio Baldi. Terza puntata: 1919-1924: Crisi della democrazia. Il primo dopoguerra sarà rievocato nei drammatici avvenimenti che sconvolsero la vita italiana e la determinarono per oltre un ventennio. L'ingiusta pace di Versailles, le ripetute crisi di governo che si susseguono senza risolvere le difficoltà politiche e sociali; gli scioperi, le elezioni del 1924 e il sacrificio di Matteotti sono i principali avvenimenti politici. Ma vicino al dopoguerra storicamente inteso avrà vita il dopoguerra della cronaca e del costume: Petrolini, la Fougez, Caruso, la Duse, Girardengo, Bottecchia, ecc. E gli episodi italiani avranno tutti un riferimento storico e di costume con gli avvenimenti degli altri paesi. I documenti con i quali è stata allestita la puntata sono quasi tutti inediti e tali da dare di uno dei più drammatici periodi della storia italiana una illuminante immagine documentaria.

22,45: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,30: Vita nei campi.

9: Musica sacra; 9,30: S. Messa e Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 12: Musica in piazza; 12,20: Canzoni di Piedigrotta; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Canzoni per tutti; 14,30: Musica operistica; 15: Canzoni e ritmi; 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio Serie A.

16,30: Il signor X. Programma di quiz per i ragazzi; 17,30: Concerto sinfonico diretto da E. Appia; nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi; 19,45: Musica da ballo.

18,45: La giornata sportiva; 20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo. «Pippo lo sa», varietà musicale di U. Simonetta.

21,50: Lettura del «Purgatorio», a cura di N. Sapegno; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del pianista G. Anda; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2).

11,45: Sala stampa sport; 13: Rascel presenta Rascel; 13,30: Giornale radio; «Spensieratissimo», rivistina di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 15: Il Discobolo; 15,30: Orchestra diretta da G. Ferrio.

16: «Festival», rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; «Ventiquattresima ora», programma in due tempi presentato da M. Riva.

21,30: Ricordo di Umberto Giordano, nel decimo anniversario della morte; concerto di musica operistica, diretto da F. Molinari Pradelli; al termine: W. Muller e la sua orchestra; 22,30: Domenica sport; 23: Orchestre dirette da E. Ceragioli e V. Piubeni.

TERZO PROGRAMMA — 16: La poesia di Ugo Foscolo; 16,30: Musiche di L. Van Beethoven; 17,15: Le commedie dell'umorismo; Pickwick e la legge; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di D. Milhaud; 20: Conversazione.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Boieldieu, Mendelssohn, Bizet; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «L'amore delle tre melarance», di S. Prokofiev, direttore F. Molinari Pradelli.

STAZIONI A M.F. — 18: Musica popolare italiana; 18,30: Antologia; 19,30: Musiche di Fauré e Chausson.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 42-113

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Sandra Mondaini, R. Vianello, Bramieri nella commedia music. «Sayonara Butterfly».
Carignano: Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri - Valli - Albani ore 15,30 unica rappresentazione: «Il ballo in cima alle scale» di W. Inge.
Teatro Stabile: ore 15,15 e 21 precise: «Gli amori di Platonov» di Cecov, con Adani, Santuccio, Vitale, Rossi. Novità per l'Italia.
Teatro Mobile ... (p. Bottesini) ore 21: «Mia sincera ha sempre ragione» di G. Rosadi.
Teatro delle dieci (Gall. S. Federico, via Roma): da mart. ore 22 atti unici Jonesco-Neveux-Tardieu
Metropolitana: 16,30 Marion, Gianduja «Biancaneve e gli 8 nani».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) ore 17,15 e 21,15 «Mariute» e «Assunta Spina» con Francesca Bertini.

Circolo Artisti (via Bogino 9): 99ª Mostra annuale, Or. 17-19,30. **Galleria La Bussola** (via Po 9): Postuma di Luigi Spazzapan.

Al Florida (p. Solferino 1, 42-422): 16,30, 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Apollo: 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57 tel. 597-127): ore 16,30, 21-1 Bruno Bianchi.
Augustus Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino Danze: 16,30-21 Rosaclot.
Danze (via Argentero 4): ore 16-21.
De Benedetti: ore 16-21 Mandolesi.
Eden Danze: 16,30-21, or. Fabrici.
Fassio: Cafè chantant, Mellici 112.
Fortino Danze: ore 15,45-21 Orch. TO 4. Scuola ballo Mº P. Cavalli.
Gandio Danze: 16 e 21 Spadaccini.
Gay Danze: 16,30-21 Melody Jazz.
Gran Mago Danze: 16-21 Travaglio.
Hollywood Danze 16-21 Turi-Golino
La Ciciala Danze, Ristor. (Cavoretto): ore 16-21 Orchestra Lana.
La Perla Danze: 16-21 Mº P. Peano
La Serenella: 16-21 Miguel Cucco.
Lutrario: 15,30-21 Alberto Vigai, W. Mosso. Lezioni danza gratuite.
Mocambo Ristor. Danze (c. Orbassano 255): ore 21 Compl. Dino Jarman, c. D'Imperio, C. Collin's.
Nirvana: 16,30-21 Orch. Borgione.
Principe: 16-21 Compl. P. Bittante.
Rinaldi: scuola ballo, via Volta 6.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo Club (v. Goito 3, telefono 683-470) 16,30-21 Orch Di Nunzio, cantano M. Benny, R. Brusio
Trocadero: ore 16,30-21 Bonanselli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-818): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Taverna (v. Amendola 10, telef. 47-533) Orch. Michelino. Attrazioni

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-21, 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Gassman. Apertura cassa 14.
Astor «Cenerentola» di W. Disney tech. e «Valle dei castori» tech.
Corso: «I Vichinghi» tec. technir. Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine, J. Leigh.
Cristallo: «La spada e la croce» Scope colori, con Yvonne De Carlo. Ultimo giorno.
Doria: «Racconti d'estate» eastmancolor, A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina.
Lux: «La locanda della 6ª felicità» col. Scope, Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Inizio 13,30; ult. spettacolo 22,10.
Reposi: «La Maja desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa, technirama, technicolor.
Romano: «Una vita» Maria Schell C. Marquand tech. Prem. a Venezia
Vittoria: «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech. VistaV., con James Stewart e Kim Novak. Ultimo spettacolo ore 22.

Ariston: «Indiscreto» tech. con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Arlecchino: «Mio zio» con Jacques Tati, colori.
Augustus: «Le donne degli altri» Gérard Philipe, D. Darrieux.
Nazionale: «Karamazoff» Sc. tech. con Yul Brynner e Maria Schell. Apert. 13,45, 16,30, 19,15, 22.
Torino: «Il vento non sa leggere» col. Bogarde, Yoko Tani. Ap. 14.

Alexandra: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec., C. Heston, Yul Brynner, Or.: 13,15-17,15-21,15.
Capitol: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner, Or.: 13,15-17,15-21,15.
Faro: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner, Or.: 13,15-17,15-21,15.
Fiamma: «Un certo sorriso» Joan Fontaine, Christine Carere. Sc. col.
Hollywood: «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio, technicolor.
Ideal: «Tre straniere a Roma», Y. Monlaur, F. Danell e Rivista col. Alda Sileni, ore 15-18-21,15.
Maffei: «Natale con noi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-19-21,15. Film: Totò, Vittorio e dottoressa.
Massimo: «Gli zitelloni» De Sica, Walter Chiari, Mario Riva.
Principe: «Venezia la luna e tu» Alberto Sordi, M. Allasio.
Sansoè: «Terra di ribellione» Peter Finch, Mary Ure, technicolor.
Statuto: «L'urlo dei Comanches» C. Walker, V. Mayo, B. Keith.

Adriana: «Oklahoma» tech. Scope G. Grahame.
Alcione: «El Alamein» Riv. Franchi-Ingrassia-Caly 16,15-19-21,15.
Alpi: «La gatta» Françoise Arnoul.
La Paria: «Afrodite dea dell'amore» tech. Scope, I. Corey, I. Tunc.
Regina: «Specchio a due facce» con Michèle Morgan.

Asti: «Uomo di paglia» Pietro Germi, L. Della Noce, S. Urzì. Ap. 14.
Cravesana: «La segretaria quasi privata» con Spencer Tracy.
Milano: «Orizzonti lontani» «Mogli e buoi dei paesi tuoi».
Olimpia: «La sepolta viva».
Po: «Il diavolo nero» M. Vitale.
P. Nuova: «Pane amore e gelosia» «L'uomo di Laramie».
S. Pellico: «Il segno del pericolo» Terry Moore.
S. Secondo: «S.O.S. Lutezia».

Esperia: «Un certo sorriso» tech. Sc. J. Fontaine, Christine Carrère.
Giardino: «L'uomo che non voleva uccidere» tech. Sc., Don Murray.
Italiano: «Timbuctù» tech. Scope John Wayne, Sophia Loren.
Mirafiori: «Strage Frankenstein».
S. Rita: «Cenerentola a Parigi» Vist. col. A. Hepburn, F. Astaire.
Vinzaglio: «Scuola di spie» V. Mc Kenna, P. Scofield.

Araldo: «I miserabili» Jean Gabin, Delorme, Or.: 12,30-16-19-22.
Eliseo: «Anna di Brooklyn» tech. Sc. G. Lollobrigida, V. De Sica.
Frejus: «Terra bruciata» tech. J. Hodiak, J. Derek. Riv. Agnello.
Nuovo: «Carovana d'eroi» Errol Flynn, H. Bogart, R. Scott.
S. Paolo: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadja Tiller.

Belgio: «Sfida desperados».
Corallo: «Il giro del mondo in 80 giorni» tech. Scope. Ultimo 21,30.
Eridano: «Le fatiche di Ercole» Sc. col., G. M. Canale, S. Koscina.
La Salle: «Coraggio di Lassie» tec. E. Taylor, F. Morgan.
Oropa: «Afrodite dea dell'amore»
Radium: «Mia nonna poliziotto»
Rossini: «Come le foglie al vento» Scope technic., Rock Hudson.
S. Giulia: Amarti è il mio destino.
V. Veneto: «I figli dei moschettieri» tech. Sc., C. Wilde, O'Hara.

Astra: «Anna di Brooklyn» tech. Scope G. Lollobrigida, V. De Sica.
Bernini: «L'amore di una grande regina» Romy Schneider, agfacol.
Cibrario: «Avventuriero di Siviglia» L. Mariano, L. Sevilla, tech.
Elios: «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, D. Malone, Sc.
Exedra: «Resistenza eroica» Sterling Hayden.
Europa: «Agguato a Tangeri» Scope, E. Purdom, G. Page.
Excelsior: «Quel treno per Yuma» Scope, Glenn Ford.
Massaua: «Compagno B» Crik-ek
Odeon: «Liana la schiava bianca» tech. M. Michael, A. Hoven.
Star: «Il vizio e la notte», Jean Gabin, Nadja Tiller.

Adua: «Amore senza fine» Alberto Farnese. Varietà Comp. Torino.
Aurora: «Giove in doppiopetto», tec. sc. Carlo Dapporto.
Barca: «La banda degli angeli», Scope con Yvonne De Carlo.
Brescia: «Sayonara» tech. Marlon Brando, Or. 13,45-16,30-19-22.
Châtillon: «Preda umana» sc. tec. R. Vidmark, S. Howard.
Edelweiss: «Casino de Paris» tec. sc., C. Valente, V. De Sica.
Eri-Bau: Tarzan e il Safari perduto
Fortino: «Ladro lui ladra lei» Koscina. Var. C. Gambe al vento
Maior: Sorrisi d'una notte d'estate
Nord: «La storia del generale Houston» sc. tec. J. Mc Crea, F. Farr.
Palermo: «Tom Jerry 3ª fantasia»
Sociale: «I miserabili» col. Gabin
Zenit: «Diga sul Pacifico» tech. sc. S. Mangano, A. Perkins.

Baretti: Totò e Marcellino, Calvo.
Cabiria: Sogno della legge, Perkins
Colosseo: «I legionari» H. Neff, F. P. Cartoni animati.
Continental: «La legge è legge» Totò, Fernandel, F.p. Cart. anim.
Flora: «Sfida all'O.K. Corral» tec. vist. Lancaster, Douglas, Fleming.
Italia: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller.
Moderno: «La rosa tatuata» Magnani, «Conta fino a 3 e prega»
Nizza: «Sissi giovane imperatrice» techn., Romy Schneider.
Piemonte: «La donna del destino» tec. G. Peck, L. Bacall.
S. Carlo: La strega di Frankenstein
Spezia: «Il quarantunesimo» tec.

Diana: «Un americano alle Folies Bergères» Costantine, Jeanmaire
Dora: I legionari, H. Neff, Hansen
Roma: «Pezzo capopezzo e capitano» De Sica, F. Lulli, H. Remy.
Umbria: Cavalieri tavola rotonda

Alba: «I giganti toccano il cielo» tec.sc. N. Wood, H. Malden.
Apollo: «Anna di Brooklyn» tec. sc., G. Lollobrigida, V. De Sica.
Cafasso: «Il corsaro della mezza luna» sc. col. Derek G. M. Canale
Ederel: «Quo vadis?» tec. Robert Taylor, D. Kerr.
Lucento: «Mariti in città» R. Salvatori, F. Fabrizi, G. Moll.
Lutrario: «La sfida», Schiaffino.
Massaia: «Serenata» Lanza, col.
Murialdo: «Il ragazzo sul delfino» Scope, A. Ladd, S. Loren.
Splendor: «Vento di terre lontane» Sc. tech. Glenn Ford, Borgnine.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri; riduzione 50 % rivista «Sayonara Butterfly» martedì 30. Teatro Carignano: Compagnia dei Giovani, ridus. 20% giovedì 1º gennaio. Teatro Stabile: riduzioni 20% biglietti alla cassa del teatro.

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
16,30 brillante tè; 21 tratten. Entusiasmante succ. *Compl. Bonanselli*. Sono aperte le prenotazioni per il Veglionissimo di fine anno.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 e 21: Successo L. Paverosi, cantano *Panzieri-Mimmo*.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti Orchestra Fabrici con la voce di *R. Lucchini*

LA SERENELLA
Ore 16: Brillante matinée, Dame L. 150, Cav. L. 400 consum. compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata.

PAPRIKA E CANNELLA...
Csarda? Gulash? Tokaj? Paprika? Fuoco, brio, ardore, vivacità, fiamme esultanti, armonie di colori, tutto per dare la felicità. Mercoledì sera *Veglione al Platesa Dancing Lutrario* Noi ci rinnoviamo sempre!

GALA DI S. SILVESTRO
Nella Sala Danze *De Benedetti* mercoledì 31 dalle 22 alle 5 eccezionale cotillons - sorprese Prenotate i tavoli al 511-429. *Mandolesi la rivelazione del '58*

CLUB FORTINO DANZE
Merc. Veglionissimo San Silvestro. Consegna splendida chiave d'oro Cenerentola Fortino 1959, ricchi premi dame più eleganti, omaggio sfarzoso cotillons.
Prenotazioni: tel. 691-158 e 590-309

Le previsioni dei meteorologi nell'imminenza del Capodanno

Il tempo volge di nuovo al brutto

Le meravigliose schiarite dell'altro ieri al mare e in montagna non dovrebbero ripetersi molto presto - In Riviera il cielo si è rifatto nuvoloso e la temperatura è scesa - Burrasche di neve sui monti - Situazione migliore nelle regioni meridionali

Quest'anno, l'inverno meteorologico — che comincia, come si sa, il 1° dicembre — si è annunciato e continua a comportarsi in modo tutt'altro che benigno. Veramente, anche l'autunno aveva fatto la sua parte, tanto che per quasi tutto il mese di novembre il maltempo si era fatto sentire dovunque, con brevissime e parziali interruzioni. Dai primi di dicembre, però, le cose hanno in certo senso peggiorato, e abbiamo dovuto assistere fino a oggi a un succedersi di perturbazioni di cui alcune veramente notevoli.

Non c'è, s'intende, gran che da meravigliarsi (il meteorologo raramente si meraviglia), perché per quasi tutta l'Italia, e più particolarmente per quella centrale e meridionale, questo è, di solito, il periodo più cattivo dell'anno. In esso, il nostro Paese può essere interessato, parlando molto in generale, da due tipi di perturbazioni: quelle che provengono direttamente dall'Atlantico settentrionale, o che si formano sul Mediterraneo sotto l'influenza di perturbazioni atlantiche, e quelle che si generano in modo autonomo sul Mediterraneo occidentale o centrale.

Il primo tipo di perturbazioni ha appunto imperversato per gran parte di questo dicembre. Infatti, sul finire della prima decade, l'anticiclone atlantico e quello russo si sono separati, andandosene ciascuno per suo conto, l'uno a ovest e l'altro a est. Nel varco da essi lasciato libero, si sono cominciati a insinuare i cicloni atlantici, che scorrazzano per tutto l'inverno a nord e a nord-ovest, e hanno esercitato la loro pessima influenza sulle nostre regioni. Dal 10 del mese a oggi se ne sono contati più di mezza dozzina, e ciascuno ha portato qual abbastanza seri.

In particolare, l'ultima perturbazione che ci ha raggiunti, formatasi nella notte fra il 21 e il 22 sulla Spagna, è stata molto importante per la sua intensità e persistenza. Spostatasi nella giornata del 22 sul Golfo del leone, si è andata man mano allargando e approfondendo fino a interessare gran parte dell'Europa centrale e sud-orientale; il giorno 23 era centrata sull'alto Tirreno, il 24 sul medio Tirreno, dove il 25 si andava attenuando; ieri 26 era sul basso Tirreno e s'indeboliva ulteriormente, tanto che stamane non ne restava che un debole residuo.

Le conseguenze di un tale sviluppo sono certo note ai nostri lettori. Nonostante che nei giorni precedenti le condizioni fossero già state, in genere, tutt'altro che clementi, specie al nord e al centro, il maltempo si è andato ancora aggravando: il 23 con una ripresa sul Piemonte, con nevicate sulle Alpi e sull'Appennino ligure, con acqua alta a Venezia, con piogge intense sul resto dell'Italia settentrionale, sulla centrale e particolarmente a Roma (nella vicina Ostia antica si è avuta anzi una vera e propria tromba d'aria, con seri danni), e con piogge più leggere anche a sud, dove in precedenza il cielo si era rasserenato. Il 24 le condizioni sono restate pessime, sono continuati gli allagamenti su buona parte dell'alta Italia, le nevicate, le tempeste in mare. Soltanto il 25, in corrispondenza dell'attenuarsi e dello spostarsi verso sud-est della depressione, le condizioni sono sensibilmente migliorate sull'alta e media Italia; sul meridione, invece, sono aumentate le piogge e i temporali, la cui intensità è andata diminuendo solo il 26 e il 27.

Questa parata del maltempo è dunque per il momento esaurita o quasi. Naturalmente in particolari zone d'Italia, per condizioni locali, la situazione rimane sempre un po' precaria. Alludiamo alle regioni alpine, dove il ritorno del sole facilita il distacco delle valanghe, e al delta padano, in cui tanti nostri connazionali sono sempre in stato di angosciosa incertezza.

A questo punto, però, perché si avesse una normalizzazione della situazione occorrerebbe che l'anticiclone atlantico, che in questa stagione è piuttosto pigro, e ama restarsene ritirato sull'oceano, si estendesse solidamente sull'Europa centrale e possibilmente su una parte del Mediterraneo: avremmo allora un tempo relativamente buono, con cielo magari nuvoloso, ma poco piovoso, e con temperature miti. Ma questo, d'inverno, è molto difficile. L'influenza dell'anticiclone russo, che quest'anno sembra pure amante dell'aria di casa, non sarebbe ugualmente benevola, a causa delle temperature rigide che esso apporterebbe, con la sua aria polare continentale un poco umida, ma freddissima.

Le altre due eventualità possibili, separazione completa dei due anticicloni, o loro congiungimento attraverso l'Europa centrale, sono più deprecabili; la prima perché ci farebbe ricadere nella situazione precedente; la seconda perché innescherebbe il funzionamento del fronte mediterraneo (la nostra fabbrica casalinga del cattivo tempo), con sensibili conseguenze sulle regioni meridionali e centrali.

Oggi l'anticiclone atlantico ha dato qualche segno di ravvedimento, spingendo un promontorio verso l'Europa centrale. Ma ci sarà da fidarsi? Un fenomeno di questo genere d'inverno non sembra, ripetiamo, destinato a durare a lungo, tanto più che una depressione sulle isole britanniche già sta subdolamente minando il promontorio alla base. A ciò si aggiunga che la situazione negli alti strati dell'atmosfera non è molto confortante e che nel pomeriggio di oggi il cielo si va nuovamente oscurando sull'alta Italia.

Nell'insieme perciò, e sempre con le debite riserve, non ci sembra che la situazione possa considerarsi ristabilita. Non è da escludere che sulle regioni meridionali, e forse anche sulle centrali, il tempo si mantenga, per un po', discreto; ma sull'Italia settentrionale, e particolarmente sulla regione alpina, le condizioni atmosferiche risentiranno di nuovo delle perturbazioni atlantiche; per cui la fine d'anno non può oggi, dal punto di vista meteorologico, essere considerata sotto una luce molto favorevole.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Cielo nuvoloso e vento

Genova, 27 dicembre.

Il cielo si è rifatto nuvoloso promettendo altra pioggia, mentre la temperatura, che fino a ieri sera si era mantenuta fra 7,2 di minima e i 14,5 di massima, è calata sensibilmente oggi sia a Genova che in tutta la Liguria. Le temperature massime registrate a mezzogiorno sono le seguenti: Genova 13,1; Alassio 16,2; Diano Marina 14,8; Varazze 17,6; Rapallo 12,5; Santa Margherita 11; Portofino 13,1.

L'osservatorio dell'Aeronautica prevede per le prossime ventiquattro ore ulteriori annuvolamenti con probabilità di pioggia sull'entroterra. Il vento è passato dalla tramontana allo scirocco, portando forte umidità, sintomo di pioggia.

Aosta, 27 dicembre.

La stupenda giornata di sole di ieri ha lasciato oggi il posto a qualche nuvola foriera di tempo cattivo. In alcune località di alta montagna si segnalano burrasche di neve.

Il traffico sull'Aurelia bloccato da un'altra frana

Genova, 27 dicembre.

Il muraglione che circonda il parco dell'Istituto «Giannina Gaslini», a Quarto dei Mille, è crollato oggi alle 14,55 per la lunghezza di circa venti metri, rovesciando sulla via Aurelia oltre trecento metri cubi di sassi e di terriccio. All'infuori di una donna, che è stata ferita leggermente a un piede, nessun danno è toccato ai passanti, ma il traffico è stato completamente bloccato e fino a domattina quasi sicuramente non potrà essere riattivato.

Il muraglione crollato è largo due metri e alto dieci, ma in taluni punti raggiunge anche l'altezza di dodici-tredici metri: si tratta di un vecchio muro di sostegno del terreno collinoso sul quale sorgono i numerosi padiglioni dell'ospedale pediatrico; probabilmente le recenti piogge hanno gonfiato a dismisura il terreno e il vecchio muraglione ad un tratto ha ceduto alla pressione, preceduto da un rombo cupo.

L'improvvisa valanga ha spazzato via le linee aeree del tram e i pali dell'energia elettrica, ha interrotto le linee telefoniche danneggiando le condutture e ha investito il salvagente, fortunatamente deserto a quell'ora, all'altezza della fermata del tram; il traffico è rimasto istantaneamente bloccato e molto lentamente gli autoveicoli hanno direttato un'ora dopo per le strade interne procedendo a senso unico alternato.

Alle 16,10 però, è avvenuto un nuovo crollo: un altro tratto di muro lungo circa sei metri è caduto sulla strada, anche questa volta senza arrecare per fortuna danni né alle persone né ai veicoli: i vigili del fuoco, dopo una rapida ispezione nell'interno del parco, hanno deciso di demolire l'ultimo tratto del muro pericolante lungo circa cinque metri usando piccole mine; allo stesso tempo sono state fatte intervenire alcune scavatrici che hanno febbrilmente iniziato l'opera di sgombero.

Nebbia fitta sulle strade fra Torino e Alessandria

Asti, 27 dicembre.

La nebbia che da due giorni ristagna sulla Valle Padana si è maggiormente infittita stamane nella zona tra Asti e Torino rendendo quasi nulla la visibilità. Il traffico stradale, già ostacolato nelle ore del pomeriggio, è divenuto ancor più pericoloso dopo le otto di sera e le poche auto che si trovavano lungo la statale Asti-Torino hanno dovuto fermarsi. Nei pressi di Villanova la visibilità era ridotta ad un metro circa e per di più il fondo stradale era ricoperto da un leggero strato di ghiaccio.

La situazione non è migliore nel tratto Asti-Alessandria; anche qui una spessa cortina di nebbia avvolge ogni cosa e il freddo aumenta con il passar delle ore. Il traffico sulle strade è pressoché nullo.

Gina Lollobrigida torna a casa



L'attrice ha approfittato di una breve pausa del film che sta girando in Spagna, per volare a Roma e festeggiare l'anno nuovo col marito e il figlioletto (Telef.)

Contesi i beni del principe Luis Ferdinando

Causa per una eredità contro Alfonso di Borbone

Da 13 anni una parigina, amica dello scomparso, cercava invano di ottenere il riconoscimento dei suoi diritti - Processi a Madrid e Londra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 dicembre.

Gli avvocati parigini René Hayot ed Albert Haroche chiederanno fra pochi giorni a due colleghi madrileni di intentare una causa dinanzi alla giustizia spagnola per ottenere alla loro cliente, di cui rivelano soltanto il nome, Raymonde, legataria universale del principe Luis Ferdinando di Orleans e Borbone, i beni che questi le ha lasciato morendo a Parigi il 29 giugno 1945. Da più di tredici anni la parigina Raymonde, che spese il proprio patrimonio per curare il principe ed oggi vive modestamente con ciò che le rimane, tenta invano di entrare in possesso dell'eredità.

Tutto incominciò a Venezia nel 1936. Figlia di un ricco industriale e ricca personalmente, Raymonde aveva 30 anni e trascorreva le vacanze in Italia quando le presentarono don Luis di Borbone, di 48 anni, infante di Spagna, figlio della principessa Eulalia di Borbone e del principe di Orleans, duca di Montpensier, duca di Galliera e signore di vari castelli. Sei anni prima, precisamente il 29 settembre 1930, egli aveva sposato la vedova del principe Amedeo di Broglie, Maria, di vent'anni più anziana.

Don Luis e Raymonde s'innamorarono immediatamente l'uno dell'altro e da allora vissero insieme. Ma il principe era affetto da una gravissima malattia che richiedeva cure continue e costosissime, e poiché con l'avvento del regime franchista non riceveva più nulla dalla Spagna sui beni che vi possedeva, era l'amante a provvedere a tutto, grazie alla propria ricchezza personale.

Nel luglio 1943 la principessa Maria, moglie legittima di don Luis, moriva a Parigi senza lasciare figli ed egli decise quindi di risposarsi con Raymonde per regolarizzare uno stato di fatto che esisteva da molti anni. Invano però domandò in Spagna a varie riprese i documenti necessari per il matrimonio. Intanto il suo stato si aggravava e la principessa Eulalia di Borbone scriveva spesso a Raymonde per ringraziarla delle cure prodigate al figlio. Nel 1945, dopo due anni trascorsi in clinica e sentendosi in fin di vita, don Luis chiamò al suo capezzale un prete spagnolo per pregarlo di unirlo religiosamente in matrimonio a Raymonde, ma il sacerdote, saputo la personalità del moribondo, rifiutò. Il 28 giugno il principe spirava lasciando un testamento in data 31 ottobre 1942, con il quale faceva della amante l'erede universale dei suoi beni, tranne la parte legale che spettava alla madre, la principessa Eulalia.

Dopo aver tentato di raggiungere un accordo con la famiglia di don Luis senza riuscirvi, la sua erede ricorse al tribunale di Parigi per far proclamare la validità del testamento e presentò una nuova richiesta a don Alfonso il quale fece rispondere che la consigliava di rinunciare puramente e semplicemente ai suoi diritti.

L'interessata ha reagito con sdegno, chiedendo agli avvocati René Hayot e Albert Haroche di far intentare immediatamente una causa dinanzi ai tribunali di Madrid e di Londra per far riconoscere anche dai giudici di quelle città la validità del testamento di don Luis ed ottenere il sequestro dei beni che egli le ha lasciato.

l. m.

Dopo la traversata dell'Atlantico in quattordici giorni

Gli aeronauti del "Piccolo mondo" dispersi nella giungla del Venezuela

Le spedizioni di soccorso non sono ancora riuscite a ritrovare gli audaci trasvolatori; sperduti nella zona paludosa e torrida dell'Orinoco, fra rettili e foreste selvagge, si teme per la loro salvezza

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 27 dicembre

Aerei, elicotteri e reparti dell'esercito appositamente attrezzati stanno battendo la giungla sul delta dell'Orinoco, alla ricerca dello «Small World», il piccolo aerostato che secondo alcune intercettazioni di radioamatori sarebbe atterrato sulla costa orientale venezolana.

Sino al momento in cui scriviamo le ricerche non hanno dato esito positivo. La configurazione impervia della zona, resa ancora più inaccessibile dall'intrico della giungla, rende le operazioni di ricerca ed eventualmente, di soccorso, difficilissime.

Che il «Piccolo Mondo» sia sceso in territorio venezolano pare ormai assolutamente certo, anche se non si è ancora riusciti a localizzarne il posto esatto di discesa. Già ieri sera, il ministro venezolano per le Comunicazioni, Oscar Machado Zuloaga, aveva annunciato, in seguito a segnalazioni semi-ufficiali pervenute da Port of Spain, capitale dell'isola britannica di Trinidad che lo «Small World» era disceso in qualche punto del vasto delta dell'Orinoco, uno dei maggiori fiumi del mondo, e che i suoi quattro occupanti erano salvi. Sempre secondo queste segnalazioni, l'equipaggio dell'aerostato, il quale non era riuscito a mettersi in contatto radio con il mondo durante la settimana scorsa, sarebbe riuscito ieri a inviare un messaggio di questo tenore.

Il Ministero delle Comunicazioni immediatamente organizzava vaste ricerche che dovevano essere sospese ieri sera al calare della notte. Le ricerche sono state riprese stamane con maggiore impiego di forze e di mezzi. Il quartiere generale delle operazioni è stato posto nella cittadina di Pedernales, situata sulla costa all'estremo lembo nord del territorio del delta; a non più di una trentina di chilometri dall'estrema punta meridionale dell'isola Trinidad. Gli aerei e gli elicotteri messi a disposizione dal ministero della Difesa hanno invece posto la base all'aeroporto di Maturin, capitale della vicina provincia di Monagas, a circa 88 chilometri dalla zona delle ricerche.

I comandanti delle operazioni di ricerca hanno riferito che gli allagamenti provocati dalle recenti fitte piogge si estendono a quasi tutta la superficie del territorio. La regione allagata, inoltre, è infestata di coccodrilli, serpenti ed altri rettili e ciò rende molto difficile la marcia di avvicinamento delle squadre di ricerca che, dirette da militi della Guardia Nazionale, tentano di raggiungere la zona lungo i primitivi sentieri ancora praticabili. Altri gruppi a bordo di piccole imbarcazioni perlustrano la regione infilandosi lungo i numerosi fiumi e piccoli corsi d'acqua che l'attraversano in ogni senso. Le autorità hanno invitato inoltre le tribù indiane con le quali mantengono relazioni di comunicare tempestivamente eventuali avvistamenti di segnali. Gli indiani sono infatti le sole persone che penetrano regolarmente nella fitta e umida giungla con canoe o a piedi. Gli uomini bianchi invece comunicano con i pochi centri civilizzati della regione soltanto con aerei e conoscono ben poco del territorio al di fuori dei limiti di tali centri.

Ogni volta che un pilota si abbassa sull'«inferno verde» tentando di scoprire la misteriosa vita che si nasconde in questa vegetazione tropicale, stormi di gabbiani, gru, anatre ed altri uccelli acquatici si levano in volo dagli acquitrini. Con i rettili che abbondano nelle zone paludose, questi animali sono gli unici abitatori della giungla.

Il fato degli avventurosi rimane perciò incerto. E' stato questo il primo tentativo, apparentemente riuscito, di trasvolare l'Atlantico con un pallone. I quattro aeronauti, che per la cronaca sono il pilota e il proprietario dell'aerostato A. B. Eiloart, un uomo di affari cinquantunenne della City di Londra, suo figlio Timothy, di 21 anni, che fungeva da radio-operatore, il nocchiero Colin Mudie, di 31 anni, e la moglie di questi Rosemary, di 30 anni, che ha svolto durante il volo le funzioni di co-pilota, cuoca e fotografa, i quattro audaci, dicevamo, hanno ripercorso, trasvolandola, grosso modo, la rotta che seguì Cristoforo Colombo nel suo terzo viaggio alle Indie occidentali nel 1498. Anche allora il grande navigatore, il quale aveva dovuto sfruttare forse gli stessi venti che hanno sospinto il «Piccolo Mondo», era pervenuto alla foce dell'Orinoco. Fu egli il primo europeo a vedere e toccare le lussureggianti sponde dello immenso fiume.

Eiloart ed i suoi compagni, se è vero ciò che i radio-amatori hanno captato, e ce lo auguriamo, avrebbero perciò percorso in 14 giorni una distanza per cui Colombo impiegò diverse settimane. Anche il navigatore genovese si era spinto sull'Atlantico appoggiandosi come ultima base orientale alle Canarie.

L'impresa non è stata soltanto senza precedenti, ma assume un carattere di importanza eccezionale, quando si pensa che è questa la prima volta che vengono studiate e sfruttate le correnti aeree tra le coste dell'Africa e le coste dell'America. Con il loro viaggio, Eiloart ed i suoi compagni, hanno dimostrato — come già dimostrò la zattera Kon-Tiki sul piano in un altro oceano — che è possibile la navigazione aerea o marittima tra continenti senza servirsi di altra propulsione che non sia quella data dalla spinta del vento.

I quattro componenti dello equipaggio del «Piccolo Mondo» avevano installato a bordo della navicella, oltre che un apparecchio radio trasmittente-ricevente, anche altre apparecchiature per lo studio di alcuni fenomeni meteorologici e dei venti. Inoltre, presupponendo un viaggio avventuroso e non privo di incognite, avevano imbarcato a bordo viveri, principalmente scatolette, bastanti per almeno tre mesi. Non è comunque da questo lato che pendono i timori per la sorte riservata al quartetto, bensì si pensa alle insidie ed ai pericoli che la giungla offre ad ogni più sospinto.

a. p.

Una ragazza nel centro di Roma si getta dall'alto di un palazzo

Roma, 27 dicembre.

Una ragazza bionda, elegantemente vestita, si è uccisa a mezzogiorno di oggi gettandosi da una finestra dello stabile di via Arenula 16. Il portiere l'ha vista salire le scale e dopo qualche minuto ha scorto una massa precipitare nel cortile. La poveretta è morta sul colpo.

Parecchie ore dopo è avvenuta l'identificazione: si trattava di Sandra Petrucci di 26 anni, abitante nel vicolo delle Grotte 2. Il riconoscimento è stato fatto dal padre, avv. Vittorio Petrucci, all'istituto di medicina legale.

Dalle prime indagini risulterebbe che la Petrucci si è tolta la vita perché sofferente di un esaurimento nervoso. Al principio dell'anno essa era stata ricoverata in una clinica per malattie mentali.

Sono in corso accertamenti per stabilire se vi sia relazione tra il suicidio della giovane e il tentato suicidio di Giuseppe Zizzo di 26 anni, che ieri sera verso le 20 ha inghiottito molte pastiglie di sonnifero nella propria abitazione, nello stesso vicolo delle Grotte, al n. 10. Lo Zizzo, che è ricoverato all'ospedale Santo Spirito, non ha ancora ripreso conoscenza.

Giustiziato in Spagna un poliziotto assassino

Madrid, 27 dicembre.

Antonio Campos Tejon, l'agente di pubblica sicurezza che ha ucciso il conducente di un veicolo che trasportava le buste-paga a un campo di aviazione nei pressi di Madrid appropriandosi di oltre 30 milioni di lire, è stato giustiziato oggi mediante garrottamento (strangolamento con un filo di ferro) nella prigione Carabanchel di questa capitale. La moglie del Tejon, Perfecta, in un primo tempo condannata a morte, ha avuto la pena convertita in ergastolo in seguito all'intervento del generale Franco.

Il Tejon era stato adibito al servizio di scorta armata alla vettura che trasportava il denaro all'aeroporto. Percorso un certo tratto di strada egli aveva convinto il conducente a far salire sua moglie Perfecta. Successivamente il conducente veniva ucciso con un colpo di fucile e la moglie del poliziotto lasciava la vettura con il denaro delle buste-paga.

Uccisa dal terribile morbo una donna tedesca

Sostò a Napoli la moglie del medico che ha portato il vaiolo in Germania

Tornavano dall'India - A Ceylon lui proseguì per Heidelberg, dove cadde ammalato e diffuse l'epidemia - Lei fece tappa in Italia, ma non risulta contagiata

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 dicembre.

Lunedì prossimo la cittadinanza di Heidelberg sarà vaccinata contro il vaiolo. L'eccezionale provvedimento è stato deciso dalle autorità sanitarie in seguito alla diffusione del morbo in un ospedale della città. Già nella giornata di oggi decine di macchine con altoparlante hanno percorso le strade invitando la gente a presentarsi ai posti sanitari organizzati per la vaccinazione. Heidelberg ha poco più di 130 mila abitanti e si prevede che una gran parte degli abitanti risponderà all'invito; la vaccinazione però non è comunque obbligatoria. Anche la radio e i giornali hanno diffuso ripetuti appelli in questo senso, nell'interesse di tutti. Il vaiolo è una malattia contagiosa che si diffonde piuttosto rapidamente e non è escluso che essa stia già «covando» in qualche altro centro della Germania, portata da viaggiatori.

Ad Heidelberg il vaiolo è stato portato da un medico reduce da un viaggio in India e quindi diffuso all'ospedale in cui egli lavorava. La moglie del medico, che lo aveva accompagnato nel viaggio, ne è rimasta invece immune. Nell'ospedale sono stati colpiti dal vaiolo una decina di persone; una paziente è deceduta. Particolarmente gravi sono le condizioni d'una dottoressa dello stesso ospedale che, si è saputo, non era stata vaccinata da bambina.

Il medico portatore del contagio era partito da Madras; giunto in aereo a Heidelberg, dopo essere passato per Ceylon e la Svizzera. Fino a Ceylon il medico viaggiò in compagnia della moglie. Qui i coniugi presero vie diverse: la moglie si recò a Napoli, il medico raggiunse Heidelberg direttamente. All'arrivo accusò un certo malessere, che egli diagnosticò come influenza. Era invece vaiolo. La moglie lo ha poi raggiunto, ma le autorità sanitarie non le hanno riscontrato alcun sintomo del male.

La notizia della diffusione del morbo (da decenni non si erano più avuti casi di vaiolo in Germania) ha impressionato molto la popolazione di Heidelberg: settemila persone, prima ancora dell'invito dell'autorità sanitaria, si sono di fatti presentate spontaneamente all'ospedale per farsi vaccinare. Le scuole elementari e medie e l'università resteranno chiuse fino a nuovo ordine. Il pericolo d'una diffusione della malattia fuori della città dev'essere stato considerato con serietà, perché anche nella vicina Mannheim sono cominciate oggi le vaccinazioni. In altri grandi centri dell'Assia, compresa Francoforte, si stanno organizzando stazioni sanitarie per la vaccinazione e l'eventuale isolamento di persone colpite dal vaiolo. Altre misure profilattiche sono state prese anche dal comando delle forze americane, che ha ordinato la vaccinazione delle truppe. A Heidelberg vi è il quartier generale delle forze degli Stati Uniti in Europa. Un medico militare americano ha espresso il timore che il vaiolo possa diffondersi dalla Germania agli Stati Uniti.

m. c.

Una vendetta della malavita?

Italo-americano assassinato nel suo appartamento in California

New York, 27 dicembre.

La polizia della California ha reso noto che Tony Mirabile, ex-proprietario di un locale notturno e noto esponente della colonia italo-americana di San Diego, è stato rinvenuto assassinato oggi nel suo appartamento.

La polizia ha precisato che il cadavere del Mirabile, che aveva 64 anni, ed era stato recentemente interrogato dalla commissione del Senato della California per l'inchiesta sulla malavita, presentava ferite d'arma da fuoco e di arma da taglio.

Un funzionario della polizia ha aggiunto che gli agenti sono stati chiamati nell'appartamento della vittima da Filippo Acquaro, un giovane di 22 anni, un protetto del Mirabile, il quale lo aveva portato di recente negli Stati Uniti dall'Italia.

L'Acquaro, il quale parla soltanto italiano, ha dichiarato alla polizia che egli dormiva nell'appartamento quando è stato risvegliato da rumori provenienti dalla stanza di soggiorno. Quando era accorso egli aveva visto il Mirabile affrontato da una donna, armata di pugnale, e da un uomo con una pistola. La coppia ha ingiunto al giovane di ritornare nella sua camera da letto e l'uomo lo ha colpito col calcio della pistola. Successivamente l'Acquaro ha udito quattro colpi di arma da fuoco e i passi della coppia che si allontanava. Ritornato nella stanza di soggiorno vi ha trovato il Mirabile ferito mortalmente.

Nella Carolina del Nord

Quattro bimbi muoiono nell'incendio di una casa

Richmond, 27 dicembre.

Un violento incendio ha distrutto un'abitazione privata, a Granite Falls, nella Carolina del Nord, provocando la morte di quattro bimbi. La sciagura è avvenuta alle prime luci dell'alba e le fiamme si sono propagate con una tale rapidità che nonostante l'intervento di alcuni volontari e di una squadra di vigili del fuoco non è stato possibile strappare alla morte gli infelici. Un quinto fanciullo ha potuto salvarsi gettandosi dalla finestra del secondo piano dello stabile quando questo stava ormai per crollare divorato dalle fiamme. Si ignorano sino a questo momento le cause della sciagura.

Quattro turisti italiani muoiono in uno scontro d'auto in Spagna

Sono due giovani sposi di Novi Ligure e i loro zii presso i quali trascorrevano le feste - La macchina si è fracassata contro un autocarro vicino a Barcellona

Barcellona, 27 dicembre.

Due coppie di coniugi italiani hanno perduto la vita in una spaventosa sciagura stradale accaduta nel nord della Spagna, nella provincia di Huesca, dove si erano recati per effettuare una gita. L'auto sulla quale viaggiavano si è scontrata in piena velocità con un autocarro: nessuno dei quattro si è salvato.

I particolari della disgrazia, avvenuta sopra una rotabile di secondaria importanza, in un punto distante parecchi chilometri dal più vicino centro abitato (il paese di Fraga) non sono ancora noti. Risulta che il camion investitore procedeva ad andatura forse troppo sostenuta in relazione al cattivo stato della strada, ricca di curve e saliscendi.

Le vittime sono Carlo Figini di 59 anni, sua moglie Giulietta Augusta di 45, il nipote Mario Gambarotta di 31 e la giovane consorte di questo, Giulia Poggi di 27 anni. I coniugi Gambarotta si erano sposati da soli cinque mesi e abitavano a Novi Ligure, in frazione Merella, dove possedevano una cascina, la «Romagnana».

Lasciata al padre la cura del fondo rustico, il Gambarotta, sabato 20 dicembre, era partito con la moglie alla volta della Spagna, per trascorrervi le feste di Natale e Capodanno. Loro mèta era la città di Tolosa, poco distante dal confine con la Francia, dove abitava il Figini, zio per parte di madre del giovane contadino novese.

Originario di Milano, Carlo Figini si era da parecchi anni trasferito con la moglie in quel luogo, impiantando uno stabilimento per la lavorazione di marmi e oggetti ornamentali. Domenica 21 dicembre si era recato alla stazione a ricevere i nipoti, che contava di avere ospiti per tutto il periodo del loro soggiorno in Spagna. E la tragedia è accaduta durante una escursione alla quale partecipavano anche gli zii, desiderosi di mostrare alla giovane coppia le bellezze del paesaggio nella zona compresa tra Tolosa e Barcellona. A questa città era infatti diretta l'automobile, allorché ad una curva sbucò il camion della morte.

Proprio ieri il fratello di una delle vittime, don Pietro Gambarotta, parroco a Pozzolo Formigaro, presso Novi, aveva ricevuto una lettera da Tolosa, in cui i giovani sposi gli annunciavano la bellissima gita a Barcellona, in programma per il giorno dopo.

Doveva bombardare le città

Un pilota cubano diserta per non uccidere donne e bimbi

New York, 27 dicembre.

Un ufficiale dell'aviazione militare cubana ha condotto il suo bombardiere negli Stati Uniti, chiedendo asilo politico. «Non volevo bombardare città e uccidere donne e bambini innocenti. Così ho puntato la pistola contro la testa del pilota e gli ho ordinato di cambiare rotta» ha dichiarato il tenente Jose Crespo alle autorità americane. La polizia non ha permesso alla folla di avvicinare l'ufficiale.

Il tenente Crespo ha detto di aver decollato dal campo d'aviazione «Columbia» con un carico di bombe. La decisione di disertare gli è venuta — ha dichiarato — quando gli è stato ordinato di bombardare alcune città cubane per ordine delle autorità militari impegnate nella lotta contro le forze ribelli di Fidel Castro.



FEDELTA' AL LAVORO — I 120 appartenenti al «Gruppo Anziani Moto Guzzi», che hanno collaborato nell'Azienda per oltre 30 anni, sono stati festeggiati durante un pranzo tenutosi a Mandello del Lario la sera di mercoledì 17 dicembre 1958. Erano tra gli altri presenti, il Presidente della Moto Guzzi, Cavaliere del Lavoro Dr. Enrico Parodi, l'Amministratore Delegato, Comm. Carlo Guzzi ed il Consigliere d'Amministrazione, Cav. Uff. Sig.na Marta Zaffagni.



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 12)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO [illegible] colonna leggero [illegible] dischi automatico. Telefono 80-965.

ASSORTIMENTO [illegible] ufficio, sedie curvate, prezzi imbattibili. « Secchello », Bellezia 8. 2254

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina, Vanchiglia 2 bis. Telefonare [illegible]

CATENE catene e pezzi vari per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 23, telefono 871-713. 10309

FILI smaltati Post. Mazzini 11. Telefono 872-234. 15088

LAMIERE ondulate nere e zincate, laminati spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 289-983.

LAMIERE [illegible] liscie e ondulate, paratia zincatura. Zeribante, corso Trapani 163. Telef. [illegible] 2732

TELESALVAMOTORI aria olio. Microtermistori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 22, telef. 489-811. 5366

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotta, telefono 21-260. 371

TUBOFINYLE, pluviali, [illegible], acqua, elettricità. Dura sempre. Richelia, corso San Maurizio 25. 8377

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO pezzi, lamiere, avvolgimenti acciaio [illegible] di Termomeccanica Alpha, Telef. [illegible] 5922

ARTIGIANO edile eseguisce [illegible] qualsiasi costruzione sistemazioni alloggi. Telefonare 795-868. 14523

OCCHIALI prodigiosi « Facciuti » rimbellitatori, conservatori vista, servizio mutue, S. Massimo 42. 13371

RIMODERNAMENTO alloggi piastrellamenti pavimentazioni, lucidatura marmi, parchetti, opere murarie, impianti sanitari. Telefonateci 380-331. C3344

Abbonamenti 1959		
LA STAMPA		
SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/25710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*
(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.		
Per chi desidera l'edit. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.250
SEMESTRE L.	600	1.130
TRIMESTRE L.	300	600
STAMPA SERA		
SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/1900	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*
(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.		
Per chi desidera l'edit. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.250
SEMESTRE L.	600	1.130
TRIMESTRE L.	300	600

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso:* **Uffici postali** *sul conto corr.,* **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, *e la* **SPI** *via S. Tomaso 22.*

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

3 SUB. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati e [illegible], [illegible] e privati di note aziende, concediamo in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 mesi. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, [illegible] intervento datore di lavoro. Riservatezza. Finconsult, via S. Teresa 12. 16988

ABBIAMO sicura combinazione impiego dotato con buoni larghi interessi. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. F7186

ABBISOGNANDO aumentare produzione fabbrica materie plastiche cerca socio finanziatore. Scrivere cassetta 8344, SPI, Torino. M5587

ALIMENTARE cede Susa 550.000 affitto 8.000 retro abitabile, incasso settimanale 100.000. Relazione. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. C2807

APPARONE, dilazionando privatamente [illegible] p.no, moderno, alloggio. Telefonare 273-532. [illegible]

AFFIDASI gerenza avviatissima agenzia, minimo [illegible]. Piazza Vittorio Veneto 12. [illegible]

AFFIDASI gerenza bar, [illegible], superalcoolici. Rivo, via Mazzini 1.

ALBISOLA, sulla via Aurelia, cedesi per motivi di salute, avviata pensione-ristorante, nuovo arredamento moderno, riscaldamento, bagni, telefono. Scrivere: Publiman, casella 244 A. Como. [illegible]

ALIMENTARIO moderno pasta [illegible] macchinario, alloggio, cedesi, affittasi, mili pretese. Rivolgersi cinematografo. Candia Canavese. 17101

ASSOCEREI rilevarei lavanderia, tintoria trattando direttamente. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino. F7161

BEDCUTI, piazza Carignano 4 cede pronto avviamento, volendo anche mori. Altre. 18800

BEDCUTI, piazza Carignano 4, cede bar caffè centralissimo. Facilitazioni. 13800

BEDCUTI, piazza Carignano 4, cede gerenza bar centrale. 18800

CAFFE' trattoria esportazione vini vendesi pormotasi con terreni. Tel. 800-736.

CEDESI affittasi brava pettinatrice negozio retro abitabile gennaio. Tel. [illegible]

CEDESI arredati due vani uso ufficio-negozio, affitto bassissimo. Telefonare ore ufficio 32-502. 89822

CEDESI negozio confezioni e abbigliamento centrale. Telefonare 80-049.

CEDO negozio confezioni [illegible] licenza commerciale. Telefonare 86-068.

CERCO praticissimi geranti per formidabile [illegible] cauzionando. [illegible] [illegible]

CONTERENZIERA [illegible] anticipando crediti testamenti 60 giorni irrevocabili, nessun rischio. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino. [illegible]

CONCEDIAMO rapidamente [illegible] e mutui [illegible] .I.F.I.T.. San Quintino 4 bis. 14008

COSTITUENDA organizzazione musicale cinematografica cerca soci apportino capitale, possibilità sistemazione. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. F7159

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21 1914

PADOVA. Pasticceria bar lussuoso vendo parziali condizioni pagamento. Scrivere SPI, cassetta 58, Padova. 16844

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, [illegible] in 10 mesi. Minimo 50.000, massimo 500 mila. Rapporto diretto, [illegible] intervento datore di lavoro. [illegible], [illegible] via S. Teresa 12. 16989

PRIVATO causa salute cede avviamento autorimessa capacità macchine 125 posizione signorile, completa. Telef. 365-236 Torino. F7131

RISTORANTE zona Piazzale poco ammontare cedesi motivi salute. Telefonare 963-381. [illegible]

TABACCHERIA levata 1.250.000 settimanali [illegible] 12.800.000; altra 800.000 settimanali, 10.500.000. Franc. del Carretto 12. 14549

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi [illegible], due camere, cucina, grandi cucinini. S. Rita, via Barletta 94. Mosso e [illegible]. Telefonare 40-389. 13866

ABBIAMO alloggi signorili due camere tinello cucinino, accessori, vendonsi corso Francia angolo via Pozzo Strada. Tinto 14,30-17. Telefonare 380-474.

ACQUISTASI affitasi capannone mq. minimo 800, preferenza zona corso Francia. Telefonare 47-387. 15031

ACQUISTO [illegible] villetta, terreno 'edificare 1000-2000 metri, comodità tranviaria. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino. 13866

ACQUISTIAMO locale [illegible] 1200, [illegible] mq. zona Francia, tratta Dimvino, Sant'Anselmo 13. 15008

ALLOGGI 1-2 camere [illegible], vende impresa Anjolino, via Barletta 170/5. Visibili pomeriggio. M8373

ALLOGGIO corso [illegible] angolo corso Francia, 4 camere tinello cucinino, confort moderni, mq. 110, adatto studio ed abitazione, vendesi 8.750.000. Poletti, telefonare 596-507, 557-774. 18889

ALLOGGIO signorile due camere, cucina, termobagno [illegible] vendesi direttamente. De Umberto 141 (portinaio), telefonare 587-674. [illegible]

APPARTAMENTO 5 camere zona via Madama Cristina, libero, 2.800.000. Telefonare 47-387. 15681

BORDIGHERA appartamenti medi signorili ogni capienza, [illegible] Soleri.

CASA 1964, redditizia, 20 camere servizi, 14.500.000. Carandina, Dimenti 61.

CASA da [illegible] 5 camere giardino stalla doppio uso L. 2.100.000, Chivasso. Telefonare 32-970. M8030

GAY. Conti, Bertola 16 vende mura negozi, diverse località, [illegible] impiego capitali. 15029

CERCO terreno mq. 500-800 preferibilmente via Lessona, Madonna del Pilone. Scrivere cassetta 3339. SPI, Torino.

CORSO Marconcelli 57-59-61, Lingotto, tram 7, C, 54, 55, vendonsi alloggetti camera tinello cucinino grande, mutuo, facilitazioni [illegible]. Nella cantiere.

CROCETTA privato vende alloggio libero tre camere cucina servizi, 4° piano. Telefonare 793-527, 754-285. 14898

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 371-038. 13590

OCCASIONE! sette camere libere volendo 2 con doppi servizi doppio ingresso. Telefonare 375-571. 15069

CORSO Racconigi 283/285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visita 15-18, telefono 650-070. 13147

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi, case, terreni, massima discrezione, alle migliori condizioni. Studio « [illegible] », corso Francia 2, telef. 511-848. 15868

IMPIEGO capitali Vendo nuovi 1-2 camere cucina servizi affittati 16.000-19.000 mensili ottimi reddito 2.100.000, 2 milioni 300.000, 3.150.000. Telef. 687-870.

PALAZZINA vista lago, terreno costruzione vista lago, occasione. Rivolgersi: Cinematografo Candia Canavese. 17101

PIOPPETO [illegible] Cariolo, garbato 27. 2.500 piante circa su terreno prima qualità, vendesi 16.000.000 Poletti telefonare 596-507, 597-774. [illegible]

PRIVATO vende due alloggi [illegible] costruzione via Vandalino 16 bis, tre camere cucinino entrata caduno L. 3 milioni 800.000 trattabili anche mutuo. Telefonare ore ufficio 50-936 18834

PRIVATO [illegible] 5 camere doppi servizi su corso S. Rita. Tel. 44-936.

RAPALLO, Immobiliare « Domus Maria », via Milano 1, vende pronti appartamenti, box cantine, facilitazioni pagamento. 16161

RIVIERA Ligure, Andora vendesi terreno su Aurelia, splendida posizione. Telefonare 590-842 M8028

SANREMO signorile soggiorno ampio terrazzo centralissimo vendesi. Seghizzi, via Nuvoloni C2419

SANREMO vendesi a prezzo vantaggioso alloggio piano rialzato situato tra il corso Imperatrice e il corso degli Inglesi, composto da una camera matrimoniale, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, entrata e [illegible] veranda, e terrazzo ottima vista a mare. Rivolgersi Lucchitta, via Hope 14, Sanremo. Telefono 72-08. 14558

SOFFITTE due centrali libere acqua luce gas vendesi 625.000. Tel. 770-195.

STATUTO V. S. Domenico 37 vendo affitto 2 camere cucina servizi. Telefonare 526-500. F7144

TERRENO Parella permesso costruzione camere 140. [illegible] direttamente. Telefonare 744-666. 14536

VENDESI negozi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Via Spalato 75, telefonare 35-657. 14590

VENDO direttamente due grandissime cascine con termosifone libere subito 1 milione 800.000. Via Lombriasco 4, Borgo San Paolo. F7117

VENDO terreno precollinare mq. 2.700 progetto camere 36 fronte strada Pino, comodità tram. Telefonare 44-936.

VENDONSI affittansi alloggi, nuova costruzione, una, due, tre camere tinello, pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 32-741, [illegible]. 16026

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi, negozi semiterrati. Rivolgersi custode oppure telefonare 690-114, 20-313. 7368

1.500.000 villetta, nuova, tre vani, bagno; villetta, nuova, cinque locali, termosifone, bagno 4.800.000; altra, nuova, signorile, corso Moncalieri, vendo. Bamino, Po 21. B8838

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A industriali, professionisti, rappresentanti, offresi recapito ufficio. Telefonare 53-711. 16769

AZIENDA [illegible] cerca grandi locali [illegible] mq. centrali luminosi piano terreno o primo piano. Scrivere cassetta 3338. SPI, Torino [illegible]

CERCASI appartamento con giardino o villa, minimo dieci locali, quadrupli servizi. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M5497

CERCASI [illegible] mq. 200 spesa scoperto, Vanchiglia, Vanchiglietta, oltre Po, Crimea, Madonna del Pilone. Tel. 86-367.

CERCASI Torino 1° febbraio abitazione 2 stanze termo bagno, balcone soleggiato zona, vuota anche periferica. Offerte Stefanelli, via [illegible] 21, telefonare 84-937, Bolzano. 16814

CERCO affittare due camere termo bagno, [illegible] pied-à-terre, zona tranquilla, anche periferica. Scrivere cassetta 3355. SPI, Torino. 89468

CERCO alloggetto [illegible] piano zona Statuto. Telefonare 769-674. M8048

CONIUGI soli cercano affittare appartamento ammobiliato 3-4 vani, servizi, cucina; indispensabili ampi armadi, ripostigli. Preferenza costruzione recente, piani superiori, terrazzo. Scrivere indicando prezzo Vittorio, Bradley, Pensione Europa, piazza Castello M8899

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi affittasi [illegible] 22.000 due camere cucina bagno termo. Piazza Bottesini. Telefonare 554-674. M8052

A 4.500 privato affitta camera indipendente persona sola (Madonna di Campagna). Telefonare 251-100. [illegible]

AFFITTASI alloggio libero 2 camere servizi termo Crocetta, 18.000. Tel. 690-783

A 7.000 privato affitta camera libera o ammobiliata (Vanchiglietta). Telefonare 273-071. 18065

A 15.000 et 15.000 affittansi: camera cucina et 2 camere cucina cucinino. S. Rita, via Barletta 94. Telef. 775-651.

ADIACENZE Gran Madre (Palazzina) appartamento grandioso sei vani, comodità, lusso, moquette. Telefonare 81-375.

AFFITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 79-730. 9066

AFFITTANSI due camere garage 10.000, tre camere garage 15.000. Rivo, via Mazzini 1. 7428

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere servizi [illegible] subito. Corso Orbassano 169. 11987

AFFITTANSI 28.000 quattro locali anche divisi, negozio, laboratorio. Telefonare [illegible]. M8071

AFFITTASI alloggio 5 camere piano nobile ogni comodità, libero. Tel. 61-196.

AFFITTASI bella soffitta e cantina piazza Palermo, referenze. Telef. 681-488.

AFFITTASI nuovo Barriera Milano camera cucina, servizi grandiosa 15.000; altro Madonna Campagna 15.000. Telefonare 587-370. L4588

AFFITTASI alloggio tre camere servizi termo bagno, zona autoporto via De Vecchi, Telefonare 42-352. C8534

AFFITTASI corso Matteotti due soffitte cucina, acqua luce gas, 11.000. Telefonare 61-138. M8046

AFFITTASI due camere cucina termo bagno ammobiliati. Viareggio 21, visita 10-12

AFFITTASI locale industriale mq. 500 Stazione Dora. Scrivere cassetta 5171. SPI, Torino. 14586

AFFITTASI magazzino o laboratorio centralissimo, termo, servizi, libero subito. Telefonare 53-573. 14532

AFFITTASI sette locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 32.000 richiesta, via Filangieri 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. 13531

AFFITTASI 14.500 tinello cucinotto spazioso termo bagno via Dronero. Telefonare 43-537, Momo. M8034

AFFITTASI via Legnano 36 4 camere e servizi. 89544

AFFITTASI vicino piazza Sabotino camera cucina bagno, 11.000. Telef. 383-382.

AFFITTASI 1° piano due camere pulite 11.000. Santa Chiara 36. M8098

AFFITTASI 7000 grande camera uso negozio, abitazione, Lingotto. Tel. 692-524.

AFFITTASI 11.500 quattro camere giardinetto cortile servizi. Gioda, tel. 203-814

AFFITTO alloggio centrale nuovo due camere servizi, decorato, gas, luce, telefono. Telefonare ore pasti 687-568.

AFFITTO grande mansarda tramezzata e soffitta. Portineria, via Bunivo 18.

AFFITTO 10.000 alloggetto entrata camera cucina portineria, Consolata 1 bis angolo Garibaldi. G2755

ALLOGGI nuovi affittansi Porta Palazzo, via Andreis 14, telef. 277-354.

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447.

ALLOGGIO economico 6-8 camere affittasi, via Nizza 107, permesso [illegible]. Rivolgersi custode. 89800

ALLOGGIO palazzina 5 vani giardino vicino Stadio Sito conveniente. Tel. 60-513.

AMMOBILIATO proprietario affitta alloggio alloggetto [illegible] centrale. Telefonare [illegible]. L4614

AMPIO locale To Esposizione affittasi industria silenziosa o magazzino. Via Petrarca 30. 16796

APPARTAMENTO signorile 5 vani doppi servizi corso Montegrappa affittasi 33.000 mensili oppure vendesi. Telefon. 761-068.

APPARTAMENTO 5 camere servizi come nuovo corso Umberto affittasi libero subito. Telefonare 513-584 sul 58-244.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 286-220.

AUTOTRASLOCHI Mottura, Torino Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzia. Telefonare 633-357, via Morgari 18, Torino. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare [illegible], Cigolari. T4481

BARRIERA Milano, affitto subito camera cucina servizi piano rialzato. Telefonare 285-227. L3479

CASA nuova affittansi ottimi uffici 2 e 4 camere. Telefonare 47-114. 12801

CASA nuova collinare, liberi subito affittansi alloggi 2 camere tinello servizi garage. Telef. 590-126, strada Mongreno 71.

DANUBIO impresario affitta negozi nuovi, ampio retro, zona commerciale. Telefonare 23-273. 15647

DISPONIBILI due [illegible] ampio locale uso negozio banca ecc. su corso Giulio Cesare. Magazzino seminterrato e garage pensosi, mq. 200 circa. Affitto conveniente. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M8006

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose, Torino-Piemonte-Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 793-690. 12079

LAVAGNA affitto subito camera uso cucina, vista mare, 15.000. Gualco, piazza Torino 3, Lavagna. 15045

LOCALE 500 mq (Vanchiglietta) 250 mq. (Porta Nuova) Disarino, Sant'Anselmo 13. 13008

LOCALI fabbricato industriale vicinanze Torino presso strada nazionale grande comunicazione, affittasi magazzino deposito. Scriv. cassetta 5145, SPI, Torino.

MAGAZZINI deposito (quattro) mq. 70, passaggi Gran Madre fino mila. Telefonare 81-375. M7990

MASSENA 103 angolo [illegible] affittasi signorile tre camere cucina bagno

MEDICO dentista cede due locali studio centralissimo signorile preferibilmente collega [illegible] specialità. Telefonare 80-813.

NEGOZI magnifici [illegible] mq. 20 [illegible] affittansi Unione Sovietica 10 bis. 12336

NEGOZIO avviatissimo [illegible] con abitazione affittasi via Bricherasio. Telef. 690-841

PROFESSIONISTI rappresentanti affittasi uffici casa centrale modernissima [illegible] modicissimi. Via B. Galliari 15 bis. Telefonare 44-447. 12519

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12259

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 106-110-112. Visite cantiere. Telefonare 530-800. 11988

PROPRIETARIO affitta via Bologna tre belle camere e servizi. Telef. 273-871.

SOFFITTINA centrale, acqua, luce; altra completa mobilio, cucinino. Tel. 535-657.

TICINO Lancia affittasi subito tre camere cucinino servizi. Telefonare 53-147.

ZONA Statuto affittansi alloggi con quattro camere. Rivolgersi portineria. Migliette 13. Telefonare [illegible]. [illegible]

8000 camera-cucinino piazza Massena, [illegible] magazzino cortile. Telefonare 795-108. F7118

(Continua a pag. 11)





Il quarantenne Scelepin sostituisce il gen. Serov

Il capo della polizia sovietica è il nuovo "delfino" di Kruscev

Oscuro burocrate, ha diretto fino a pochi giorni fa la «sezione per gli organi di partito», uno dei gangli vitali dell'apparato russo - Con il suo aiuto, l'attuale Primo ministro ha costruito la sua potenza sconfiggendo tutti gli avversari

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 27 dicembre.

La carica di capo della polizia politica affidata da Kruscev a un uomo di soli quarant'anni, rappresenta qualcosa di più che una semplice sostituzione del posto rimasto vacante dopo l'esonero del generale Ivan Serov. Il fatto s'inquadra in una sostituzione assai più generale e più organica attualmente in atto nelle alte sfere sovietiche: è la salita dei nuovi quadri al potere, salita voluta e sostenuta personalmente da Kruscev dopo il sistematico allontanamento della «vecchia guardia» stalinista.

Innanzitutto un breve schizzo biografico del nuovo «delfino». Secondo quanto dice la «Grande Enciclopedia Sovietica», Alexander Nicolajevic Scelepin nacque nel 1918 a Woronez. Dal 1936 al 1939 studiò filosofia, storia e letteratura a Mosca. Nel 1939 prese parte alla guerra russo-finlandese. Divenne membro del partito nel 1940, cioè in età di 22 anni, e iniziò la carriera come istruttore e agitatore della gioventù comunista (Komsomol) di Mosca: salì fino al massimo grado gerarchico dell'organizzazione giovanile, divenendone segretario generale nel 1952. Contemporaneamente veniva eletto membro del Comitato centrale del partito. Nella primavera del 1958 egli entrava nella pienezza e nella maturità della carriera: Kruscev lo faceva uscire dal Komsomol e sosteneva la sua nomina a una delle posizioni più delicate e importanti in seno all'apparato, cioè alla direzione della cosiddetta «Sezione per gli organi di partito».

Quest'organismo, nella complessa costruzione burocratica di un partito come quello bolscevico dell'Urss, è uno dei gangli vitali del potere: le sue competenze si estendono non solo al controllo dell'organizzazione, dei quadri e dei membri comunisti, ma anche a quello della distribuzione delle cariche, oltre che nel partito stesso, nello Stato, nell'economia, nell'esercito e nella polizia. Proprio con l'aiuto di un simile e così potente posto-chiave dell'apparato, Kruscev ha potuto costruire la sua potenza e sconfiggere gli avversari.

Dunque, la salita di Scelepin ad uno dei massimi punti di comando dell'Unione Sovietica sigilla il potere di Kruscev: attraverso il suo protetto, il Primo Ministro sovietico ora controlla direttamente l'apparato della polizia segreta, il servizio di controspionaggio ed un vero e proprio esercito di agenti specializzati, armati ed addestrati in uno spirito di obbedienza cieca al partito.

Contemporaneamente a Scelepin, il più in vista e fortunato delle nuove generazioni, marciano però altri funzionari che Kruscev sospinge sempre di più verso le massime cariche dello Stato e del partito. I loro nomi dicono ancora poco al grande pubblico, ma li citiamo perché alcuni, se non tutti, fra essi, saranno probabilmente destinati ad una carriera brillante: Patolicev, Masurov, Koslov, Kiricenko, Poljanski, Mucitdinov. Questi sei, sviluppando e rafforzando le loro posizioni dal 1948 in poi, scalzando a poco a poco i vecchi funzionari stalinisti, hanno già raggiunto cariche del massimo rilievo.

Avevamo accennato tempo fa alla recente creazione in Russia di una milizia operaia; al tempo stesso, come si è potuto apprendere più tardi, sono stati rafforzati i gruppi paramilitari delle organizzazioni giovanili; è noto che fra queste ultime milizie, cosiddette «volontarie», e la polizia politica esiste un contatto. Tale contatto, ora, con la nomina di Scelepin, ex-segretario generale della gioventù comunista, verrà naturalmente stretto ancora di più. Ed il blocco di potere intorno a Kruscev diventerà così più compatto che mai.

A Scelepin, il nuovo potente tra i burocrati sovietici, si fa risalire l'ondata di propaganda atea scatenata in questi ultimi giorni in tutta l'Unione Sovietica. L'ipotesi, avanzata negli ambienti diplomatici occidentali, sembra avallata dal fatto che il successore di Beria ha dedicato buona parte delle sue cure alla diffusione del credo materialista ed è un esperto di storia della religione.

Il via alla ripresa della campagna antireligiosa è stato dato dal giornale *Kommunist*, l'organo di stampa interprete delle direttive ideologiche del partito. Il *Kommunist* ha affermato che la liberazione dei cervelli dalla superstizione religiosa costituisce un compito che deve essere affrontato e risolto definitivamente. «Nel nostro Paese — scrive il giornale — i pregiudizi di ordine religioso sono ancora molto diffusi e dovranno essere cancellati mediante la diffusione sistematica delle nozioni politiche e scientifiche».

e. b.

Allarme in un palazzo per un incendio in cantina

Asti, 27 dicembre.

In pieno centro cittadino i vigili del fuoco sono stati oggi impegnati a spegnere un incendio che minacciava un palazzo di sei piani, posto al numero 33 di corso Dante, di proprietà del signor Michelino Momigliano di Genova. Da un'autocisterna era stata pompata della nafta nella vasca sita in cantina, e gli operai non si erano accorti che dal serbatoio, ormai colmo, il liquido si spandeva per terra finendo per raggiungere la caldaia, ciò che provocava immediatamente l'incendio del combustibile.

Dovettero accorrere i vigili del fuoco e la forza pubblica, mentre si bloccavano le vie di accesso al palazzo. I vigili del fuoco con lunghe scale provvedevano a mettere al sicuro una ventina di inquilini, tra cui cinque bambini, impossibilitati a rimanere negli alloggi e a scendere per le scale a causa del denso fumo e del pericolo di intossicazione. Nessun incidente alle persone.

Giovanni XXIII in S. Pietro ha consacrato otto vescovi

Fra questi, il card. Tardini

Città del Vaticano, 27 dicembre.

Stamane Giovanni XXIII ha conferito la consacrazione episcopale, all'altare della Cattedra della Basilica vaticana, al cardinale Domenico Tardini, Segretario di Stato, ed ai seguenti altri prelati: mons. Carlo Grano, nunzio apostolico in Italia; mons. Giuseppe Ferretto, assessore della Congregazione Concistoriale; mons. Angelo Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato; monsignor Albino Luciani, vicario generale della diocesi di Belluno; mons. Carlo Maskille, vescovo di Karema (Tanganika); mons. Mario Casariego, ausiliare dell'arcivescovo di Guatemala; mons. Giuseppe Floriberto Cornelis, vicario apostolico del Katanga (Congo Belga). Conconsacranti erano il vescovo di Padova, monsignor Girolamo Bortignon, e il vescovo di Feltre e Belluno, mons. Gioacchino Muccin.

Erano presenti 15 cardinali, 25 vescovi, il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Fanfani, il sindaco di Roma, i pellegrinaggi di Belluno e di Vittorio Veneto, i parenti dei nuovi vescovi, la Congregazione di Propaganda Fide, la Segreteria di Stato al completo, il Corpo diplomatico, il patriziato romano e la corte pontificia.

Poiché celebrante era il Papa, ed uno dei consacrandi cardinale, la cerimonia comportava alcune particolarità proprie del cerimoniale papale, come per esempio: i consacrandi, ad eccezione del cardinale Tardini, baciavano il piede e non la mano del Papa. Così pure, durante il canto delle litanie dei Santi, i consacrandi restavano prostrati, mentre il cardinale Tardini restava genuflesso, avendo davanti a sé uno sgabello.

Domattina alle 10,15, ricorrendo il cinquantenario del terremoto di Messina e Reggio Calabria, il Papa invierà un radiomessaggio alle popolazioni delle due città. La Rai effettuerà il collegamento con la radio vaticana.

Si sottolinea oggi un altro gesto di bontà compiuto dal Papa nel clima natalizio: l'invio di un messaggio a don Carlo Pensa, superiore generale delle opere di Don Orione, che si trova da qualche settimana infermo, per gravi disturbi che lo hanno colpito al suo ritorno in Italia dopo la recente visita effettuata alle istituzioni per orfani e poveri dell'America Latina.

Marenghi di cioccolato a Giuffrè



Giuffrè ha ricevuto per il Natale, nel suo rifugio presso Bologna, un alberello adorno di marenghi di cioccolato. Il dono è stato inviato da uno sconosciuto (Telefoto)

Due morti sulla motoretta che si schianta contro un carro

Le vittime sono giovani torinesi - Non hanno scorto il veicolo che li precedeva nella nebbia ed era scarsamente illuminato

Villanova, 27 dicembre.

La nebbia ha provocato un grave incidente sulla statale Torino-Asti: due giovani in motoscooter si sono schiantati contro un carro agricolo che procedeva nella stessa direzione e che, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, non era sufficientemente illuminato. Tutt'e due sono morti.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 18 nel tratto tra Dusino e Villanova. Diretto verso quest'ultima località, procedeva sul lato destro della strada il carro agricolo guidato dall'agricoltore Lodovico Pennazio di 26 anni, residente nella frazione Vallerme. Nella stessa direzione viaggiava una motoretta pilotata dal giovane sellaio Giuseppe Pichelan di 26 anni, abitante a Torino in via Stradella 36; sul seggiolino posteriore si trovava l'autista Pietro Loro, ventiseienne, pure di Torino. La nebbia a quell'ora era fittissima: la visibilità si riduceva a pochi metri ed inoltre, come si è detto, il carro agricolo non era molto illuminato. La motoretta si è perciò trovato di fronte l'ostacolo quando ormai era impossibile evitarlo frenando o sterzando bruscamente. L'urto è stato violento: il Pichelan si è schiacciato con il capo contro la parte posteriore del carro ed è morto sull'istante; il Loro ha compiuto un balzo ed è ricaduto pesantemente sulla strada.

Il conducente del carro si è subito prodigato attorno al ferito; le condizioni del povero Loro erano però disperate ed infatti il giovane cessava di vivere mentre, su un'auto, veniva trasportato all'ospedale di Villanova. Sul luogo dell'incidente i primi accertamenti sono stati compiuti dal brigadiere Brizio dei carabinieri di Villanova e successivamente si è occupato dell'inchiesta il procuratore della Repubblica di Asti, dott. Turi. I corpi delle due vittime sono stati composti nella camera mortuaria dell'ospedale di Villanova.

Tenta di togliersi la vita perché ha smarrito lo stipendio

Palermo, 27 dicembre.

Il corpo inanimato di un uomo è stato trovato stamane sulla spiaggia di Mondello Valdesi. Il poveretto, identificato per l'ebanista Giuseppe Fortunato di 47 anni, è stato ricoverato all'ospedale con gravi sintomi di assideramento. Secondo le indagini della polizia il Fortunato, in preda a grave sconforto per lo smarrimento della busta con lo stipendio, aveva cercato di togliersi la vita.

I due tecnici di Verbania testimoni nel complesso caso Fenaroli

Confronto fra l'uomo che vide *Raoul Ghiani* ed il compagno di viaggio che non ricorda

Bernardo Ferraresi è assolutamente certo di aver fatto il percorso Roma-Milano in treno con Ghiani Enrico Lasso non ha notato il giovane vestito in blu - Decisive le rivelazioni del rag. Egidio Sacchi

(Dal nostro inviato speciale) Verbania, 27 dicembre.

(f.) *Nello scompartimento della Freccia del Sud in cui la notte dell'11 settembre viaggiò da Roma a Milano il «giovanotto in blu» c'erano almeno altre sette persone. Ma due sole di esse si son fatte vive: Bernardo Ferraresi, che in lui riconobbe Raoul Ghiani, ed Enrico Lasso che afferma di non aver notato un «giovanotto in blu». Oggi i due testimoni sono stati messi a confronto al tribunale di Verbania, ed entrambi hanno confermato le precedenti dichiarazioni.*

Testimonianze determinanti agli effetti dell'accusa, secondo gl'inquirenti, quella di Bernardo Ferraresi; ed essa è tale da non essere invalidata dal mancato ricordo di Enrico Lasso. Soltanto in apparenza infatti, vien fatto rilevare, le due deposizioni sono in contrasto. In realtà il Ferraresi e il Lasso non si contraddicono affatto. Il primo afferma d'aver lungamente osservato il «giovanotto in blu» e d'aver riconosciuto in lui Raoul Ghiani. Il secondo asserisce di non aver affatto notato quel viaggiatore. Era stanco e assonnato per esser rimasto tutta la notte in piedi da Napoli a Bologna; quando in quest'ultima città il suo compagno di lavoro Ferraresi gli cedette il posto, si sprofondò nel divano e si addormentò. Vide appena un paio di viaggiatori che gli stavano di fronte, ma non quello seduto accanto al finestrino. Non sa nemmeno se a quel posto fosse un uomo o una donna. Con ciò egli non esclude che vi fosse il «giovanotto in blu». Si limita a sostenere di non averlo notato.

Bernardo Ferraresi fu interrogato due settimane fa a Roma dal giudice Modigliani, e in Raoul Ghiani riconobbe il «giovanotto in blu»; Enrico Lasso è stato interrogato per rogatoria martedì scorso dal giudice istruttore del tribunale di Verbania, dott. Angelo Santoro, e disse appunto di non ricordare. Entrambi sono stati convocati oggi pomeriggio al tribunale di Verbania. Dopo averli ascoltati separatamente, il giudice istruttore li ha messi a confronto.

Il dott. Santoro ha sentito anzitutto Enrico Lasso. La sua deposizione è durata un'ora. E' poi entrato Bernardo Ferraresi, che appariva stanco e piuttosto scontento. Mezz'ora dopo nella stanza è stato richiamato il Lasso per un confronto con Ferraresi. Il confronto, privo di asprezze, anzi addirittura cordiale, è durato tre quarti d'ora, e oltre a esser verbalizzato dal cancelliere Mutamenta è stato registrato da un magnetofono.

I due testimoni sono usciti assieme, sorridente il Lasso, infastidito il Ferraresi. Entrambi hanno raccontato d'aver confermato le precedenti deposizioni. «Era Ghiani» per il Ferraresi; «Non ricordo» per il Lasso. Fermo ciascuno nel diagramma delle proprie asserzioni.

«Confermo quanto ho già detto a suo tempo — ha ribadito tranquillamente Bernardo Ferraresi ai giornalisti, — e lo confermerò dinanzi al mondo intero. Il mio ricordo è preciso, sono sicuro di non sbagliare. L'uomo che ho visto quella notte in treno è Raoul Ghiani, c'è poco da fare».

Fu proposto anche a Sacchi di sopprimere la Martirano

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 dicembre.

Fu un'inezia, una piccola falla da nulla che fece crollare l'edificio che Giovanni Fenaroli avrebbe costruito con una tenacia degna della migliore causa. Nell'appartamento di via Monaci dove venne uccisa Maria Martirano non era stato trovato un milione di lire che, secondo le affermazioni dello stesso geometra, doveva essere nascosto da qualche parte. Poi nel controllare i libri contabili dell'azienda milanese, la polizia notò che risultava in entrata e in uscita la somma di un milione. Come è stato incassato, a chi è stato versato? Sembrava un particolare di pochissimo conto. Alle due domande tanto Fenaroli che Sacchi dettero numerose risposte spesso in contrasto fra loro, sempre in contrasto con la realtà dei fatti. Fu allora che il commissario Guarino prima e il giudice Modigliani poi tentarono il colpo. Fallire significava perdere l'ultimo filo di speranza. «Lei tacendo o non dicendo tutto quello che sa — fu questo press'a poco il discorso fatto ad Egidio Sacchi dopo alcune ore di interrogatorio — fa sorgere il sospetto che lei possa essere implicato in questo delitto in modo molto più grave di quanto non sia. Se insiste nel negare, corre il rischio di essere accusato per omicidio. Le conviene?».

Egidio Sacchi di fronte al dilemma — o parlare e quindi accusare esplicitamente il suo principale ed amico o tacere e correre il pericolo di una imputazione così grave — non ebbe dubbi. E parlò sia pur a singhiozzi, riferendo ora una circostanza, ora un'altra. Raccontò il tenore della telefonata che Giovanni Fenaroli aveva fatto in sua presenza alla moglie la notte del 10 settembre scorso («Fenaroli mi mandò a prendere le sigarette, ma io rientrai nello studio nel momento in cui arrivava la telefonata interurbana»); spiegò che il geometra aveva pregato la moglie di aspettare l'arrivo di un giovanotto (solo in un secondo momento disse che Fenaroli aveva preannunciato la visita di un «nipote di Carlo»); e ricordò che il suo principale aveva fatto un nome: Raoul. I magistrati sembrarono soddisfatti di queste rivelazioni e si trasferirono a Milano per fermare Raoul Ghiani e controllare gli alibi che l'operaio aveva subito mentre lasciavano a Roma l'ordine di catturare nello stesso momento Giovanni Fenaroli.

Quando i magistrati rientrarono a Palazzo di Giustizia tornarono alla carica con Egidio Sacchi. Avevano intuito che da quel lato il fronte poteva essere infranto e non si fecero sfuggire l'occasione. Il ragioniere raccontò che aveva acquistato per conto di Fenaroli un biglietto per l'aereo in partenza da Milano per Roma la sera del 10 settembre, prenotando il posto a nome di un certo «signor Rossi»; rivelò che Fenaroli aveva proposto nell'agosto al prof. Carlo Savi di uccidergli la moglie; infine svelò, sia pure con grande sforzo, che la medesima proposta inizialmente era stata fatta a lui: Egidio Sacchi.

E per quale motivo Giovanni Fenaroli cercò un complice per realizzare il suo piano? L'accusa a questo interrogativo si ritiene in grado di poter dare una risposta. Il geometra, stretto dalla necessità di sbarazzarsi della moglie che tra l'altro insisteva per ottenere la separazione legale (e questo lo avrebbe costretto a confessare a Maria Martirano di aver venduto tutti i suoi beni approfittando della Procura Generale) e dal bisogno di entrare in possesso del denaro della polizza, tentò inizialmente da solo di condurre in porto l'impresa. Arrivò di notte a Roma senza che nessuno a Milano sapesse di questo suo viaggio, cercò di entrare nell'appartamento di via Monaci, ma la moglie si svegliò e chiamò aiuto. Fenaroli si fece riconoscere e poté entrare.

E. S.

Al mercato ortofrutticolo

Un commerciante di agrumi ucciso in un agguato a Palermo

Palermo, 27 dicembre.

Un nuovo delitto è stato compiuto stasera al mercato ortofrutticolo di Palermo, dove nel passato una tragica catena di omicidi e di vendette aveva diffuso in tutti un'ondata di terrore. Anche ora la vittima è un esponente dei commercianti all'ingrosso di agrumi. Si chiama Luciano La Rocca e aveva 45 anni. E' stato ucciso in un agguato a colpi di pistola.

Il La Rocca si stava allontanando dal mercato ortofrutticolo quando è stato aggredito da sconosciuti che gli hanno esploso contro alcuni colpi d'arma da fuoco. Quindi hanno fatto perdere le loro tracce favoriti dall'oscurità.

La vittima, raggiunta in organi vitali da tre proiettili, è riuscita a percorrere ancora una decina di metri, abbattendosi poi quasi all'ingresso di un cinema, dirimpetto al cancello del mercato ortofrutticolo. Gli è stata trovata addosso una «Beretta» calibro 7,65.

Giovane sposa di Alba trovata morta nel bagno

Imperia, 27 dicembre.

La signora Maria Liumi in Corradi, di 24 anni, nativa di Alba e residente ad Imperia in via dei Giardini, è stata trovata cadavere nel bagno poco dopo mezzogiorno. Il marito era uscito qualche tempo prima per recarsi dal dentista; al suo ritorno rimaneva meravigliato di non trovarla.

Dopo aver atteso per un po', lo sposo incominciò a girare per la casa. Appena la scorse inanimata nel bagno cercò di portarle aiuto, ma ormai la donna era morta per collasso cardiaco, come ha accertato il sanitario subito chiamato. Maria Corradi abitava ad Imperia da soli quattro mesi, dal giorno cioè del suo matrimonio.

Giorni di crisi per «La Bersagliera» la banda più nota del Monferrato

Il complesso musicale ha quasi un secolo di vita - Non ha fondi e deve pagare 700 mila lire al fisco - Si spera nell'intervento di Gronchi



Suonatori della banda «La Bersagliera» di Tonco d'Asti, minacciata dal fisco

(Dal nostro inviato speciale) Tonco, 27 dicembre.

Tonco è un paese di media collina a diciotto chilometri da Asti, con poco più di mille abitanti ma noto su largo raggio per il suo barbera e per la sua banda musicale nata, press'a poco, con i bersaglieri, e che si chiama, per l'appunto, «La Bersagliera». I suoi componenti, una trentina, quando sono in servizio, indossano il cappello piumato del bersagliere, una giacca nera a doppio petto con due file di bottoni d'oro (finti), risvolti di velluto alle maniche e al collo con filettature giallo-oro (finte), alamari e una quantità di arpe d'oro (finto), pantaloni neri e lunghi con le antiche doppie strisce rosse alle cuciture laterali. Una volta per somigliare di più ai bersaglieri autentici, portavano anche le ghette.

Da circa un secolo «La Bersagliera» non ha mai interrotto la sua attività. Nella zona altre bande cercarono di farle concorrenza, ultima in ordine di tempo, la «Ciociara» diventata poi «Edera» ma con successi effimeri. Spina dorsale de «La Bersagliera» era la «passione» di tenerla su, tramandatasi di padre in figlio. «Ma — ci dice, uno dei bandisti, signor Enrico Veglio, che "per salverse" fa contemporaneamente il lattoniere, l'idraulico, l'accomodatore di biciclette, il fornitore di casse da morto in zinco e l'elettricista — qualche volta rende le persone *ignoranti*».

I bandisti di Tonco ignoravano totalmente che il fisco potesse interessarsi della loro società. Tanto più che non si trattava di una società e nemmeno di un'associazione, essendo sempre stata respinta la loro domanda di riunirsi sotto una di queste due vesti. Essi sapevano però che semmai le bande similari esistenti nelle provincie di Asti, Alessandria e Torino «non pagano un centesimo di tasse» e che fra le 1264 bande italiane raccolte in associazione nazionale, la stragrande maggioranza domanda sussidi statali per non morire, il che è precisamente l'opposto del pagar le tasse.

Or è circa un anno, agenti fiscali di passaggio a Tonco, videro un bel pullman con il nome «La Bersagliera» e, dato il caso di tanta insolita ricchezza in una ristretta attività paesana, vollero vedere i «registri contabili» della banda. Senonché, questi registri erano tenuti soltanto «per soddisfazione personale» dei componenti, nel senso cioè che, se qualcuno voleva chiedere che cosa c'era guadagnato in una certa circostanza, lo trovava lì. Il passivo, essendo sottinteso, non figurava mai. Così nessun accenno alle divise che comperavano i soci con il loro denaro, all'acquisto degli strumenti musicali, alle perdite per automezzi anteriori a «La Bersagliera», pullman, tra l'altro, intestato a chi anticipò la maggior parte del denaro e che deve tuttora avere un saldo di trecentomila lire.

La Finanza conteggia un attivo di 20 milioni di lire in 7 anni e intima «multe» per un milione e 342 mila lire. A chi? Non alla «società» perché non esiste. L'intimazione va al Comune perché la trasmetta a chi di dovere. I soci non intendono nascondersi dietro una inconsistenza giuridica per rendere nullo il procedimento ma, «assetati di giustizia», fanno continui pellegrinaggi ad Asti, interessano un amico del paese, S. E. Calligaris, perché provveda a Roma; senonché, nel frattempo, egli muore; in periodo elettorale, da 140 a 180 voti vanno a chi promette di salvare «La Bersagliera» ma, dopo il successo delle urne, l'oblio inghiotte la promessa, com'è nella regola del gioco; infine si ottiene uno sgravio fino a 700 mila lire.

«La Bersagliera», disperatissima, attende, nientemeno, un intervento personale del Presidente della Repubblica on. Gronchi, altrimenti dovrà morire prestissimo senza per questo che il fisco possa incassare un soldo, non essendocene di giuridicamente disponibili. In verità, parlare di lucro tassabile in un'attività di questo genere, a parte i diritti d'autore e minuzie occasionali, è un po' forte: i suonatori, a conti fatti, «ci rimettono sempre». Per un lavoro che si protrae talvolta anche dieci ore di seguito «quando va bene, ma molto bene» essi portano a casa duemila lire e trattandosi in massima parte di contadini, qualcuno deve pagare, in certi casi, la mano d'opera che lo sostituisca. Enrico Tosetto, il più anziano, dopo cinquantaquattro anni di «musichiere» ha raccolto soltanto il diritto di portare la pesante bandiera del sodalizio nei cortei. Un generale gli regalò «una giubba a riposo». Per non farla sfigurare, i pantaloni ha dovuto comprarseli lui.

a. a.

Litigando per due dollari riduce in fin di vita una donna

Il furioso diverbio con un "marine" è avvenuto in un magazzino - Il militare è stato inseguito e fermato dai passanti

Genova, 27 dicembre.

Un «marine» venuto a diverbio con una donna l'ha picchiata violentemente con pugni e calci; la poveretta — Caterina Buonanno di 34 anni, da Caserta — è ora ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di San Martino. L'aggressore, il sergente Arthur P. Durkie di 23 anni, da Dearborn (Michigan), imbarcato sulla nave «Y. County» giunta di recente a Genova, è stato tratto in arresto dalla polizia militare.

Il brutale episodio è avvenuto ieri, poco dopo la mezzanotte, in un magazzino abbandonato di vico Mallone 16-r. Un'ora prima, verso le 23, Caterina Buonanno aveva incontrato in un «dancing» di via Gramsci un sergente dei «marines» e con lui aveva bevuto qualche bicchiere di «whisky»; usciti dal locale, i due si erano recati in vico Mallone, dove è scoppiato l'alterco. I motivi della lite non sono ancora stati chiariti dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Demetrio Pavigliantti, che sta conducendo l'inchiesta: sembra tuttavia certo che il sergente avesse promesso alla donna tre dollari e che la Buonanno ne pretendesse invece due di più; sta di fatto che il litigio in pochi minuti si è mutato in rissa.

L'americano ha colpito la donna a calci e pugni; ella si è difesa con graffi e morsi. L'uomo allora si è scatenato e nel misero locale è successa una baraonda. Attratti dalle urla della donna, sono accorsi due passanti, il signor Carmelo La Piata di 51 anno, col genero Saverio Severino di anni 22, i quali hanno visto il militare americano uscire di corsa dal magazzino lungo vico Mallone e l'hanno inseguito fermandolo in via della Maddalena; il sergente è stato sottratto a stento alla folla, e consegnato a un brigadiere del pronto intervento della Questura.

Caterina Buonanno veniva intanto trovata svenuta sul pavimento del magazzino: il sergente l'aveva ridotta in gravi condizioni, procurandole a furia di pugni la sospetta frattura della base cranica, parecchie lesioni alla testa e la commozione cerebrale. Trasportata all'ospedale «San Martino» con un'autoambulanza della Croce Verde, la poveretta veniva portata in sala operatoria; i medici nutrono ancora numerose preoccupazioni. Il sergente Durkie, interrogato dal magistrato, ha prima di tutto invocato l'intervento di giudici americani, ha poi ammesso di aver picchiato la donna e avrebbe infine esclamato: «Siamo rimasti assieme circa un'ora, per venti minuti siamo andati d'accordo e per trenta ho picchiato».

I contribuenti torinesi per l'imposta di famiglia con reddito imponibile superiore ai 5 milioni

Nella pagina della cronaca cittadina sono riportati i nomi dei cento contribuenti torinesi che, per l'imposta di famiglia, hanno i più alti imponibili. Qui pubblichiamo, in ordine d'alfabeto, l'elenco di tutti gli altri contribuenti il cui reddito tassabile supera i 5 milioni annui: la prima cifra si riferisce all'imponibile, la seconda (fra parentesi) all'importo del tributo da pagare nel 1959.

A Accati Attilio appaltatore 5.500.000 (464.640); Accati Mario Franco 6.500.000 (611 mila 520); Accati Silla Federico colori 10.000.000 (1.263.600); Accatino Rodolfo 5 milioni 500.000 (464.640); Ajello Luigi 8.750.000 (911.790); Alesso Mario rappr. 5.000.000 (397.800); Allara Attilio utensili 5.250.000 (430.290); Alsona dr. Mario chimico farm. 5 milioni (397 mila 800); Amisano Rosalia ved. Vergnano 6.400.000 (602 mila 112); Antonetto Carlo farmacista 11.250.000 (1.570.050); Angeli ing. Luigi 5.500.000 (464.640); Arborio Mella dr. Alberto console 5.250.000 (430 mila 290); Arondelli Alberto 8.500.000 (958.800); Artom dr. Cesare 10.000.000 (1.263.600); Artuso Michele impr. 5.500.000 (464.640); Astrua Luigi impr. 5.000.000 (397.800); Audisio Eugenio busti 9.000.000 (1.056.240); Audoli ing. Armando industr. 6.250.000 (573.000); Avezzano Flavio dir. 7.750.000 (820.260); Axerio Alberto commerc. 7 milioni (692.160).

B Balma Maria Clotilde ved. Cauvin 5.250.000 (430 mila 290); Balotti Giuseppe sartoria 7.500.000 (776.700); Ballarini Armando ind. 5.500.000 (464.640); Baloire Domenico 5.750.000 (499.560); Barattia Giacomo comm. 5.100.000 (417 996); Baravalle Giorgio ind. 10.000.000 (1.263.600); Barbaroux conte Giancarlo 7.500.000 (776.700); Barbera Isabella in Gandino 5.000.000 (397.800); Barberi Attilio 6.000.000 (536 mila 400); Barge Carlo 5 milioni 500.000 (464.640); Bassino Antonio 6.500.000 (611.520); Bassino Sebastiano macell. 5.000.000 (397.800); Bassino Vincenzo 5.500.000 (464.640); Becchio Arnaldo 6.000.000 (536 mila 400); Bedosti Luigi comm. 5.500.000 (464.640); Bennati Giovanni impr. 5.250.000 (431 mila 968); Bensa dr. Maurizio 5.750.000 (499.560); Berra Alberto dirig. 5.200.000 (426 mila 192); Berruto Giuseppe ind. 5.250.000 (430.290); Bersano ing. Pietro 5.750.000 (499.560); Bertinara Ermenegildo rappr. 6.000.000 (536.400).

Bertinetti Emilio Alberto ind. 6.500.000 (611.520); Bertocchi Andrea medico 7 milioni (692.160); Bertolina Semela Teofila in De Fernex 8.500.000 (958.800); Bertone Giovanni 7.750.000 (820.260); Bertone Giovanni impr. 7.250.000 (733.410); Bertucci Fortunato farmaceutici 5.000.000 (397.800); Bertuzzo Giacomo casalinghi 6 milioni 500.000 (611.520); Biancalana Luigi medico 7.000.000 (692 mila 160); Bianco ing. Arminio 5.300.000 (447.744); Bianco Giovanni capomastro 5.400.000 (456.192).

Bigo [illegible] Attilio 5.000.000 (397.800); Binetti ing. Andrea 7.000.000 (692.160); Biolio Carlo 5.100.000 (417.996); Boano Felice Mario ind. 5.000.000 (397.800); Boccignone Emilia in Arterio 8.000.000 (865.920); Boesch Pietro 6.500.000 (611 mila 520); Boggio Bertinet Ernesto 6.000.000 (536.400); Boggio Filippo 5.250.000 (430 mila 290); Boggio avv. Oscar 5.500.000 (464.640); Boggio Marset Vittorio impr. 5.000.000 (397.800); Boggio Sella Quintino ind. 8.000.000 (865.920); Boglione Teresa 6.000.000 (536 mila 400); Bolognini Gaspare ind. 5.750.000 (499.560); Boisi Dino medico 6.000.000 (536 mila 400); Bona Adele ved. De Valle 8.000.000 (865.920); Bonelli avv. Paolo 5.500.000 (464 mila 640); Boneschi Francesco ind. 9.500.000 (1.157.100);

Bonetti Guido impieg. 9 milioni 500.000 (1.157.100); Bonomo Gianni operaio 5.250.000 (430.290); Bonzano Giuseppe comm. 5.750.000 (499.560); Bordin Arrigo 6.000.000 (536.400); Borello Alberto imp. 8.500.000 (958.800); Borgo rag. Carlo ind. 9.250.000 (1.126.650); Borgo not. Gregorio 6.000.000 (536.400); Borgogna Mario 9.500.000 (1.157.100); Boringhieri Gustavo 5.000.000 (397.800); Boringhieri Riccardo industr. 5.250.000 (430.290); Borsotti Pier Carlo medico 6.500.000 (611.520); Borzino Guglielmo ind. 5.850.000 (522.980); Bosco Lino materie plastiche 6 milioni 250.000 (573.000); Bossi Antonio 5.000.000 (397.800); Bozzalla Bice 7.000.000 (692 mila 160); Brezzi Giuseppe ind. 8.250.000 (911.790).

Brian Maria Luisa ved. Perrod 6.750.000 (651.250); Bricarello Giulio prod. chim. 7 milioni (692.160); Brignone Carlo banchiere 7.750.000 (820 mila 260); Broggi avv. Umberto 7.900.000 (855.096); Brondi Lorenzo radio 5.500.000 (464.640); Brunetti Cesare impr. 5.000.000 (397.800); Brunetti Faustino medico 5.800.000 (518.520); Brunetti ing. Mario dir. Aem 5 milioni (397.800); Buffa ing. Attilio 5.000.000 (397.800); Busso Giovanna Elena ved. Maggiora 6.500.000 (611.520); Bussel Ettore 5.900.000 (528.400); Buzzetti dr. Bernardino 5 milioni (397.800).

C Calabi Renato dirig. 5 milioni 750.000 (449.560); Calcagno Antonio imp. 8.500.000 (958.800); Camoletto Giovanni appalti 6.500.000 (611.520); Campagna Mario comm. 5.500.000 (464.640); Campidonico Enrico comm. 5.750.000 (499.560); Campioni Armando imp. 7.000.000 (692.160); Campra Cornelio impres. 6.250.000 (573.000); Camurati Osvaldo impr. 7.750.000 (820.260); Candellero ing. Adelchi 6.000.000 (536.400); Canova ing. Giovanni 5.250.000 (430 mila 290); Cantatore Vittorio rappres. 9.000.000 (1.056.240); Cantournet Louis imp. 8.250.000 (911.790); Cappa Erasmo art. san. 6.500.000 (611.520); Cappabianca Francesco comm. 7 milioni (692.160); Capra geom. Guido 10.500.000 (1.373.400); Capriglio Piero impr. 5.250.000 (430.290); Capris di Cigliè Giulia ved. Soyssel 8.000.000 (865 mila 920); Caracciolo di Brienza Michele 7.000.000 (692.160).

Carando Quirico medico 8 milioni 500.000 (958.800); Carello Fausto ind. 9.500.000 (1.157.100); Carello Martino 11.500.000 (1 milione 504.000); Caretta Ettore 8.000.000 (865.920); Carosso Giorgio lab. termoplastica 7 milioni 500.000 (776.700); Carpignano Pier Ettore laterizi 5 milioni (397.800); Carpinello Andrea ammin. 5.000.000 (397.800); Carrer prof. Antonio 7.750.000 (820.260); Casalegno Gualtiero arch. 6.000.000 (536.400); Casalis Alessandro imp. 5.500.000 (464.640); Casalotto Paolo 10 milioni (1.263.600); Casana Pietro 5.500.000 (464.640); Casarini Francesco comm. 7 milioni 500.000 (776.700); Casolino Roberto rappr. 6.250.000 (573.000); Castellino Emanuele 5.000.000 (397.800); Castellino Giovanni comm. 5.250.000 (430 mila 290); Castelnuovo ing. Gino 6.100.000 (550.248); Cancino Aldo tessuti 7.500.000 (776.700).

Caudano Luigi casalinghi 6 milioni (536.400); Cavicchioli ing. Gioachino 6.500.000 (611 mila 520); Cavinato prof. Antonio 7.000.000 (692.160); Cerauda geom. Gerardo 5.000.000 (397 mila 800); Cerasani Giuseppe procur. azienda 7.500.000 (776 mila 700); Ceresa Bartolomeo comm. 5.500.500 (464.640); Cesareni Carlo capo tecn. 5.500.000 (464.640); Chiavarga Primo rappr. 6.000.000 (536.400); Chiabotti geom. Carlo 6.000.000 (536 mila 400); Chiambretto Lodovico comm. 6.240.000 (573.000); Chiambretto Primo ammin. 5 milioni 700.000 (495.216); Chiapino Domenico 6.250.000 (573 mila); Chiappo Giovanni ind. 5.250.000 (430.290); Chiapponi Luigi, impr. 5.500.000 (464.640); Chiaudano prof. Carlo 6.500.000 (611.520); Chiavacci Angelo comm. 5.000.000 (397.800); Cigala Vincenzo mat. plast. 6.500.000 (611.520); Cirio Marco comm. 7.750.000 (820.260).

Ciapero Giovanni comm. 7 milioni 250.000 (733.410); Clemente Mario proc. affari 9.000.000 (1.056.240); Commandet Giovanni impr. 5.000.000 (397.800); Colombino Renato 5.500.000 (464.640); Colombo Ezio comm. 7.500.000 (776.700); Colombo Giuseppe comm. 7.700.000 (776 mila 700); Colombo Noise 8 milioni 250.000 (911.790); Colombo Simeone comm. 10.000.000 (1 milione 263.600); Colombo Wilma 9.750.000 (1.232.010); Colombo Alfredo 10.000.000 (1.263.600); Comoglio Antonio impr. 6 milioni 750.000 (651.240); Conoglio Giovanni 9.500.000 (1 milione 157.100); Conte Ettore medico 5.500.000 (464.640); Cora Mario ind. 7.000.000 (692 mila 160); Coriasco Giuseppe carrozz. 5.500.000 (464.640); Corona Camilla in Rivetti 11 milioni (1.487.640); Corte Adolfo comm. 6.250.000 (573.000); Costamagna Teo, trasp. 7.000.000 (692.160); Crespi Ettore stoffe 6.350.000 (587.408); Cravetto Giovanni ind. 11.000.000 (1 milione 487.640); Crida ing. Carlo 5.250.000 (430.290).

Crosetto Lorenzo trasp. 8 milioni (865.920); Crova di Vaglio Paolo 7.250.000 (733.410); Crovella Aldo muratore 7.000.000 (692.160); Crovella Enrico privat. 7.000.000 (692.160); Culizza Tito medico 5.250.000 (430.290); Cuniberti ing. G. B. 10.000.000 (1.263.600); Cura ing. Giulio 7 milioni 500.000 (776.700); Cuttica di Cassine Giuliano 9.500.000 (1.157.100).

D Daghero Ettore decoratore 5.500.000 (464.640); Dagnino Theo cartoler. 5.400.000 (456.192); Dalla Verde Agostino 6.200.000 (565.416); De Monte Mario farmacista 5.250.000 (430.290); Daniele Enrico 6 milioni (536.400); Dantini Bruno 5.550.000 (464.440); Deambrosi Giovanni impr. 5.500.000 (518 400); Deambrosis Ilario 5 milioni 500.000 (536.400); Deamicis avv. Ugo 5.500.000 (536.400); De Benedetti Giulio 5.750.000 (499.560); De Benedetti Rodolfo 5.400.000 (456.192); De Coster Edmondo ind. 9.000.000 (1 milione 56.240); De Francisco Alfredo capo cantiere 5.750.000 (499.560); Della Zoppa Giovanni 11.500.000 (1.504.440); Delle Piane prof. Giuseppe 10.750.000 (1.453.530); De Long Alfredo professore Berlitz 6.250.000 (573 mila); De Marchi Carlo amministr. 9.000.000 (1.056.240); De Marchi Francesco imp. 5 milioni 900.000 (527.460); De Michelis Antonio appalti 6.250.000 (573.000); De Michelis Tommaso trasporti 6.750.000 (651.240).

Demo Giovanni panett. 5 milioni 250.000 (430.290); De Orsola Vittorio caffè 8.750.000 (1 milione 6.960); De Pieri ing. Roberto 8.600.000 (989.688); De Raimondi Argentina 7.500.000 (776.700); De Rossi Paolo 5 milioni 500.000 (464.640); Deslex Olga 6.250.000 (573.000); Deslex Wanda 5.250.000 (430.290); Dessales Adolfo ind. 6.000.000 (536 mila 400); De Toma Natale capo mastro 7.000.000 (692.160); De Valle Margello saldatura 9 milioni (1.056.240); Di Nasi Renato rappr. 8.000.000 (865.920); Di Palermo Antonio 5.250.000 (430.290).

Di Paolo Michele comm. 5 milioni 250.000 (430.290); Di Rovasenda Carlo 5.000.000 (397.800); Di Stefano ing. Giuliano, 5 milioni 250.000 (430.290); Dogliotti Giulio med. 7.750.000 (820.260); Donini Alberto off. mecc. 7 milioni 750.000 (820.260); Donis Pietro 8.000.000 (865.920); Doro Augusto comm. 6.000.000 (536 mila 400); Durbiano Giuseppe rottami metall. 7.250.000 (733 410); Durio Erberto 6.500.000 (611.520).

E Einaudi Giulio edit. 7 milioni 750.000 (820.000); Emanuel Giuseppe ind. 11.000.000 (1.487.640); Emanuel Roberto off. in ferro 10.000.000 (1 milione 263.600); Engelfred contessa Anna in Nicolis di Robilant 6.500.000 (611.520); Engelfred contessa Maria Alberta in Balbo Bertone di Sambuy 8 milioni 250.000 (911.790); Eterno Carlo 5.500.000 (464.640).

F Faber Arturo 8.500.000 (958 mila 800); Fanti Cesare 6.000.000 (536.400); Farina Battista ind. 10.000.000 (1.263.600); Farina Pierino 6.000.000 (536 mila 40); Fasano Mario orefic. 6.250.000 (573.000); Favretto Riccardo Leone off. mecc. 5 milioni 250.000 (430.290); Fecia di Cossato Secondo 7.000.000 (692.160); Fenaroli Guido 5 milioni 750.000 (499.560); Ferrari ing. Piero 7.250.000 (733.410); Ferraris avv. Antonio 5.250.000 (430.290); Ferraris di Celle Andrea imp. 6.500.000 (611.520); Ferrero Vincenzo capomastro 5.000.000 (397.800); Ferrero ing. Gianni 5.500.000 (464.640); Ferrero Giuseppina ved. Pomi 8.000.000 (865.920); Ferr Contin Francesco rappr. 5.100.000 (417.996).

Festa ing. Teobaldo 5.250.000 (430.290); Festa Bianchet Giancarlo 8.000.000 (865.920); Fidanza Eraldo ammin. Lancia 5.750.000 (499.560); Filippi Giorgio ind. 6.000.000 (536.400); Fiorio Enrico 8.000.000 (865.920); Fontana ing. Vincenzo 5.250.000 (430.290); Forchino dr. Alessandro commercial. 5.500.000 (464.640); Fornengo Lorenzo piastrelle 5.000.000 (397.800); Forti Corrado imp. 7.750.000 (820.260); Franzone dott. Francesco 9.500.000 (1.157.100); Frea Gianni imp. 6.750.000 (651.240); Frus Giuseppe operaio 5.500.000 (464.640); Funo Remo impres. 6.250.000 (573.000).

G Gabrielli ing. Gabriello 6.250.000 (573.000); Gabrielli ing. Giuseppe 8.000.000 (865.920); Gagliano ing. Alfredo impr. 8.000.000 (865.000); Gay Domenico 5.500.000 (464 mila 640); Galdeno Bartolomeo 5.250.000 (430.290); Galleano Francesco Mario combustibili 5.000.000 (397.800); Gallenga Riccardo medico 8.750.000 (1.006.960); Gallino Vittorio cinghie 9.500.000 (1.157.100); Garbaccio Leone 10 milioni 500.000 (1.373.400); Gardino Cesare commerciante 6.250.000 (573.000); Gardino Enrico commerciante 6.250.000 (573.000); Gardino Guglielmo ind. 6 milioni 250.000 (573.000); Garello Flavio 5.500.000 (464.640); Garella rag. Pilade 5.500.000 (464 mila 640); Garrone Franco imp. 5.000.000 (397.800).

Gatta Filiberto ind. 9.500.000 (1.157.100); Gatti Corrado utensili 9.000.000 (1.006.960); Gatti Giuseppe 5.250.000 (430.290); Gentile ing. Giulio 7.500.000 (776.700); Gianada Luigi rappr. 6.750.000 (651.240); Ghione net. Gianni 7.500.000 (776.700); Ghisetti Giovanni ind. 6.200.000 (565.416); Ghisotti Sereno commerciante 5.500.000 (464.640); Giacheri Riccardo dirig. 9 milioni (1.056.240); Giacosa ing. Dante 7.500.000 (776.700); Giannese Tommaso impr. 5.000.000 (397.800); Gianolio Paolo optico 9.500.000 (1.157.100); Gianotti Carlo 6.000.000 (536.400); Ginatta Mario ind. 7.000.000 (692 mila 160); Giordano delle Lanze Maria Luisa 11.000.000 (1 milione 487.640); Giuntini Gino ind. mecc. 5.500.000 (464.640); Giura Giuseppe dirig. 8.750.000 (1.006.960); Giustina Gaudenzio ind. 5.750.000 (499.560); Giustina Pietro ind. 6.250.000 (573 mila); Givone Lorenzo legnami 8.500.000 (958.800); Gobbo Pietro piazzista 8.000.000 (865.920); Goffi Achille ferramenta 5 milioni 250.000 (430.290); Gelzio prof. Silvio dirig. 7.000.000 (692.160).

Gotta Giovanni autorimessa 5.250.000 (430.290); Gotta Carlo rappresent. 5.250.000 (430.290); Grassi Luigi impres. 8.000.000 (865.920); Graziano Gaetano off. mecc. 9.500.000 (1.157.100); Gregorio Pietro 5.500.000 (464 mila 640); Gribaldo Maddalena ved. Gribaudi 7.000.000 (692 mila 160); Gribaudi Carlo stufe 5.000.000 (397.800); Guala Paride rappr. 6.750.000 (651.240); Gualco Luciano 6.000.000 (536 mila 400); Gualco Mario 6 milioni (536.400); Guasco Faustina ved. Fracassi 6.250.000 (573 mila); Guazzardo Guido medico 7.000.000 (692.160); Guglielminetti Aldo impieg. 5.750.000 (499.560); Gulinello Alfio imp. 7.250.000 (733.410).

H-I Hillker Giacomo officina mecc. 5.250.000 (430.290); Ilotta Vincenzo ind. 5.000.000 (397.800); Isoardi Lorenzo ind. 6.000.000 (536.400).

J Jahier rag. Gino dirig. 7 milioni 250.000 (733.410); Jenna Rocco artig. 5.250.000 (430.290); Joannes Giorgio ind 6.250.000 (573.000); Joannes Giuseppe ind. 6.250.000 (573 mila); Joannes Guido ind. 6.250.000 (573.000); Jona prof. Luciano 7.000.000 (692.160).

L Laguidara ing. Rocco 5 milioni (397.800); Lanfranchini Luigi 6.500.000 (611.520); Lanzavecchia Secondo 5.000.000 (397.800); Lattes Mario ind. 7.000.000 (692.160); Leumann Federico ind. 7.500.000 (776 mila 700); Leumann Max ind. 7.500.000 (776.700); Levi Ugo dirig. 5.500.000 (464.640); Liore Guglielmo comm. 5.000.000 (397 mila 800); Liprandi Eugenio rappr. 6.500.000 (611.520); Lorenzoni Ugo 6.900.000 (683 mila 272).

M Maciotta Armando 7 milioni (692.160); Maffei Carlo dirig. 7.000.000 (692.160); Maggia Umberto maglierie 9 milioni 250.000 (1.126.650); Maggiora Arturo metallurgia 6 milioni (536.400); Maggiora not. Arturo 5.900.000 (527.460); Maggiora Domenico 10 milioni (1.263.600); Maggiora Ermenegildo dolciumi 9.000.000 (1 milione 56.240); Maggiora ing. Luigi 6.500.000 (611.520); Magliano Lina ved. Veglio 5 milioni 500.000 (464.640); Magliola Massimo 7.250.000 (733.410); Magliola Pietro 10.250.000 (1 milione 340.700); Magnetto Mario artig. 7.250.000 (733.410); Magnoni Danilo ind. 5.000.000 (397.800); Maina Benvenuto 6.700.000 (646.416); Mairano Bartolomeo impermeabili 6 milioni 750.000 (651.240); Malinverni ing. Vittorio 5.500.000 (464.640).

Mandelli Giovanni fonderia 6.500.000 (611.520); Mandelli not. Silvio 7.000.000 (692.160); Marangoni avv. Carlo 10 milioni 750.000 (1.453.830); Marcenaro Giacomo rappr. 6.000.000 (536.400); Maraga Silvio capomastro 5.350.000 (451.968); Margary Giorgio 7.530.000 (776 mila 700); Marsaglia Eugenio 5.000.000 (397.800); Marsaglia Giacomo banchiere 11.000.000 (1.487.640); Martin Mario 5 milioni 250.000 (430.290); Martini Giovanni Ludovico ind. 8 milioni 500.000 (958.800); Martini ing. Leonardo 6.250.000 (573 mila); Martino Michele decoratore 9.600.000 (1.218.056); Marucchi Maria ved. Corte 8.250.000 (911.790); Marzolla Primo 5.000.000 (397.800); Masino Giacinto 6.800.000 (673 mila 384); Matta Giovanni ind. 5.000.000 (397.800); Mazzonis di Pralafera Ottavio ind. 9 milioni (1.056.240); Meaglia Giovanni 9.500.000 (1.157.500); Menini Ernesto 6.250.000 (573 mila); Mensa Dino ind. 6 milioni 800.000 (672.384); Merlini ing. Alfredo 5.000.000 (397.800); Merlini ing. Raffaele 8.500.000 (958.800); Mezzano Maria in Rolla 6.000.000 (536.400); Michelotto Amelia in Sacerdote 5.500.000 (464.640); Midana Alberto medico chir. 7.250.000 (733.410); Migliasso Domenico 9.000.000 (1.056.240).

Mijno Filippo farmac. 6 milioni 250.000 (573.000); Minola Enrico imp. 6.000.000 (536.400); Miramondi Matilde pensione 5.500.000 (464.640); Miretti Tommaso 5.800.000 (518.520); Molinatto Luigi medico chir. 7.000.000 (692.160); Momigliano Giulio medico chir. 5.000.000 (397.800); Morra Giuseppe 7 milioni 250.000 (733.410); Monbarbario Pietro 6.500.000 (611 mila 520); Moneta Francesco 5.000.000 (397.800); Monferrini Ernesto ind. 5.250.000 (430 mila 290); Morando Luigi dirig. 5.500.000 (464.640); Moro Piero rappr. 5.750.000 (499.560); Morosini Pietro impr. 5.250.000 (430.290); Morra Giuseppe 5 milioni 500.000 (464.640); Moschiano Maria 10.500.000 (1 milione 373.400); Mossino Annetta ved. Belati 5.250.000 (430 mila 290); Mottura dr. Ferdinando 6.000.000 (536.400); Muratore Corrado rappr. 5 milioni 500.000 (464.640); Mussa Baudolino medico 6.600.000 (639.765).

N Nicola Gemma ved. Garizio 10.000.000 (1.263.600); Nigra Alberto 7.250.000 (733 mila 420); Nigra Mario autorimesse 5.000.000 (397.800); Novarese Carlo 5.000.000 (397.800); Nevallone Berruti Giuseppe ind. 5.250.000 (430.290).

O Occhetti Carlo commerc. 5.000.000 (397.800); Occhetti Leone comm. 5.000.000 (397 mila 800); Occhetti Vittorio comm. 5.000.000 (397.800); Odasso Attilio medico 6.000.000 (536 mila 400); Odifreddi Alfonso 8 milioni 500.000 (958.800); Odisio Grassi Adolfo 6.500.000 (611 mila 520); Oglietti ing. Giovanni 7.250.000 (733.410); Olearo Tomaso medico 8.500.000 (958 mila 800); Oliva Martino 6 milioni (536.400); Olivero Domenico imp. termici 10.000.000 (1 milione 203.500); Olivero ing. Erberto appaltatore 6.750.000 (651.240); Olivero Pasquale Pietro trasporti 9.000.000 (1 milione 56.240); Orecchia Paolo 6 milioni 250.000 (573.000); Ossola Domenico 6.750.000 (651.240); Ottolini Ferruccio 7.000.000 (692 mila 160); Ozzano Tommaso medico 5.500.000 (464.640).

P Padrini Giorgio 5.500.000 (464.640); Pagella Domenico 10.500.000 (1.373.400); Pagliani Giacomo 5.500.000 (464 mila 640); Pallavicino di Ceva e di Priola Carlo 9.500.000 (1 milione 157.100); Partigliani Giovanni 5 milioni (397.800); Pasquali Augusto, impr. 10 milioni 750.000 (1.453.830); Pasno Alberto 5.750.000 (499.560); Pecchioli Ernesto, fotomateriali 10 milioni (1.263.600); Peccolo Carlo, comm. 5.000.000 (397.800); Peirone Giovanni, odontoiatra 8.000.000 (865.800); Pellegrini Cleante ved. Rivoira 5.500.000 (464.640); Pelliccioli Ettore, dirig. 11.000.000 (1.487.640); Pellegrini Fernando 9.500.000 (1 milione 157.100); Penati Fausto medico 7.750.000 (820.260); Peretti Griva dott. Domenico 6.750.000 (651.240).

Perosino ing. Giovanni 5 milioni (397.800); Perotti Bartolomeo 6.000.000 (536.400); Pesatori Gian Filippe, prod. petrol. 7.750.000 (820.260); Pestalozza Francesco 5.750.000 (499.560); Pestelli dott. Gino 5.000.000 (397 mila 800); Pettinati Elisabetta imp. 6.000.000 (536.400); Pia Giacomo impr. 8.000.000 (865 mila 920); Piacenza Gino, impr. 6.250.000 (573.000); Piacenza rag. Giorgio 7.800.000 (814 mila 272); Picca Biotto Teresio, capomastro 6.250.000 (573.000); Picco avv. Giovanni 6.000.000 (536.400); Pinto Mario mecch. utens. 5.000.000 (397.800).

Piovano Pietro, ind. 5.500.000 (464.640); Piperno Gualtiero comm. 5.250.000 (430.290); Pizzi Luigi chimico 5.400.000 (456 mila 192); Pola Bertolotti Romolo 10.750.000 (1.453.830); Ponchia Francesco ind. 5.500.000 (464.640); Pont Guido rappr. 6.750.000 (651.240); Pramaggiore Ernesto off. mecc. 6.750.000 (651.240); Provenzale ing. Andrea 5.000.000 (397.800); Provenzale ing. Enrico 5.000.000 (397.800); Pugno Evasio rappr. 10.000.000 (1.263.600); Pugno Lidia impieg. 5.200.000 (426.192).

Q Quaglia Carlo macellaio 5.000.000 (397.800); Quagliano Giovanni 5.500.000 (464.640); Quirighetti Arturo 5 milioni 750.000 (499.560).

R Rabbioni Ida ved. Bertirotti farmac. 5.000.000 (397 mila 800); Rabitti Francesco rappr. 10.000.000 (1.263.600); Ragazzi ing. Paolo 5.800.000 (518.520); Rambaldi Giuseppe comm. 5.400.000 (456.528); Ramella geom. Felice 6.400.000 (602.110); Ramella Mario appaltat. 6.250.000 (573.000); Ramondetti Carlo, alberg. 5.250.000 (430.290); Rampazzi Giovanni impr. 5.500.000 (464.640); Rasiere Lucia 9.750.000 (1.232.010); Rava ing. Antonio 5.250.000 (430.290); Ravazzi Riccardo 5 milioni 500.000 (464.640); Ravit Georges 5.000.000 (397.800); Re not. Giovanni 8.000.000 (865 mila 920); Rebaudengo Antonio ind. 6.750.000 (651.240); Rebaudengo Vittorio ind. 6 milioni 750.000 (651.240).

Reberschak Leone, rappr. 5 milioni (397.800); Regis prof. Aurelio 5 milioni (397.800); Remmert Antonio, ind. 10 milioni 500.000 (1.373.000); Rescigotti dott. Giuseppe 6.250.000 (573.000); Ribatto Riccardo off. mecc. 6.500.000 (611.520); Riccadonna Carl. ind. 5.000.000 (397.800); Rignon Paolo 8 milioni 750.000 (1.006.960); Rimbotti Alberto, rappr. 5.750.000 (499.560); Riva Filippo 6.000.000 (536.400); Rivoira Franco 6 milioni (536.400); Rivoira Luigi impr. 5.000.000 (397.800); Rivoira Pellegrini Ugo impr. 9 milioni 250.000 (1.126.650).

Robasto Paolino, comm. 8 milioni 250.000 (911.790); Roccia Bernardo medico 8.500.000 (958 mila 800); Rolandi Edel 5 milioni 250.000 (430.290); Rolando Carlo 5.000.000 (397.800); Rolando Teresio ag assicur. 5 milioni 250.000 (430.290); Romanelli Delfina ved. Pozzo 5 milioni 750.000 (499.560); Romana Clara ved. Cannone 5.400.000 (456.304); Romano Giovanni ind. 7.000.000 (692.160); Ronchitelli Maria ved. Audiberti 5 milioni (397.800); Rondolino Cesare 7.500.000 (776.700); Ropolo Gio[illegible]rt, fotogr. 8 milioni 250.000 (911.770); Rosazza ing. Claudio 8.750.000 (1 milione 6.960); Rosazza geom. Edison 9.250.000 (1.126.650); Rosazza Pola Walter 8.750.000 (1 milione 6.960); Rossetti Adolfo comm. 5.000.000 (397.800); Rossi Maria Elisa ved. Abate 5 milioni 250.000 (430.290); Rossi Mario vernici 9.250.000 (1 milione 126.650).

Rossi Mario, musicista 5 milioni (397.800); Rossi Virginia ved. Della Zoppa 11.600.000 (1 milione 504.840); Rossi di Montelera Lando 5.840.000 (522.096); Ros Ernesta ved. Neirotti 5 milioni 500.000 (464.640); Rubatto Maria 8.500.000 (958.800); Rubio Guido 5.800.000 (518.520); Ruffini Leonisio, fonderia 6 milioni 250.000 (573.000); Ruscario ing. Carlo 5.000.000 (397 mila 800); Ruspa Luigi labor. mecc. 7.500.000 (776.700).

S Sacerdote ing. Adolfo, 5 milioni 500.000 (464.640); Sacerdote Enrico, ammin. 8 milioni (865.920); Sacerdote Umberto Secondo 10.250.000 (1 milione 340.700); Salvi Giuseppe, imp. 7.000.000 (692.160); Sambo Lidia in Maio, 8.750.000 (1.006.960); Sanso E. Umberto, mediatore 5.250.000 (430 mila 290); Sappino Francesco, bulloneria 6.750.000 (651.240); Saracco Giacinto, 10.500.000 (1.375.000); Sarda Giovanni, ind. 6.000.000 (536.400); Sarti Guido, medico 6.250.000 (573 mila); Scarafiotti Maria ved. Ceriana, 5.250.000 (430.290); Scartozzi Cesare, chirurgo 6 milioni 500.000 (611.520); Scavarda ing. Cesare, 6.000.000 (536.400); Schandy Erwin, imp. 6.000.000 (536.400); Schanovstein Corrado, dirig. 6.000.000 (536.400); Schierano Camilla ved. De Marchi 8.500.000 (958 mila 800).

Scuero Pompeo, off. mecc. 6.000.000 (536.400); Scuero geometra Serafino, 5.250.000 (430 mila 290); Segre ing. Umberto, 5.000.000 (397.800); Segre Amar Sion, comm. 6.000.000 (536.400); Sereno Sergio, decoratore 5.000.000 (397.800); Sertratrice Giacomo, comm. 6 milioni (536.400); Sartorio Emanuele, ind. 6.250.000 (573.000); Sartorio Gian Maria, 9.000.000 (1.056.240); Sertorio Filippo, labor. chim. 7.400.000 (756.344); Sertorio Carlo, 6.250.000 (573 mila); Sertorio Mario, ind. 7.000.000 (692.160).

Siccardo Chiarina ved. Becastri, 5.000.000 (397.800); Simonis Giuseppina in Vagnone, 5.600.000 (456.528); Simonis Michelina, 5.500.000 (464.640); Siragusa ing. Salvatore, 6.000.000 (536.400); Siviero Paolo, imp. 7.000.000 (692.160); Sobreto Felice, ind. 6.000.000 (536.400); Sogno Giovanni, autista 5 milioni 100.000 (417.996); Solaroli di Brion ing. Carlo, 7 milioni 750.000 (820.260); Soldati ing. Vincenzo, 5.500.000 (464 mila 640); Spada Lavini Alessandro, 5.500.000 (464.640); Spinoglio Carlo, 7.250.000 (733 mila 410); Spinola Michele Federico 10.000.000 (1.263.600); Steffenino Giuseppe, appl. tecniche 7.250.000 (733.410); Stoppani Franco, medico 8.820.000 (1.032.768); Stramignoni Adriano, dirig. assic. 6.000.000 (536 mila 400).

T Tabacchi Paolo, impr. 6 milioni (536.400); Tabusso Ernesto, 5.000.000 (397.800); Tamaroglio Anita ved. Hary, 7.500.000 (776.700); Tazzetti Guido, ind. 5.000.000 (397.800); Tedeschi avv. Mario, 6.750.000 (651.240); Tamporini Edmondo, ind. 5.500.000 (464.640); Testa avv. Raimondo, 5.600.000 (456.528); Tondati Isidoro, ind. 5.000.000 (397.800); Tonelli Roberto, ind. 5.750.000 (499.560); Toranzi Cesare, dirig. 8.500.000 (958.800); Torchio Candido, legna carboni 8.000.000 (865.920).

Torchio Giovanni, impr. 5 milioni 250.000 (430.290); Torelli Federico, 8.250.000 (911 mila 790); Tornotti Pietro, imp. 7.000.000 (692.160); Tournoun ing. Adriano, 7.500.000 (776.700); Tozzini Primo Maurizio, impr. 5.000.000 (397.500); Traschetti Ernesto, ind. 9 milioni 250.000 (1.126.650); Traves Adriano, comm. 9.000.000 (1 milione 056.240); Trione Edoardo, ind. 10.000.000 (1.263.000); Troglia Luigi, ind. 5.100.000 (417 mila 996).

V Vaglio Moyen Costantino, appalti, 5.700.000 (495.216); Vagnino Francesco, cancelleria 8 milioni (865.920); Valerio Francesco, tessuti 5.750.000 (499.560); Valla Giovanni, 7 milioni 250.000 (733.410); Valle Francesco, ind. 6.000.000 (536 mila 400); Valle Giovan Battista, ind. 5.500.000 (464.640); Vallini Alessandro, caffè 7 milioni 250.000 (733.410); Varetto Giovanni, rappr. 5.000.000 (397 mila 800); Venesio dr. Vittorio, 7.750.000 (820.260); Venturi Piselli ing. Piero, 5.000.000 (397.800).

Venturi Ercole, impr. 5 milioni 500.000 (464.640); Vercelloni Emma ved. Bona, 9.750.000 (1.232.010); Vergnano avv. Mario, 6.000.000 (536.400); Vernio Merlo, off. mecc. 5.120.000 (499 mila 560); Venne rag. Angelo, commercial. 5.500.000 (464.640); Vianello Antonio, 6 milioni (536.400); Vico Dario, carrozz. 6.250.000 (573.000); Vidossich Cesare, 5.500.000 (464.640); Vigliardi Paravia Carlo, 9 milioni 500.000 (1.157.100); Vigliardi Paravia Tancredi, 9.750.000 (1.232.010).

Vincenzi Ferdinando, liquori 7.000.000 (692.160); Vincenzi Vittorio, liquori 5.500.000 (464 mila 640); Viola Mario, fabb. cioccolato 6.500.000 (611.520); Virando dott. Arnaldo, 10 milioni 500.000 (1.375.00); Visconti Aldo, ind. 5.900.000 (527.460); Visconti di Oleggio Pastello Aldo, 6.500.000 (611.520); Vitale Davide, comm. 8.000.000 (865.920); Vitale Eugenio, 5 milioni 500.000 (456.528); Vitelli Giovan Maria, 6.750.000 (651.240); Volontà Natale, 5 milioni 250.000 (430.290).

Z Zanetti dott. Luigi, medico 10.750.000 (1.453.530); Zenzirolami Velio, off. mecc. 5 milioni 700.000 (495.216).

I ruoli di Milano, Biella e Vercelli

Milano, 27 dicembre.

E' stato reso noto oggi l'elenco dei maggiori contribuenti milanesi agli effetti dell'imposta di famiglia. Sono tuttora in contestazione le denunce di noti nomi dell'industria, come quelli ad esempio di Angelo Rizzoli (100 milioni nel '58), Gaetano Ceschina (100 milioni) e Guido Campari (78 milioni).

Ecco i milanesi più tassati per il '59: Crespi Vittorio 120 milioni; Falck Giulia 105 milioni; Falck Giovanni 104 milioni; Falck Bruno 103 milioni; Crespi Aldo 130 milioni; Gerli Paolo 80 milioni; Crespi Mario 80 milioni; Ciceri Camilla 75 milioni; Gilberti Giambattista 74 milioni.

Gilberti Ferruccio 67 milioni; Mayer Antonio 65 milioni; Vuccino Carlo 63 milioni 800 mila; Pientelli Roberto 60 milioni; Tonolli Luigi 60 milioni; Crespi Giulia 58 milioni; Schapira Carlo 55 milioni; Tognella Antonio 55 milioni; Rizzoli Andrea 52 milioni; Bassetti Ermeta 51 milioni; Protto Emilio 51 milioni; Bassetti Giovanni 51 milioni.

Schapira Augusto 47 milioni 500.000; Schapira Andrea 47 milioni; Bruno Luigi 45 milioni 000.000; Bassetti Felice 45 milioni; Feltrinelli Giangiacomo 45 milioni; Bernocchi Eraldo 44 milioni; Pirelli Alberto 40 milioni.

Bonomi Rosa 38 milioni; Soldini Mario 39 milioni; Mairè Mario 38 milioni; Branca Giuseppe 38 milioni; Rossi Giovanni 36 milioni 500.000; Grandi Filippo 36 milioni; Sigurtà Giuseppe 36 milioni; Rosa Aldo 35 milioni; Pozzi Emilio 34 milioni; Pirelli Leopoldo 33 milioni; Paretti Alberto 32 milioni; Borletti Ferdinando 32 milioni; Jarack Guido 31 milioni 300.000; Alemagna Emilio 30 milioni; Alemagna Gino 30 milioni; Belloni Mario 31 milioni; Caccia Giovanni 30 milioni; Quintavalle Bruno 30 milioni; Salvi Alessandro 30 milioni; Sanguinetti Mario 30 milioni; Soldini Gabriella 30 milioni; Tarno Giuseppe 30 milioni; Zerilli Marino 30 milioni; Frua De Angeli 30 milioni; Mondadori Arnoldo 30 milioni; Orsi Mangelli P. F. 30 milioni.

Orsi Mangelli Orsino 29 milioni; Monzino Italo 29 milioni; Ferrero Maria 29 milioni; Tedeschi Amedeo 29 milioni; De Angeli Carlo 28 milioni 500.000; Monzino Guido 28 milioni; Bonecchi Eraldo 28 milioni; Quintavalle Umberto 27 milioni 500 mila; Monti Attilio 27 milioni; Branca Luigi 25 milioni; Frua De Angeli Ernesto 25 milioni; Mondadori Giorgio 24 milioni; Borletti Senatore 23 milioni; Borromeo Vitaliano 22 milioni 400 mila; Borletti Romualdo 22 milioni; Mondadori Alberto 20 milioni; Feltrinelli Giacomo 19 milioni 500.000.

Biella, 27 dicembre.

I cittadini biellesi iscritti nei ruoli dell'imposta di famiglia per l'anno 1959 sono 13.036. Il reddito imponibile complessivamente supera i tre miliardi, mentre l'imposta effettiva è di 156.439.753. I contribuenti iscritti nei ruoli con un reddito superiore ai 4 milioni:

Avandero Fedele 5.500.000; Barbera Federico 5.500.000; Barberis Ettore 30 milioni; Basini Gian Maria 4.500.000; Becchio Galoppo Felice, 4 milioni 800.000; Benassi Enrico 5 milioni; Berruto Sandro 4 milioni 500.000; Bertotto Albino 7.500.000; Bertotto Luigi Ercole 16 milioni; Bertotto Luigi 5 milioni; Bertotto Ottavio 7.500.000; Bertrand Alfredo 13 milioni; Bianc Orazio 6 milioni; Biotto Baldo Bruno 4 milioni; Boggio Mario 7 milioni; Boggio Silvio 7 milioni; Borsetti Giacomo 10 milioni; Borsetti Giulio 8 milioni; Botto Eligio 16 milioni; Botto Federico 16 milioni; Bracco Zaverio 7 milioni; Buratti Costantino 7.500.000; Buratti Ferdinando 5 milioni; Buratti Guglielmo 4.500.000; Buratti Mario 4 milioni; Buratti Virgilio 5 milioni.

Caraccio Rodolfo 16 milioni; Cerruti Antonio 6 milioni; Cerruti Silvio eredi 25 milioni; Chiorino Fulvio 4 milioni; Converso Mario 8 milioni; De Giorgis Giuseppe e Maria 5 milioni.

Faudella Eugenio 5 milioni; Faudella Luigi 5 milioni; Faudella Virginio 5 milioni; Feria Italia ved. Tonella 4 milioni; Ferraroux Luisa eredi 4 milioni; Fila Robattino Edoardo 12.800.000; Fila Robattino Ettore 22 milioni; Fila Robattino Giovanni 5.200.000; Fila Robattino Luigi 17 milioni; Foglio Edoardo 4 milioni; Franzeri Luigi 8 milioni. Gaia Gustavo 8.500.000; Gallo Giovanni Dino 7 milioni; Garlanda Aldo 9.500.000; Gugliermino Francesco 4 milioni. Hary Antonio 4.400.000. Maggia Cornelio 4 milioni; Miglietti Guido 4 milioni; Mongilardi Corinno Savino eredi 5 milioni; Mosca Orazio 8 milioni.

Pavia Gino 6.500.000; Pellegrini Cipriana ved. Rivetti 5 milioni; Poma Filippo 8 milioni; Pria Antonio 13 milioni; Ranotto Pietro 4 milioni; Reda Gregorio 5.500.000; Rieder 4.400.000; Rivetti Corrado 5 milioni; Rivetti Oreste 100 milioni; Rivetti Giorgio 9 milioni; Rivetti Giulio 7 milioni; Rivetti Guido Alberto 50 milioni; Rivetti Ottavio 10 milioni.

Sapetti Margherita ved. Reda 4 milioni; Giovanni Schneider 8 milioni; Schneider Paolo 9 milioni; Sella Andrea 11 milioni; Sella Cesare 15 milioni; Sella Oreste 14.500.000; Sella Giorgio 5.500.000; Serralunga Roberto 4.700.000; Simone Ada ved. Botto 9.500.000; Simone Ezio 8 milioni 500.000; Squindo Rosa ved. Rivetti 12 milioni.

Tallia Aldo 8.500.000; Tallia Pierino 8.500.000; Tallia Mario Eredi 8.500.000; Tallia Dante 4.450.000; Tonella Enrico 4 milioni. Vaglio Rubens 15 milioni; Verdoia Giorgina ved. Gremmo 6 milioni; Vitale Alberto 11.360.000; Vitale Maurizio 11.360.000; Zegna Baraffa Albino 4.900.000.

Vercelli, 27 dicembre.

Ecco l'elenco dei cittadini vercellesi che hanno dichiarato un reddito imponibile superiore ai tre milioni: Bagno Battista Luigi 3.500.000 (imposta 206.272); Bianchi Martina Giuseppe: per il 1959: 13 milioni (2.104.971); Bocchio Adolfo 3.250.000 (215.760); Bocchio Luigi 3.250.000 (215.760); Burocco Giovanni Battista 3 milioni 500.000 (265.808); Cantone ing. Natale 4.000.000 (300 mila 503); Castelli dr. ing. Edoardo 3.300.000 (228.876); Cenotti Vittorio 3.000.000 (190 mila 54); Falzini prof. Francesco 4.000.000 (300.903); Furno dr. Giovanni 3.200.000 (212 mila 442); Furno Michelangelo 3.300.000 (228.876); Gerani Andreina ved. Artioli 3.026.000 (200.580); Greppi Pietro 3.250.000 (218.670); Guidetti geom. Anselmo 5.200.000 (465.202); Levis rag. Francesco 4.100.000 (323.996); Lorio [illegible] e Cavallone Teresa 3.000.000 (190,056 per il 1957); Malinverni avv. Alessandro 3.500.000 (242.747); Minella comm. Guglielmo 4 milioni (300.903).

Pastore Guido 3.000.000 (190 mila 55); Pistono Giuseppe 3.250.000 (215.759); Quaglino avv. Giuseppe 3.500.000 (242 mila 747); Raimondo avv. Ciro 3.500.000 (242.746); Ravera dr. Luciano 3.000.000 (190.055); Restano comm. Ernesto 5 milioni (432.464); Roy Alfredo 5.600.000 (500.990); Roy Guido 5.500.000 (492.027); Sambonet dr. Giulio 5.100.000 (456.246); Sella Ugo 3.084.000 (204.740); Sincero Caterina 3.000.000 (190 mila 54); Tercalle cav. Alessandro 6.900.000 (693.620); Vaccarino rag. Angelo 3.050.000 (202.465); Varcellotti avv. Andrea 3.250.000 (215.760).

Gli imponibili a Firenze

Firenze, 27 dicembre

Fra i maggiori contribuenti dell'imposta di famiglia iscritti nei ruoli del Comune di Firenze, esposti da stamani al pubblico, vi sono: Niccolò Antinori 22.000.000; Paolo Arrone 10.000.000; Cesare Cocchi, medico, 10.000.000; Giuliana Corsini ved. Ricasoli 28.000.000; Tommaso Corsini 20.000.000; Gina Franceschini 15.000.000; Maria Gattai 12.000.000; Giovanni Germani, industriale, 10 milioni; Ferruccio Lazzi 10 milioni 500 mila; Umberto Mariesi 30.000.000; Cesare Marchi, dr., 15.000.000; Ferruccio Marchi 16.800.000; Gino Marchi 13 milioni; Giulio Marchi, industriale, 13.800.000.

CRONACHE DELLO SPORT

Bertoloni esordisce come allenatore in una impegnativa occasione

Il Torino tenta l'impresa di fermare l'Inter

La società granata ha bisogno di fiducia

La squadra del Talmone-Torino disputa oggi in quello Stadio Comunale che è diventato da qualche tempo il campo suo, la seconda partita di quella difficile serie che il calendario gli ha riservato prima della fine del girone di andata del campionato. La prima la ha perduta domenica scorsa davanti alla unità che sta al primo posto della classifica, il Milan, a San Siro, e, più che il risultato in sé, che non poteva non essere previsto, la misura della sconfitta — dovuta più che altro a sfortuna ed a conseguente scoraggiamento — hanno indotto la direzione della società ad una serie di misure, che, nel loro assieme, possono avere un po' il significato — e l'intenzione — di una vita nuova per il sodalizio granata.

La situazione di quello che si chiama ora Talmone-Torino, si è fatta difficile, per aver voluto la società essere retta e corretta. I nuovi dirigenti, assunta una eredità assolutamente disastrosa — una eredità su cui tacere è bello, fin che tacer si può — si trovò di fronte al bivio di dover risolvere o il problema economico o il problema tecnico. Tutti e due assieme i problemi non erano affrontabili. Col nuovo regolamento conferitosi dalla Lega Nazionale, regolamento che esigeva determinate garanzie di carattere finanziario da parte della società, non v'era molto da esitare. I nuovi dirigenti scelsero la via del padre di famiglia piemontese di una volta: prima vivere, poi filosofare — non fare il passo più lungo della gamba — prima pagare l'affitto, poi acquistare dei mobili di lusso. E per essere onesti nel senso comune del termine, andarono in sofferenza tecnicamente. Soffrì la squadra, perché la società non volesse essere debitrice. Per poter arrivare sani ed a testa alta al domani, si sacrificò quanto fu possibile dell'oggi. Questa la verità nuda e cruda, che è inutile nascondere, perché è quella che è, e perché il non dirla non può che dare luogo ad equivoci. Di aiuto, di sostegno, hanno bisogno invece che di critiche, coloro che con tanta onestà — e coraggio — hanno affrontato una situazione di fronte alla quale altri sarebbero fuggiti inorriditi.

Quanto succede ora, non è che un episodio della lotta che i granata sostengono per uscire dalle difficoltà nelle quali, per vivere, hanno dovuto porsi. La sorte ha voluto che essi dovessero tentare un nuovo indirizzo tecnico proprio nel periodo del campionato per essi più arduo. E' questo il momento delle due squadre milanesi. Ne hanno affrontata una domenica a San Siro, ne devono affrontare ora l'altra in casa loro. Stanno cercando di conferirsi un assetto nuovo. Hanno i mezzi per mettere in campo una eccellente seconda linea: mancano di esperienza e di convinzione negli altri reparti. Sanno che la soluzione ideale per tutti i problemi loro, per il momento, non esiste. Ma sanno pure, che le virtù morali — quelle di cui i vecchi giuocatori che hanno rivestito in passato la maglia granata hanno dato tante fulgide prove — possono sorreggere, e risolvere tante situazioni.

Una prova decisa e coraggiosa contro i grandi dell'Internazionale, che tutti i suoi sfoghi economici — al contrario del Talmone-Torino — ha potuto riservarli alla consistenza tecnica della squadra, essi, i torinesi, la faranno di certo. Ed il pubblico tutto — anche quello di tendenza juventina è interessato al riguardo — li sosterrà come la situazione comporta e merita. E' un caso morale che è degno di rilievo.

Vittorio Pozzo

Squadra calabrese punita

Arbitro aggredito, assediato e derubato di 30 mila lire

Milano, 27 dicembre.

La Lega regionale calabra della F.I.G.C. ha preso in esame gli atti ufficiali della partita di calcio Acri-Siderno del 21 dicembre 1958. Da essa ha rilevato gravissimi fatti e cioè che al 20' del 1° tempo un tifoso locale armato di coltello ha fatto irruzione nel terreno di gioco; al 40' della ripresa gran parte del pubblico è penetrata nel recinto di gioco munita di pali di ferro e di paletti di legno; nel corso degli incidenti sopravvenuti l'arbitro era costretto a sospendere l'incontro ricevendo percosse di tale gravità da farlo ritenere guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Inoltre lo stesso arbitro, i due guardalinee e i giocatori della squadra ospite sono stati per quattro ore assediati negli spogliatoi, liberati soltanto dall'energico intervento di un drappello di polizia al comando di un tenente; ed infine l'arbitro, al rientro negli spogliatoi, si è accorto di essere stato derubato della somma di lire 30 mila contenute nel suo portafogli personale.

La Lega regionale ha deliberato pertanto di escludere la A.S. Acri dal campionato di sua competenza; di ritenere come non disputate tutte le gare giocate dalla predetta società; di squalificare il campo dell'A.S. Acri fino a tutto il 31 dicembre 1959; di mettere a carico dell'Acri i danni lamentati dall'arbitro, in essi comprese le spese di carattere medico-farmaceutico e di mettere in lista d'autorità tutti i giocatori tesserati per l'Associazione Sportiva Acri.



Firmani sostituirà oggi Angelillo al centro dell'attacco dell'Inter contro il Torino

La formazione verrà decisa all'ultimo momento

Crippa o Farinelli sia nell'attacco torinese

Il Torino rientra stamane in città poco prima delle 11. Bertoloni, dopo quattro giorni di ritiro collegiale, ha deciso (sentito il parere del medico sociale sulle non perfette condizioni fisiche di Varglien) di confermare Cancian nel ruolo di terzino sinistro. La retroguardia granata si presenterà quindi in campo contro i neroazzurri nell'identico schieramento che ha affrontato il Milan: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci. Ci saranno invece varianti in prima linea. Il neo-allenatore del Talmone-Torino ha a disposizione sei uomini per completare il quintetto di punta: Crippa, Arce, Marchi, Mazzero, Virgili e Farinelli. Fino a ieri sera Bertoloni non aveva ancora stabilito quale dei sei lasciare in tribuna. Lo deciderà poco prima dell'inizio del confronto, quando si sarà reso conto dell'efficienza fisica di ciascuno di essi. «Voglio in campo — ha dichiarato l'ex-ala sinistra granata — uomini che non abbiano il minimo malanno, fosse pure un semplice raffreddore. Questo per schierare undici ragazzi pronti a battersi fino all'ultimo minuto, con tenacia e volontà disperata». Se si possono però anticipare le intenzioni del responsabile della squadra, l'attacco granata dovrebbe allinearsi con: Arce, Marchi, Virgili, Mazzero, Crippa (Farinelli).

Nessuna incertezza di formazione invece per l'Inter, che è arrivata a Torino ieri sera. Bigogno ha confermato che mezz'ala destra sarà Venturi e che Firmani e Lindskog avranno il compito di «sfondare» la difesa avversaria.

Il direttore tecnico neroazzurro intervistato ieri sera sulle difficoltà della partita con il Talmone-Torino, ha detto di ritenere questa prova molto ardua per la sua compagine. «L'assenza di Angelillo non pesa solo sul gioco dei miei ragazzi, ma anche sul loro morale. Spero però che Firmani, nel clima acceso della lotta, ritrovi la sua grande classe. Lo stesso discorso dovrei fare anche per Lindskog: lo svedese mi sembra intenzionato a riprendersi e mi ha assicurato che farà di tutto per trovare finalmente una giornata positiva».

L'allenatore dell'Inter, dopo aver sottolineato i rischi del match con i granata, ha aggiunto di temere particolarmente la decisione dei torinesi e di attendersi una gara molto combattuta e vivace. «Il Torino — ha concluso Bigogno — vale certamente molto di più di quanto non dica la sua classifica attuale. Ecco il motivo per il quale pretenderò dai miei atleti il massimo impegno e la più grande volontà».

Ecco i probabili schieramenti:

Talmone Torino: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Arce (Crippa), Marchi, Virgili, Mazzero, Crippa (Farinelli).

Inter: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Venturi, Firmani, Lindskog, Corso.

Arbitro: Orlandini di Roma.

Gli arbitri designati per le partite odierne

Serie A: Alessandria-Juventus: Mori di Cremona; Bologna-Napoli: Angelini di Firenze; Fiorentina-Genoa: Moriconi di Roma; Lanerossi V.-Padova: Ferrari Silvio di Milano; Milan-Lazio: Bonetto di Torino; Roma-Spal: Righi di Milano; Sampdoria-Triestina: De Magistris di Torino; Talmone Torino-Inter: Orlandini di Roma; Udinese-Bari: Marengo di Roma.

Nella Serie B, Novara-Prato sarà diretta da Leita di Udine e Vigevano-Verona da Liconi di Trieste.

Riunione segreta a Bologna dei rappresentanti della serie C

Bologna, 27 dicembre.

I rappresentanti delle società di serie C hanno tenuto in gran segreto una riunione a Bologna per discutere i problemi di categoria. Nessun comunicato è stato diramato al termine dei lavori; si è comunque saputo da indiscrezioni che la categoria è di massima favorevole (non tutti però si sono trovati d'accordo) al campionato in tre gironi, alla qualifica di semi-professionisti e alla permanenza nella lega professionale.

Erano presenti i delegati di diciotto società (fra le quali la Biellese, la Pro-Vercelli, la Sanremese, il Legnano, la Sarezzese, Ravenna, la Reggiana, il Pescara, l'Arezzo). Altre dodici società erano rappresentate per delega.

Oggi in Alessandria-Juventus si lotta per la salvezza e per il primato

I grigi vogliono risalire dall'ultimo posto - I campioni non possono restare indietro rispetto alle unità di testa - Nicolè sostituirà lo squalificato Boniperti - Gli alessandrini puntano sui giovani

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 27 dicembre.

Sembra che la sconfitta subita mercoledì scorso dall'Alessandria di fronte alla Lazio, abbia alquanto raffreddato l'entusiasmo dei tifosi grigi. Lo si desume dalla scarsa richiesta di biglietti, anche per quanto riguarda gli altri centri della provincia, che di solito fanno affluire nel capoluogo colonne di spettatori. Alcuni pensano però che questa prudenza del pubblico sia determinata unicamente dal timore del maltempo che potrebbe ostacolare il regolare svolgimento dell'incontro sia che riprenda a piovere, sia che scenda addirittura la nebbia. Quest'ultima, infatti, ieri sera incombeva sulla città non facendo presagire nulla di buono per la giornata di domani.

E' significativo inoltre il fatto che da Torino fino a stamane erano stati richiesti appena 150 biglietti, cento da parte della Juventus e il resto per conto di un'agenzia di viaggi. Evidentemente i tifosi juventini sono interessati anche all'esito della partita Talmone Torino-Inter che può influire sulla classifica dei bianconeri.

Ad ogni modo la direzione dell'Alessandria ha adottato le misure atte ad evitare pericolose ressa che potrebbero verificarsi in caso di miglioramento delle condizioni atmosferiche. Il campo verrà aperto alle ore 12, mentre tutte le strade di accesso, per ordine della Questura verranno sbarrate alle ore 11. Ad ogni sbarramento verrà installato un botteghino per la vendita dei biglietti. Logicamente, chi avrà già acquistato il biglietto, potrà superare lo sbarramento ed entrare senz'altro nello stadio.

Tenuto pur conto del possibile miglioramento del tempo, non si crede tuttavia che nello stadio, che ha una capienza di ventimila posti, possa verificarsi il tutto esaurito. Come abbiamo detto, l'ultima prova della squadra grigia non ha potuto certo alimentare molte speranze di successo per l'incontro di domani. Noi non siamo comunque della stessa opinione dei tifosi locali. Quella di mercoledì scorso è stata anzitutto una partita sbagliata in pieno dell'Alessandria nell'impostazione tattica. Uno schieramento più accorto che non abbandonasse completamente il centro campo al dominio degli avversari, avrebbe potuto consentire alla squadra maggiori possibilità di manovra e sfruttare meglio la buona giornata di Vonlanthen.

La squadra si trova ora ad Acqui e non ripartirà che alle 12,30 di domani portandosi direttamente al Moccagatta. La sua formazione non è stata ancora definita poiché rimangono ancora da risolvere alcune incertezze. Ad esempio, è dubbia la presenza di Pistorello che lamenta uno stiramento muscolare, e basta questo dubbio a rendere incerta anche la formazione dell'attacco in cui Pedroni vorrebbe includere Girardo, evidentemente con compiti difensivi a centro campo. Se gioca Pistorello la mediana resta immutata. Se invece Pistorello dovesse rimanere a riposo, Girardo lo sostituirebbe. Svanirebbe così il proposito di inserire quest'ultimo all'attacco ove, del resto, sono previste modifiche. E' certo, intanto, il ritorno di Lorenzi che giocherà al posto dello squalificato Taccal. Girardo dovrebbe, come abbiamo detto, inserirsi all'attacco al posto di estrema destra con la eliminazione, quindi, di Castaldo che mercoledì ha disputato una mediocre prova. Inoltre Pedroni avrebbe l'intenzione di immettere nel reparto un giovane di forze più fresche e di iniziativa più pronta. Ad Acqui si trovano infatti anche gli attaccanti Oldani e Filini, e la scelta potrebbe cadere sul primo che ha già dato prova di ottimo rendimento. Come se non bastasse, non è da escludere la sostituzione di Boniardi col giovane Gerin allo scopo di dare alla difesa maggiori possibilità di movimento e maggior freschezza.

Vedremo domani quali saranno le decisioni. Rientrando da Acqui, il capitano Pedroni andrà subito a constatare le condizioni del campo, e sarà in seguito al risultato di questo esame che stabilirà le modifiche alla formazione. Per quanto non sia più caduta pioggia, il fondo si trova nelle stesse condizioni di mercoledì scorso, cioè esso è ricoperto da uno strato fangoso a cui si è aggiunta, per l'abbassamento della temperatura, una sottile crosta di ghiaccio. Non sono certo condizioni ideali ed è facile quindi prevedere che non si avrà, tecnicamente, una bella partita.

La Juventus arriverà domattina in automotrice speciale che partirà da Torino alle 9,05 e la comitiva sarà composta di tredici giocatori, cioè gli undici che già si conoscono più Boldi e Palmer come riserve. La squadra mancherà, come è noto, di Boniperti squalificato. L'attacco sarà completato con il rientro di Nicolè che sarà mezzo destro mentre alle due ali giocheranno Stacchini e Stivanello. L'assenza di Boniperti lascia un vuoto al centro campo che senza dubbio Depetrini provvederà a coprire. Non sarà una partita facile per i bianconeri. E' nostra convinzione, anzi, che la lotta sarà dura, più combattimento che gioco. L'Alessandria, data la statura dell'avversario, si accontenterebbe magari di un risultato di parità, ma la Juventus che ormai è ritornata in lizza per lo scudetto, punta risolutamente alla vittoria. La pesantezza del fondo imporrà alle due squadre uno sforzo atletico notevole, come è già accaduto mercoledì scorso. Volontà e tenacia conteranno assai più della tecnica.

Ettore Berra

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Boniardi (Gerin); Snidero, Pedroni, Pistorello (Girardo); Girardo (Castaldo), Oldani (Manenti), Vonlanthen, Derigo, Lorenzi.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Stacchini, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

Arbitro: Mori di Cremona.

Amonti sconfigge Baccheschi per k. o. tecnico all'undecimo round

Al pugile bresciano il titolo nazionale dei medio-massimi - Sequestrata la borsa a Busetto? - Wright batte Spallotta

Roma, 27 dicembre.

Si è svolta questa sera al Palazzetto dello Sport una riunione di pugilato il cui numero di centro era costituito dall'incontro per il titolo italiano dei mediomassimi tra Domenico Baccheschi di Grosseto detentore e Sante Amonti di Brescia sfidante.

La superiorità tecnica di Amonti aveva già indirizzato i pronostici in suo favore, ma non ci si aspettava che lo sfidante surclassasse addirittura il detentore del titolo, così come ha fatto al Palazzetto. Il suo è stato un monologo dalla prima all'11ª ripresa quando l'arbitro, constatata l'impossibilità a proseguire di Baccheschi, ha proclamato il k.o.t. in favore di Amonti.

La maggior freschezza e la giovinezza dello sfidante gli hanno permesso di contrapporre la sua alla potenza e alla generosità di Baccheschi e di venire alla distanza per imporsi nettamente sull'avversario, nonostante un taglio al sopracciglio.

L'altro incontro di cartello era rappresentato dalla «rivincita» di Teddy Wright contro Spallotta. Il pugile di Anzio doveva essere opposto, secondo il primitivo progetto, a Charles Humes, che invece si è incrinato una costola negli allenamenti a Parigi. Zappulla ne ha approfittato per rimettere di fronte i due avversari che dettero luogo a un incontro all'insegna della polemica, finito con un «pari» e lungo fischiato dal pubblico. E' stasera il negretto di Detroit è ritornato sul ring del Palazzetto per battere Fernando Spallotta ai punti nelle 10 riprese in programma.

Un terzo incontro ha suscitato un certo interesse per le inattese conseguenze che ha avuto: il giudice dopo il verdetto del match Douglas-Busetto, secondo voci non ufficiali, avrebbe decretato il sequestro della borsa del pugile italiano per abbandono ingiustificato.

Leggeri: Charley Douglas (New York) batte Elio Busetto (Pordenone) per abbandono alla 8ª ripresa.

Galli: Mario Sitri di Livorno batte Armando Moraldi di Roma per squalifica alla 4ª ripresa.

Leggeri: Francesco Maxia di Cagliari batte Marco Bontempi di Milano ai punti in 6 riprese; Remo Fogli di Roma batte Raffaele Piccolo di Napoli per squalifica alla 5ª ripresa.

Medi: Teddy Wright (Detroit) batte Fernando Spallotta (Anzio) ai punti in 10 riprese.

Mediomassimi - Campionato italiano. Amonti di Brescia (kg. 78,8) batte Baccheschi di Grosseto (kg. 78,6) per k.o.t. all'11ª ripresa.

Il Novara attento alle sorprese nell'incontro di serie B con il Prato

Rientro di Vellano e Facelli tra i vercellesi - Il Savona a Pinerolo

Il quattordicesimo turno di campionato non dovrebbe mettere in pericolo la posizione di capolista del Novara in serie B. E' possibile anzi che l'incontro casalingo con il Prato ultimo in classifica permetta agli azzurri piemontesi di consolidare il loro primato, dal momento che il Lecco, secondo in graduatoria ad un punto dalla capolista, è duramente impegnato in trasferta a Cagliari, mentre l'Atalanta gioca a Monza ed il Messina, che divide il terzo posto con i bergamaschi, disputa il derby siciliano con il Catania.

Il Novara conferma la formazione che ha vinto domenica scorsa a Parma, e cioè: Corghi; Scala, Milani; Feccia, Corbani, Baira; Baira, Mentani, Moschino, Zeno, Manzino. Il Prato dal canto suo annuncia, col rientro di Nattino alla mezz'ala sinistra, il seguente schieramento: Carlotti; Rossi, Targioni; Parmi, Verdolini, Nesti; Colla, Bonzato, Lo Gaglio, Nattino, Corradino.

In serie C, mentre la capolista Siena disputa un rischioso derby toscano sul campo di una Lucchese rafforzata con Bassetto, la ritrovata Biellese gioca sul campo del Livorno secondo in classifica, sperando di confermare i sintomi di ripresa espressi col secco 4-0 alla Forum Ravenna.

All'esito della gara di Livorno è molto interessata la Pro Vercelli, che potrebbe raggiungere al secondo posto gli amaranto se questi non riuscissero a battere i bianconeri piemontesi. La compagine vercellese è infatti favorita dal pronostico nel confronto casalingo con la Cremonese, anche se dovrà affrontare l'incontro in formazione notevolmente rimaneggiata per le assenze dell'infortunato Ciocchetti e dello squalificato Fontana, venute ad aggiungersi a quella ormai scontata di Rosisio.

L'allenatore Todeschini ha deciso l'esordio stagionale di due vecchie conoscenze vercellesi: con la maglia n. 2 Vellano, tornato proprio ieri ufficialmente alla Pro Vercelli dopo alcune stagioni nella Salernitana, e nel ruolo di mediano sinistro Facelli che, rientrato dal prestito al Vigevano, non era stato ancora utilizzato. Ecco il probabile schieramento dei bianchi: Colombo; Vellano, Rosia; Russi, Toneguitti, Facelli; Genovesio, Landoni, Canova, Pirovano, Maraschi.

Il Casale, dal canto suo, tornato sul suo campo dal recupero di Natale col Varese mancando però l'obiettivo della vittoria, spera di avere miglior fortuna ospitando la Carbosarda, mentre la Sanremese — unica ligure di serie C — conta di interrompere nella gara col Pisa una serie negativa che dura da un mese.

Nel girone A di Lega Interregionale tocca al Pinerolo l'onore di tentare di battere l'imbattuta capolista Savona. L'Ivrea e la Fossanese, seconde in classifica a tre punti dalla prima (ma con una partita in più) giocano rispettivamente a Vado ed in casa con l'Entella, mentre l'Asti è impegnato sul suo campo contro l'Andrea Doria. Il Canisia dal canto suo recupera la partita sul terreno della Novese che, anticipata a Santo Stefano, non poté essere portata a termine a causa della nebbia, quando i torinesi vincevano per 1-0. Completano il programma Chivasso-Sammargheritese, Derthona-Varazze, Rapallo-Trinese e Sestri Levante-Cuneo.

Note di agricoltura

La produzione del latte

Il problema della produzione, della vendita e del consumo del latte è sempre alla ribalta perché si connettono ad esso numerosi e complessi aspetti di carattere tecnico, economico e sociale di varie categorie, problemi che saranno ancora più discussi tra breve con l'attuazione del M.E.C. (mercato comune europeo).

Per i produttori la questione più ardua è quella del prezzo, che di solito è poco o punto rimunerativo perché l'importo di 40-47 lire al chilo copre appena il costo di produzione se si tiene conto in giusta misura della quota di rimonta — sostituzione del bestiame — delle stalle che, in certe località con allevamenti intensivi, arriva anche al 30 per cento. La produzione media delle nostre stalle è ancora bassa e si aggira sui 5-6 e raramente 7 litri per capo al giorno, considerando come periodo 365 giorni e per tutti i capi lattiferi.

I produttori vorrebbero una differenziazione del prezzo pagato «alla stalla» che tenesse conto, per ora, della percentuale di grasso e successivamente anche della pulizia o carica batterica del latte. Non è equo che si continui a pagare lo stesso prezzo latte di qualità nutritive e igieniche ben differenti. In tal modo anche i regolamenti igienici per le stalle verrebbero a poco a poco applicati e non resterebbero lettera morta a danno degli agricoltori più evoluti e di coloro che hanno impiegato capitali nel bestiame sano e selezionato, nei ricoveri e nelle attrezzature delle stalle.

Per i venditori del prodotto che proviene dalle stalle, la questione è pure complessa poiché, secondo gli agricoltori, la differenza di prezzo dalla stalla (L. 45 in media) al consumatore (L. 85-90) è troppo rilevante. Le centrali del latte che si sono istituite circa trent'anni addietro nei più importanti centri urbani dell'Italia (Milano, Roma, Napoli) e quelle istituite successivamente, hanno più che altro risolto il problema della pastorizzazione e dell'imbottigliamento senza occuparsi a fondo delle forniture rapide del latte alla popolazione, di abbassare al minimo il prezzo e di stimolare nei consumatori una maggior fiducia in questo importante alimento.

In Italia il consumo del latte per persona è ancora basso nei confronti di altri paesi perché la popolazione, purtroppo, non ha piena fiducia, anzi diffidenza, nella qualità e nella bontà di questo importante, sano e nutriente alimento. Il consumo del latte può aumentare se si migliora la qualità e se la consegna al consumatore avviene in maniera rapida.

Tale situazione ha portato come conseguenza che il consumo del latte in Italia è aumentato solo del 9% dal 1953 ad oggi, non contando l'aumento della popolazione, mentre in altri paesi si sono avuti maggiori incrementi. Invece la produzione del latte, sia in campo mondiale, sia in quello europeo, sia nell'area del M.E.C. e nello stesso nostro paese, ha avuto un notevole aumento ed attualmente è superiore al fabbisogno dei singoli paesi.

Per il latte, come per il grano, riso, ecc. vi sono eccedenze che difficilmente trovano collocamento convenientemente. In Italia la produzione del latte si aggira sugli 80 milioni di quintali, di cui 25 milioni sono destinati all'alimentazione. Il consumo medio annuale pro-capite è di kg.53,2 in Italia, 197 nei Paesi Bassi, 125 nella Germania occidentale, 92,8 nel Lussemburgo, l'88,70 in Francia.

In Italia il consumo per persona è molto vario secondo le regioni: passa da 80 a 90 chili nell'Italia settentrionale ai 10-12 nel Meridione; ciò è dovuto a varie cause (clima, evoluzione alimentare, abitudini, livello economico, ecc.).

Per aumentare il consumo del latte occorre quindi la collaborazione dei produttori e dei venditori entrambi sorretti da una razionale propaganda onde persuadere e distogliere il consumatore da preconcetti che purtroppo sono ancora molto diffusi e che non hanno ragione di sussistere.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato bovino molto calmo con scarsi affari e quotazioni invariate nel confronto della scorsa settimana. Buoi 270-310; vitelli comuni 380-430; vitelli della coscia 470-600. Suini grassi 340-365.

Cereali — Grano buono mercantile 5700-6800; meliga ibrida 2700-2800.

Vini — Prezzi stazionari e pressoché uguali a quelli della scorsa settimana. Pochissime contrattazioni: Barbera 12-13 gr. 8750-9800; id. 13-14 gr. 9800-11.900; moscato d'Asti 14.100-15.000; Asti spumante in bottiglia (vetro compreso) 452. e. r.

Prezzi dei vini ad Alba

Nebiolo d'Alba L. 13-14.000 all'ettolitro; barbera L. 10.500-12.000 all'hl.; dolcetto L. 10.500-11.500 all'hl.; barolo L. 24.000-26.000 all'hl.; barbaresco L. 20.000-25.000 all'hl.; freisa L. 10.500-12.000 all'ettolitro; moscato L. 14.000-15.000 all'ettolitro.

Le previsioni del tempo

Sul: regioni settentrionali nuvolosità intensa con qualche pioggia specie sulla Liguria, Piemonte e Lombardia. Nevicate sull'arco alpino centro-occidentale. Nebbie in Val Padana e sui litorali Adriatici. Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità variabile, più intensa su Toscana, Marche e Sicilia. Sulle predette località è probabile qualche pioggia.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—	4,2	Pescara	7,6	12,4
Trento	0,6	1,3	L'Aquila	4	12,2
Trieste	6	10,2	Roma	5,8	16,4
Venezia	4,6	8,4	Bari	9,4	12,9
Milano	1,4	3,4	Napoli	2,9	15,4
Torino	—0,6	5,3	Potenza	5	9
Genova	7,2	12,2	Reggio C.	8,6	16,3
Bologna	0,2	2,2	Messina	11,6	16,2
Firenze	0,8	11,7	Palermo	11	16,4
Pisa	1,4	12,8	Catania	7,4	16,3
Ancona	5,5	7	Alghero	5,3	14,7
Perugia	2,4	11,2	Cagliari	4	15,8

La settimana in Borsa

L'attività ufficiale della borsa è stata ridotta nell'ultima settimana a due sole sedute — nei giorni 23 e 23 dicembre — a causa delle vacanze natalizie. Per la stessa ragione anche il fuori-borsa ufficioso è stato molto povero di affari e di indicazioni.

Malgrado ciò l'intonazione dei prezzi ed il volume degli affari hanno palesato, nelle due riunioni anzidette, la buona disposizione degli operatori. Le quotazioni hanno infatti registrato una plusvalenza media dell'1,7% circa e gli scambi sono apparsi nutriti per molti titoli di primo piano, specie nella seduta di lunedì 22. I cinque giorni di chiusura della borsa — dal 24 al 28 dicembre compresi — anziché frenare le iniziative le hanno accentuate nei due giorni di contrattazioni ufficiali.

La fermezza del mercato deve dunque essere interpretata come sintomo di una domanda di titoli molto decisa e dalle idee abbastanza chiare, insofferente di indugi e disposta a tradurre in prezzi crescenti la bontà delle aspettative da cui prende le mosse. Sono ancora stati i titoli finanziari, assicurativi ed elettrici ad esprimere i miglioramenti più ampi e ad assumere la guida di un movimento ascendente che, dopo la sosta e l'assestamento per la riforma premi e i riporti, sembra essere avviato verso nuovi livelli di rivalutazione. Accanto a quelli ricordati — che si sono mossi al piano come settori compatti — anche Fiat, Montecatini, Finsider, Tett, Immobiliare, Anic, Italgas hanno denunciato sensibili riprese individuali, alla stregua di interessanti prospettive di ordine industriale.

Durante la settimana, i diritti Iri-Stet — in correlazione al rialzo delle azioni Stet — sono stati trattati da un minimo di 47 ad un massimo di 49 lire, restando ancora ben richiesti. Intensa anche l'attività in premi, specie su Fiat, Montecatini, Edison, Viscosa, Finsider e Terni.

Ecco le variazioni principali registrate nelle due sedute del 22 e del 23 dicembre: Centrale 13.050-13.295; Stet 2655-2805; Bastogi 2077-2083; Sviluppo 1834-1860; Finelettrica 1229-1248; Invest 2010-2060; Finsider 641-643,50; Assicurazioni Generali 41.000-40.950; Ras 13.000-14.000; Italcable 5250-5400; Tett B 3480-3545; Viscosa 2328-2350; Montecatini 2484-2545; Terni 273-279; Fiat 1459-1480; Breda Elettr. 2570-2595; Sip 1615-1650; Edison 3090-3155; Sme 3550-3600; Anic 2740-2840; Rumianca 1625-1646; Immobiliare 634-637; Pirelli 4090-4150; Condotte d'acqua 549-558; Italgas 1306-1308; Pibigas 217-220.

Stabili e bene assortiti i titoli di Stato. p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 27 dicembre.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro USA 623,50; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 143,65; corona danese 90,25; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,875; fiorino olandese 165; franco belga 12,51; lira sterl. 1743; marco tedesco 149,00; scell. austriaco 24,18; peseta spagnola 10,90; scudo portogh. 21,60; peso argentino 9,50; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1165-1070; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,125; lira turca 41,00; sterlina australiana 1375.

FALLIMENTI — TORINO: società di fatto Mondino Ida in Viale e Viale Mario, pasticceria, via Della Rocca 4; nonché in proprio del Viale, già essendo stata dichiarata fallita la Mondino. Sentenza 27 dicembre; giudice Bianchetti; curatore Rosco rag. Mario; verifica 12 febbraio.

ULTIME NOTIZIE

Si profila una nuova situazione nel Medio Oriente

Improvviso scambio di accuse tra la Repubblica di Nasser e l'Irak

Il Presidente egiziano ha perso la speranza di annettere il nuovo Stato di Bagdad - E' inoltre allarmato dagli intrighi comunisti nel Levante - Firma del prestito russo per la diga di Assuan e chiusura di istituti sovietici in Siria

Il Cairo, 27 dicembre.

Una violenta polemica sui giornali è in corso tra la Repubblica Araba Unita (Egitto e Siria) presieduta da Nasser e la nuova Repubblica dell'Irak, sorta dalla rivoluzione del 14 luglio di quest'anno che abbatté la monarchia del giovane re Feisal ucciso nella sommossa. E' una polemica ispirata evidentemente dai rispettivi governi e che rivela una situazione del tutto nuova nel Medio Oriente.

I giornali del Cairo, ad esempio «Akhdar El Yom», alludendo al primo ministro iracheno Kassem e ai comunisti di Bagdad che lo appoggiano per eliminare dalla scena politica i seguaci di Nasser, afferma che «il nazionalismo arabo distruggerà coloro che si sforzano di trascinarlo sia a destra che a sinistra, perché rifugge dal legarsi a qualsiasi blocco o di aderire ad un campo contro l'altro».

Le accuse irakene a Nasser prendono l'occasione dal recente discorso in cui il Presidente egiziano ha denunciato intrighi comunisti in Siria contro l'unità della Repubblica araba. Il quotidiano iracheno «Al Ahrar» afferma che il Cairo si è scagliato improvvisamente contro le forze di sinistra dei Paesi arabi e che tutto ciò «è un pretesto per attaccare indirettamente l'Irak».

Dopo l'arresto del vice-presidente iracheno Aref capo dei nasseriani di Bagdad, il Presidente egiziano avrebbe perduto l'ultima speranza di annettere o collegare in qualche modo l'Irak alla Repubblica Araba Unita. Inoltre la tattica dei comunisti sia nell'Irak che in Siria ha aperto gli occhi a Nasser di fronte al pericolo di appoggiarsi troppo al Cremlino, il quale incoraggia in un primo momento il nazionalismo arabo per preparare — al momento opportuno — la strada del potere ai comunisti. Lo stesso Kassem, che si è servito dell'estrema sinistra per fronteggiare i progetti dei nasseriani nell'Irak, appare ora controllato dagli uomini di Mosca e quasi prigioniero della loro crescente invadenza.

Sembra pertanto da diversi sintomi che Nasser stia cercando un riavvicinamento all'Occidente, soprattutto dopo la missione nel Levante di Rountree, inviato di Eisenhower.

Questo non esclude che Nasser continui a valersi delle offerte di aiuto economico sovietico, da tempo concordate. Proprio oggi è stato firmato al Cairo il prestito di 400 milioni di rubli per i primi lavori della diga di Assuan, alla quale però in un secondo tempo contribuiranno anche Paesi occidentali tra cui la Germania di Bonn.

Sta di fatto, comunque, ed è una cosa sintomatica, che oggi stesso Nasser ha ordinato la soppressione di un giornale comunista e la chiusura di alcuni uffici «culturali» sovietici in Siria.

Undici passeggeri feriti in un aereo per un vuoto d'aria

New York, 27 dicembre.

Un improvviso vuoto d'aria ha determinato una caduta di oltre 300 metri d'un aereo civile della società inglese Boac; l'aereo proveniva dalla Giamaica. L'incidente è avvenuto al di sopra di Nassau e a causa di esso 11 persone delle 30 che si trovavano a bordo sono rimaste ferite. L'aereo ha comunque continuato il volo fino a New York, dove era atteso da un'autoambulanza e da un medico convocati a mezzo della radio dallo stesso aereo.

Il più grave tra i feriti è stato ricoverato con frattura del cranio e sospetta commozione cerebrale. Tutti gli altri feriti sarebbero guaribili in pochi giorni.

Diminuiscono in Italia le malattie infettive

Roma, 27 dicembre.

Le malattie infettive hanno subito in Italia, nel periodo 1° gennaio-30 novembre 1958, una generale diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica il morbillo è passato dai 106.778 casi del 1957 ai 37 mila del 1958. Analoga diminuzione, anche se meno sensibile, ha avuto, fra le altre malattie, la varicella che è passata dai 35.233 casi del 1957 ai 31.645 del 1958. I casi di parotite epidemica sono invece aumentati nel 1958 di circa 7 mila unità: 24.321 nel 1958 contro i 21 mila del 1957 e così la poliomielite anteriore acuta (paralisi infantile) che ha registrato, nel 1958, 7339 casi (contro i 4453 del 1957).

Stazionarie si sono mantenute invece le altre malattie soggette a denuncia obbligatoria. Negli 11 mesi considerati del 1958 si sono avuti 8293 casi di difterite (contro i 9774 casi del 1957), 84 casi di scarlattina, 30.113 casi di pertosse, e 665 casi di tetano. Il vaiuolo risulta nel 1958 completamente assente in Italia non essendo stato registrato nessun caso (nel 1957 i casi di vaiuolo denunciati furono 5).

L'ufficio del medico provinciale di Roma ha comunicato che dal 21 al 27 dicembre sono stati denunciati 4 casi di poliomielite, dei quali tre a Roma e uno a Bellegra.

Colloquio dell'Ambasciatore russo al Dipartimento di Stato

Mikoyan chiederà in America di visitare alcuni Stati dell'Unione

Il vice primo ministro sovietico vuole osservare il sistema di vita degli S. U. per riferire a Krusciov - Incontrerà uomini politici, tra cui forse anche Dulles

Washington, 27 dicembre.

L'ambasciatore sovietico a Washington, Mikhail A. Menshikov, ha espresso oggi la speranza che il vice primo ministro russo Anastas Mikoyan abbia la possibilità di visitare alcuni degli Stati dell'Unione durante la sua prossima visita non ufficiale a Washington.

Menshikov ha avuto oggi un colloquio di 45 minuti col sottosegretario di Stato aggiunto Robert Murphy, su invito di questi, ed ha riferito successivamente ai giornalisti che l'incontro ha avuto carattere generale e che si è discusso fra l'altro, «in via molto generica», della visita di Mikoyan.

Il vice Primo ministro sovietico è atteso a Washington al principio del prossimo mese ufficialmente quale ospite di Menshikov, ma in effetti come inviato di Krusciov per una missione politica esplorativa. L'ambasciatore ha detto: «Dovendo ospitare il vice Presidente del Consiglio dell'Urss, vorrei che egli avesse la possibilità di viaggiare un po' e visitare il Paese».

Ha aggiunto tuttavia che finora non è stato fissato alcun itinerario per Mikoyan il quale, durante la sua permanenza di due settimane negli Stati Uniti si incontrerà con esponenti del governo americano, forse anche con il segretario di Stato, Foster Dulles. L'ambasciatore sovietico ha dichiarato inoltre ai giornalisti che nel colloquio con Murphy non si è discusso della situazione berlinese.

Alla domanda di precisare quando Mikoyan arriverà, dove andrà e chi vedrà, l'ambasciatore ha risposto: «Vorrei potervelo dire, ma non lo so ancora». Ha infine confermato che Mikoyan desidera osservare le attuali caratteristiche del sistema di vita americano non solo a Washington».

Iniziativa d'Eisenhower per il progresso delle scienze

Washington, 27 dicembre.

Il Presidente Eisenhower ha approvato oggi la costituzione di un Consiglio federale per la scienza e la tecnica, al fine di coordinare le attività degli enti federali che si occupano di ricerche scientifiche connesse allo sviluppo dei programmi dell'èra spaziale. Il nuovo Consiglio federale sarà diretto dal dott. James Killian. Altre iniziative importanti sono state prese per il progresso degli studi scientifici nei vari campi.

Il vice-presidente dell'industria A.r.c.a., Arthur Malcarney, ha annunciato che la sua società ha realizzato un sistema elettronico con il quale sarà possibile lanciare un missile intercontinentale Atlas quasi immediatamente dopo la segnalazione di un attacco nemico. Il nuovo sistema mira a ridurre sostanzialmente il periodo di tempo necessario per il «contaggio alla rovescia», prima del lancio del missile. Attualmente per il conteggio alla rovescia sono necessarie da dieci a quindici ore.

Secondo il senatore americano Francis Case, membro della commissione Forze armate del Senato, gli Stati Uniti dispongono ora di un missile, già adottato dalle Forze armate e dislocato in Inghilterra, in grado di distruggere il Cremlino dalla Gran Bretagna e dalle altre basi europee.

Vietato l'uso in pubblico di uniformi non autorizzate

Roma, 27 dicembre.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica, come è ormai consuetudine ogni fine d'anno, il decreto del ministro dell'Interno che rinnova il divieto dell'uso in pubblico di divise ed uniformi da parte di associazioni e organizzazioni. Dalla data di pubblicazione del presente decreto viene stabilito: «Fino al 31 dicembre 1959 è vietato l'uso in pubblico di uniformi o di divise da parte di aderenti ad associazioni o organizzazioni di qualsiasi natura, fatta eccezione per le associazioni sportive e per gli istituti e convitti di istruzione».

Nuove misure per facilitare l'esportazione di prodotti italiani

Un disegno di legge per ridurre di mille lire la tonnellata l'imposta di fabbricazione sull'olio combustibile - Provvidenze per gli agrumi e gli ortofrutticoli

Roma, 27 dicembre.

Oltre alle misure per arrivare alla liberalizzazione della lira, il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi i provvedimenti relativi alle intese internazionali per l'entrata in vigore del Mercato comune. Dal 1° gennaio 1959 verrà applicata sulle merci di produzione tedesca, francese, belga, olandese e lussemburghese una riduzione del 10% sui dazi vigenti al 1° gennaio 1957. E' stata anche approvata una riduzione daziaria per le merci prodotte nei Paesi che fanno parte dell'accordo commercio e dogana (Gatt). «Queste riduzioni — ha detto il ministro Medici — contribuiranno ad accrescere la salutare concorrenza internazionale dalla quale dipende, con l'aumento della produttività, il generale miglioramento del tenore di vita».

Il Consiglio dei Ministri ha quindi adottato alcuni provvedimenti economici ed in particolare è stato deciso: A) di presentare al Parlamento disegni di legge per ridurre di mille lire la tonnellata l'imposta di fabbricazione sull'olio combustibile, in modo che la pressione fiscale su questa fonte di energia sia all'incirca livellata a quella gravante sul metano;

B) di introdurre riduzioni fiscali per la fusione, la concentrazione e la trasformazione decise dalle aziende fino a tutto il 1962, e cioè entro la prima fase di applicazione del Mercato comune che comporterà mutamenti di dimensione nelle imprese;

C) di conferire una nuova disciplina agli albi nazionali degli esportatori di prodotti ortofrutticoli. Gli albi provinciali verranno sostituiti con due nazionali, uno per gli esportatori di ortofrutticoli e di agrumi, l'altro per gli esportatori di fiori e di piante ornamentali;

D) di concedere facilitazioni creditizie agli esportatori di ortofrutticoli e di agrumi, facendo concorrere lo Stato al pagamento degli interessi, nella misura del tre per cento e per un periodo di 15 anni. Queste facilitazioni si estendono ai mutui ed ai prestiti concessi per consentire la costruzione e l'ampliamento di magazzini forniti di macchinari e frigoriferi, nonché di locali dotati di impianti per la lavorazione e la conservazione dei prodotti ortofrutticoli e agrumari destinati alla esportazione allo stato naturale;

E) di estendere l'assicurazione contro i rischi del deposito di prodotti italiani all'estero. Sarà l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumersi la garanzia contro i danni dipendenti da guerre, rivoluzioni, sommosse, tumulti popolari ed eventi catastrofici. Inoltre l'assicurazione per i crediti derivanti dalla vendita dei nostri prodotti all'estero è estesa ai rischi derivanti da moratoria generale e da difficoltà di trasferimento valutario;

F) di concedere la restituzione della imposta generale sulla entrata gravante sull'imballaggio dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari destinati all'esportazione.

Tutte queste misure consentiranno ai prodotti italiani di competere con quelli esteri e di penetrare più facilmente nei mercati internazionali.

Martedì prossimo il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi per prendere in esame il problema degli statali. Il Presidente del Consiglio onorevole Fanfani, riferirà ai suoi colleghi di Gabinetto in merito ai colloqui da lui avuti con i rappresentanti sindacali delle Confederazioni e delle diverse categorie. Nel corso della riunione sarà messa a punto la risposta che il governo si è impegnato di dare entro la fine dell'anno.

Al prossimo Consiglio dei Ministri è prevista, naturalmente, la partecipazione dei ministri del Bilancio, Medici, del Tesoro, Andreotti, delle Finanze, Preti e della Pubblica Istruzione, Moro, i quali svolgeranno una relazione ciascuno sugli argomenti di loro competenza sulle note rivendicazioni dei pubblici dipendenti.

Le decisioni verranno prese sulla base delle disponibilità di bilancio risultate dalla indagine svolta in questi giorni dal ministro del Tesoro Andreotti e, secondo un orientamento — si afferma negli ambienti governativi — favorevole alla concessione ai pubblici dipendenti di tutti i miglioramenti economici possibili entro i limiti della disponibilità.

Subito dopo le decisioni l'onorevole Fanfani convocherà al Viminale i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali per comunicare loro la risposta alle rivendicazioni avanzate.

c. a.

Accordi a New York per la fine dello sciopero dei giornalai

Washington, 27 dicembre.

(g. t.) Lo sciopero dei giornalai di New York che per 19 giorni ha esasperato il pubblico, i tipografi e gli editori finirà forse domani in tempo per far uscire, dopo una costosissima sospensione, i nove quotidiani colpiti dall'agitazione. Un nuovo contratto che accoglie in gran parte le richieste degli scioperanti è stato approvato in linea di massima, ma dovrà esser confermato con voto segreto domani dall'assemblea generale del sindacato giornalai. Tuttavia alcuni gruppi di questo sindacato, sfidando il malumore dei colleghi, sono decisi a respingere anche questo nuovo tentativo di accordo. Nessun giornale ha perciò preso ancora disposizioni per richiamare in servizio gli operai licenziati.

L'accordo prevede un aumento di tre dollari e mezzo (circa 2200 lire) alla settimana per il primo anno e di un altro dollaro e settantacinque (circa 1100 lire) nel secondo, più altri benefici. Il bilancio dello sciopero è assai costoso: 25 milioni di dollari (15 miliardi e 625 milioni di lire) non incassati complessivamente dai 9 giornali per i mancati annunci pubblicitari, riduzione del 7 per cento negli acquisti del pubblico nei grandi magazzini nel periodo natalizio essendo mancato lo stimolo della pubblicità, sei milioni e mezzo di dollari (4 miliardi e 62 milioni e mezzo di lire) di salari non pagati a 20 mila tipografi ed operai.

Sono cinquecento i marinai bloccati dai ghiacci in Canada

Montreal, 27 dicembre.

Sono cinquecento i marittimi appartenenti a quindici navi da carico che dovranno quasi certamente trascorrere il Capodanno fra i ghiacci che bloccano il porto di Montreal. Di questi piroscafi, molti si trovano imprigionati nel ghiaccio da oltre tre settimane.

ULTIME DI CRONACA

Un giovane morto e tre feriti nello scontro di due moto

Un giovane è rimasto ucciso, tre altri gravemente feriti in un terrificante scontro avvenuto stanotte alle mezzo fra due moto. Il morto è l'operaio Marino Maffiodo, di 24 anni, abitante ad Orbassano in via Bruino 1, che tornava da una festa svoltasi a Piossasco alla guida della sua «Gilera». Con lui viaggiava l'amico Claudio Amberti, operaio anche lui, dimorante ad Orbassano in via ...enti 1.

Uscito dall'abitato di Piossasco, il Maffiodo lanciò la moto a tutta velocità sul rettilineo lungo circa sei chilometri che lo separava dal suo paese. A metà strada circa — a meno di 500 metri dal punto in cui avvenne nel giorni scorsi la sciagura che costò la vita al piccolo Gian Marco De Michelis — egli si scontrava con uno scooter, lanciato anch'esso a veloce andatura: era guidato dal meccanico Francesco Cordero, di 24 anni, abitante a Torino in via Berruti 16, che riportava alla sua abitazione di Piossasco l'amico Giovanni Salvagno, di 27 anni, dimorante in cascina Brasda.

La visibilità era ottima, il fondo stradale asciutto. Non si capisce come sia avvenuta la collisione: i quattro giovani sono stati proiettati con violenza sull'asfalto. Un automobilista, sopraggiunto poco dopo, ha preso a bordo uno dei poveretti, l'Amberti, e lo ha portato ad Orbassano, dal dott. Battagliotti, che lo ha subito ricoverato all'ospedale civile in osservazione, per ferite al capo e commozione cerebrale.

Mentre i carabinieri accorrevano sul posto, altri automobilisti recavano all'ospedale il Maffiodo, il Cordero e il Salvagno. Per il primo, il dott. Battagliotti non poteva far nulla: il povero giovane, al quale la violenza dell'urto aveva addirittura «sguarciato» il rivestimento protettivo del casco, moriva mentre lo adagiavano al «pronto soccorso». Il Cordero e il Salvagno presentavano fratture alle costole e agli arti. Dopo le cure più urgenti, la Croce Rossa li ha trasportati al San Giovanni dov'erano ricoverati nel reparto del prof. Teneff.

Auto rubate — L'A. C. segnala il furto di tre «600»: TO 183776, TO 191162 e TO 271509.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Rag. Luigi Fara
di anni 50

Costernati ne danno il doloroso annuncio:
la mamma Teresa Mascara,
la moglie Luisa Persio e i figli Giampiero ed Elena,
il fratello Ugo e famiglia,
il cognato dott. Emilio Persio e famiglia,
zii, cugini e parenti tutti,
l'affezionatissima Gina.
I funerali avranno luogo lunedì 29 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del caro estinto, corso Trapani 26, Torino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. Gatti & C. profondamente colpita partecipa alla dolorosa perdita del suo procuratore e prezioso collaboratore
Rag. Luigi Fara

I Collaboratori e il Personale della Soc. Gatti addolorati della prematura scomparsa del loro affezionato procuratore
Rag. Luigi Fara
partecipano al dolore della famiglia.

I Dirigenti ed il Personale della Soc. Cimat partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del
Rag. Luigi Fara

I Dirigenti ed il Personale delle Off. Favretto partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del
Rag. Luigi Fara

I Dirigenti ed il Personale della Soc. Di Palo partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del
Rag. Luigi Fara

La Soc. p. A. F.lli Morando partecipa al dolore per l'immatura scomparsa del
Rag. Luigi Fara

Giuseppe e Luigi Morando partecipano al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa del
Rag. Luigi Fara

I Dirigenti ed il Personale della Soc. Rambaudi partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del
Rag. Luigi Fara

I Dirigenti ed il Personale della SAES partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del
Rag. Luigi Fara
consigliere d'amministrazione della Società.

L'Amministratore, i Dirigenti e il Personale della Soc. SICMAT partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del
Rag. Luigi Fara

Direzione e Personale tutto della Soc. Zambrone & Castagnone partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico
Rag. Luigi Fara
direttore della Soc. Gatti & C.

La famiglia Favretto prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Luigi Fara

Il rag. Ferruccio Silva partecipa alla dolorosa scomparsa del collega
Rag. Luigi Fara

Le famiglie fratelli Di Palo partecipano al dolore per la perdita del caro amico
Rag. Luigi Fara

Le famiglie:
Albano
Boggio
Fabbrovich
Fucelli
Romano
Roschi
Simeoni-Mellica
partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Rag. Luigi Fara

Rita e Carlo Garelso si associano al dolore della famiglia Fara.

Partecipano al lutto gli amici:
Andrea Castellani
Domenico Chomi e famiglia
Guido Costamagna
Umberto Fabbri
Carlo Garia
Carlo Lenoce
Romeo Rigo
Manfredo Zerio.

Tullia e Lidia Craveri e Teresa Persio prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa del
Rag. Luigi Fara

Alfredo Navetta con papà e mamma partecipa al dolore del caro amico Giampiero per la scomparsa del
Papà

La Società Bocciofila Bogo annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del proprio affezionato presidente
Rag. Luigi Fara

Gli amici:
Ezio Bej
Aldo Bertolè
Fratelli Cerrato
Primo Chiantaretto
Giuseppe Fuoero
Silvio Gaglia
Felice Gai
Fratelli Gastini
Vita Germano
Giovanni Goria
Guglielmo Lamberti
Mario Lanzer
Giuseppe Mina
Giuseppe Piantà
Oreste Prandi
Marco Rossi
Giuseppe Salomino
Roberto Squillero
profondamente commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro amico
Rag. Luigi Fara

La Direzione dello Sporting Club partecipa vivamente al dolore dei familiari per l'immatura perdita del
Rag. Luigi Fara
suo consocio fin dalla fondazione.

Si associano al dolore della famiglia, gli amici:
Adele e Paolo Bara
Lina e Darwin Favre
Velia e Mario Marchisio
Maria Grazia ed Emilio Guerreri
Huguette e Mimmo Ferreccio
Marisa ed Augusto Bey
Carmen e Gino Vizzardi
Cristina e Benedetto Rossi
Rosetta ed Aldo Randone
Agnese e Giorgio Ferrero
Sandra e Gennaro Barbato
Gemmy e Gianni Lingua
Sandra e Sandro Gelli
Maria Teresa e Fausta Bardesono
Eva ed Amandina Coppo
Ada e Mario Bianzino
Nicola ed Ignazio Fucasa
Giorgio Baselli
Mario Sacco
Renè Gola
Giorgio Collino
Peppo Citrosa
Francesco Quaranta
Cielia Beschetti
Aida Brignone
Laura Fasolis
Elvira Heritier
Albertina Nobile
Maria Cristina Ingrugna
Irene e Luciano Ceresi
Maria Canistera.

I Titolari della Soc. CABIS partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Rag. Luigi Fara

Improvvisamente alle ore 8 di ieri, è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi il

Gr. Uff. Giovanni Veglio

Ne danno il doloroso annunzio: le figlie: Elsa col marito ingegner Riccardo Turino e figli Giorgio e Manuela;
Laura;
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente alle ore 10,30 nella parrocchia della Gran Madre di Dio. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.
Le persone che desiderassero visitare il caro scomparso potranno usufruire di un servizio pullman in partenza alle ore 16 e 17 dei giorni 27 e 28 corr. in piazza Hermada (capolinea 22).
Torino, Strada Val S. Martino Superiore 180.

La signora Lina Magliano vedova Veglio partecipa con dolore la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Rosangela Cochrane-Veglio col marito Stewart e figli si associano al dolore per la dipartita del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Elsa Turino prende parte al dolore della famiglia per la morte del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Gim e Clara Ferraris prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

I cognati Lina e Gaetano Carbone e nipoti Rosetta e Luca Teria piangono l'immatura perdita del proprio congiunto
Gr. Uff. Giovanni Veglio

La Soc. p. Az. G. Veglio & C. ha il dolore di annunziare la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio
Presidente della Società e Fondatore della Ditta. Maestro di vita e di lavoro, fu esempio luminoso e guida impareggiabile a tutti i suoi collaboratori e dipendenti per la profonda competenza professionale, la immensa bontà del suo animo e la superiore rettitudine.

Emanuele Megevero e famiglia si associano con animo mesto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Orfeo Pedretti e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Paolo Ramasso e famiglia si unisce al dolore della famiglia per la perdita del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Maria e Aldo Fabrizi addolorati si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Le Fonderie Officine Meccaniche G. Limone & C. - Moncalieri, partecipano al grave lutto per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Il comm. Giuseppe Limone e famiglia profondamente addolorati partecipano al grave lutto per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

La famiglia Barabino e Gastaldo si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Anna e Vittorio Gallo partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e Dipendenti della Soc. Borsello & C. si unisce al grave lutto che ha colpito il suo Consigliere d'Amministrazione ingegner Riccardo Turino per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

La S.p.A. Terme di Chianciano si unisce al cordoglio della signora Elsa Veglio in Turino per la perdita dell'adorato papà
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Luigi Lovera e famiglia prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Teresa Salvatelli e famiglia prendono viva parte al lutto.
Angelo Dentis e moglie si associano al dolore.

La Società Cacciatori di Albe Castello annuncia con sincero dolore la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio
suo socio da lunghi anni.

L'Amministratore, Impiegati e Maestranze della S. r. L. FIORT prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

La famiglia Vernacchi partecipa al lutto per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Gli amici:
ing. Ermanno Cottonei e famiglia,
Nuccia e Riccardo Garzoni,
famiglia Marocco,
Vittorio Vottero e famiglia,
famiglia Ernesto Dentis,
famiglia Giovanni Chiesa,
Alma e Carlo Sacco
si associano al lutto per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

La Ditta Pompe Chiappa Fonderie - Officine partecipa al lutto della Soc. Veglio per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Giacomo Chiappa e Figli si uniscono al dolore delle famiglie Veglio e Turino per l'immatura perdita del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Mandelli dott. Silvio e signora partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Italo Colombo e famiglia si associano al lutto per la scomparsa del
Gr. Uff. Giovanni Veglio

Vittorio, Pier Luigi e Ugo Camerano colpiti per la perdita del
Comm. Giovanni Veglio
partecipano vivamente al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa.

La Società Camerano & C. ricordando con affezionato sentimento il suo ex-presidente
Comm. Giovanni Veglio
si unisce al dolore della famiglia per la sua immatura scomparsa.

La Fonderia Rossi dott. Epifanio e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del
Comm. Giovanni Veglio

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e Dipendenti tutti della S. p. A. Stabilimenti G. Ferrara & C. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Giovanni Veglio
membro del Consiglio di Amministrazione della Società.

Ettore Poli e famiglia partecipano commossi al dolore delle famiglie Veglio e Turino per la scomparsa dell'indimenticabile
Comm. Giovanni Veglio

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, con il conforto dei Sacramenti e della Benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di

Maria Mulassano nata Sales
di anni 71

La piangono con infinito dolore: il marito Michele,
le figlie: Margherita col marito Piero Quaglia,
Piera col marito rag. Aldo Ghigo e bimba Elsa che tanto amava.
il genero rag. Francesco Borello,
la sorella Andreetta ved. Abrate e famiglia,
cognate, cognati, nipoti ed i cugini, le affezionate Maria Bergese e Giovanna Caguetti vedova Teria.
UNA PRECE
I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinta via 24 maggio n. 12.
Bra, 27 dicembre 1958.

Prendono viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Mulassano, Quaglia e Ghigo per la dipartita della signora
Maria Mulassano
sposa e mamma esemplare, le famiglie:
Francesco e Sebastiano Quaglia
Riccardo Ghigo
Maria Artusi ved. Borello
la ditta F.lli Borello-Bra
dott. Francesco Brizio
Andrea Luigi Marengo
Filippo Monti
Francesco Ariaud
dott. Renato Ciravegna
dott. Nicola Notarianni
dott. Nino Di Caro
rag. Giacomo Oporti
geom. Giuseppe Viganò
cav. Angelo Sartori
geom. Marco Cignoli
Dino Carando
geom. Piero Palumbo
dott. Dario Boranbel.

Serenamente come visse, il 27 corrente è mancata ai vivi l'anima buona della signora
Francesca Matta Ballicora
La piangono le figlie Stefania e Emilia Egle,
i nipotini Stevan, Ulderica e Daniela,
la sorella Lina Ella e famiglia,
il fratello Cesare Matta e famiglia, i nipoti Rosada e Ballicora e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9 partendo da via Donizetti 2.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore delle figlie per la morte della cara mamma:
rag. Giuseppe e Maria Romeo
Tersilla Debernardi
comm. Guglielmo Sartoris
famiglie Molinari e Boglione
Rina Rosso
Nina Berretta.

Con i Conforti della fede, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e cristianamente vissuta nell'amore per gli umili, è ritornata serenamente a Dio
Rina Massia ved. Bianco
Affranti ma rassegnati nel dolore lo annunciano i figli dott. Luigi, dott. Beppe con la moglie Magda Mascotti ed i figli Liliana e Paola, che le furono particolarmente cari; i fratelli Vittorio, Piero e Rita, la cognata Alberta Bianco ved. Massia, i nipoti e parenti tutti, l'affezionata Maria Pousio.
I funerali si svolgeranno in Cuneo lunedì 29 alle ore 9,15 partendo da corso Nizza 11. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.
La Santa Messa di trigesima verrà celebrata in Cuneo, parrocchia del Sacro Cuore, mercoledì 28 gennaio alle ore 9.
Cuneo, 27 dicembre 1958.

La famiglia Mascotti partecipa con fraterno affetto al grande dolore che ha colpito la famiglia Bianco per la perdita della loro cara
Rina Massia ved. Bianco

Munito di tutti i Conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Giuseppe Rolotto
Ne danno il triste annuncio la figlia Giovanna col marito Vittorio Falchero e figlio Paolo; le sorelle Carmelina e Maddalena (U. S.A.), Maria, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti, conoscenti tutti.
I funerali lunedì 29 corr. ore 9 partendo da via Nizza 237.
Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene; la famiglia non prende il lutto.
Un grazie particolare al dottor Giuseppe Sappa per le assidue ed amorevoli cure prestate.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente ha cessato la sua vita di intenso lavoro, e di bontà
Cesare Bevione
lasciando inconsolabili: la moglie Albina Coppo, i figli Piergiorgio e Italo, le sorelle Piera e Teresa col marito Orazio Zanoletti e figli che tanto amava, cognati, zii e nipoti.
I funerali oggi domenica alle 10,30 da via Buttigliera 13.
Si prega di non inviare fiori.

Le famiglie Nepote, Magi, Sestine si uniscono al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gaetano Ernesto Squassino
Affranti lo partecipano il figlio, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 28 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vercelli 24. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Grosso
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: moglie, figlia e famiglia, parenti tutti.
Torino, 26 dicembre 1958.

Amici e Utenti dei Magazzini Generali Piemontesi prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor
Domenico Grosso

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa del
Prof. Salvatore Lupica
la moglie, i figli ed i parenti lo ricordano con immutato affetto.

26-12-1957 26-12-1958
Luigi Comune
La moglie e figli con immutato rimpianto.
Torino, corso Rosselli 140.

Nel settimo anniversario di
Alessandro Fernas
la moglie nel dolore lo ricorda. S. Messa 30 corrente, ore 18, parrocchia Gesù Nazareno.

1955 1958
Rag. Domenico Enrico
La famiglia lo ricorda con sempre maggiore rimpianto.
Castello d'Annone, 28-12-1958.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, il giorno di Natale è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giuseppe Tortonese
Cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti secondo la volontà dell'estinto:
la moglie Maria Rossetti;
i figli: Elia, col marito colonnello Amedeo Vicentini e figli Marialuisa, Vittorio e Claudio;
avv. Giovanni, con la moglie Marisa Oliva ed i piccoli Mario, Laura e Paolo;
i cognati, nipoti e cugini.
Torino, via Cavour 17

Le famiglie Barretta e Viale partecipano con vivo dolore la morte dell'amato cognato e zio
Giuseppe Tortonese
Cavaliere del Lavoro
Torino, 26 dicembre 1958.

I colleghi di Studio:
avv. Orazio Quaglia
avv. Guglielmo Gillio
avv. Vincenzo Giudice
avv. Manfredi Casella
si associano al grande dolore dell'amico avv. Giovanni Tortonese.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. La Meravigliosa annunciano con dolore la morte del
CAVALIERE DEL LAVORO
Comm. Giuseppe Tortonese
fondatore della Società.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Sede di Torino e di tutte le Filiali della S.p.A. La Meravigliosa annunciano con profondo cordoglio la morte del
CAVALIERE DEL LAVORO
Comm. Giuseppe Tortonese
e partecipano al lutto della signora Maria Tortonese che, con lo scomparso, fondò l'Azienda.

Ernesto Cerera-Gianet, per lunghi anni collaboratore del
CAVALIERE DEL LAVORO
Comm. Giuseppe Tortonese
prende vivissima parte, con la famiglia, al lutto della signora Maria Tortonese e dei suoi familiari.

Si associano al cordoglio la cognata Vanna Sgherlino ved. Tortonese coi figli Enrico e consorte, Elda Griva col marito e figli.

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Carlo Olivari
d'anni 84
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Anita; le zie: Maria Martinetto ved. geom. Ferrando; Carolina Brusetto ved. Ferrando; i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 28 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in San Maurizio Canavese, via Vittorio Emanuele n. 34.

La Ditta Fratelli Brusasco - Ciriè prende parte vivissima al dolore che ha colpito la famiglia Olivari con la perdita del signor CARLO, da molti anni suo fedele e affezionato collaboratore.

Prendono viva parte al lutto gli amici:
Rodolfo Olivetti
Piero Caberlo
Felice Meri
Rodolfo Sanguinetti.

Partecipano al lutto della famiglia Olivari:
Giacomo Cubito, Carlo Cresca, Michele Ferrero, Firmino Garbolino, Nino e Geppe Marescotti, Sergio Rosenkranz, Martino Teppa.

Munito dei Conforti religiosi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Prandi
Anziano Fiat
Addolorati lo annunciano: la moglie Caterina Demaria, i figli Marco e Guerrina; sorelle, nipotine Carla e Cristina, la nuora, Bruna Ferrari e il genero Guerrino Bogetto.
I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze ha reso l'anima a Dio
Pietro Capolla
d'anni 78
Ne danno il triste annunzio: i figli Oreste, Mario e Giulio colle rispettive consorti e famiglie; il fratello Giovanni; la sorella Eugenia, congiunti, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente, ore 14, partendo dall'ospedale S. Giovanni, via San Massimo.

La sera del 26 dicembre alle ore 21 è spirata nel bacio del Signore l'anima eletta di
Annetta Griffero ved. Carpaneto
d'anni 80
Lo annunciano con profondo dolore: i figli, il genero, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 28 c. m. alle ore 10,30.
Capriata d'Orba, 27-12-1958

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Caterina Barolio in Savio
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: il marito Giuseppe, la figlia Clementina, parenti tutti.

1-1-1958 1-1-1959
Luigia Cordera n. Viretti
Vive con infinito rimpianto nel cuore dei suoi cari che l'adoravano.
Venerdì 2 gennaio, ore 9, Santa Messa in suffragio nella parrocchia di Verolengo.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del
Dott. Melanio Laugeri
grata per il commovente tributo di affetto, ringrazia Enti, Autorità, colleghi, amici e tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Chiumino e Massano profondamente commosse per le grandi dimostrazioni d'affetto e di stima tributate al compianto
Comm. Giuseppe Chiumino
sentitamente ringraziano gli amici e tutte le gentili persone che con la loro presenza, con scritti e con opere di bene si sono unite al grande dolore ed hanno voluto onorare la cara memoria.
La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 23 gennaio 1959 alle ore 10,30 nel Santuario di Santa Rita.

La famiglia del compianto
Avv. Carlo Baravalle
cui furono tributate innumerevoli dimostrazioni di stima, di affetto e di ammirazione, ringrazia con animo commosso e riconoscente le Autorità, gli Enti, gli amici, tutti coloro, anche i più umili e sconosciuti, che hanno partecipato al suo immenso dolore.
Torino, 28 dicembre 1958.

La famiglia del compianto
Comm. Cesare Rossi
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia: Autorità, amici, conoscenti, e i cari Ogliesioni per la grande dimostrazione d'affetto tributata al suo caro.

Il mattino del 25 dicembre, in Roma, improvviso malore troncava la giovane esistenza del

Dott. Enzo Levy
di anni 36

La famiglia desolata ne dà il tristissimo annuncio.
Torino, 28 dicembre 1958.
Corso Massimo d'Azeglio 78.

Con infinito dolore piangono l'improvvisa, immatura dipartita dell'amatissimo nipote
Dott. Enzo Levy
reduce da Auschwitz
le zie Fausta e Bice Segrè, con i rispettivi consorti Oddone Beltrami e Charles Thierry-Mieg.

Si associano al lutto della cugina Fausta: Aldo, Luigi, Michele Beltrami e consorti.
Partecipano al lutto delle famiglie Levy e Segrè gli amici: Massimo e Margherita Bruni, Claudio e Elsa Fiorini.

Il giorno di Natale, con i Conforti della Santa Religione e la benedizione del Santo Padre, spirava
Giuseppina Sacco Campora
A esequie avvenute, secondo il desiderio della estinta, ne danno il doloroso annuncio:
i figli: Fausto Vallauri, Vittoria Sacco;
i nipoti: Paola e Giuseppe Vallauri e figli Josepha e Andrea Della Beffa;
le fedeli: Elisa Cascalo e Pierina Gava.

Lucrezia de Dominicis, coi figli, partecipa profondamente al dolore dei familiari per la perdita della diletta amica
Giuseppina

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Cagna ved. Bruno
La piangono: le figlie Antonietta, Ernesta, Emilia con i generi, nipoti, parenti tutti.
Funerali a Front Canavese oggi ore 14,30.

Partecipano al lutto:
Valeria
dott. Giancarlo Checchi.

Il giorno 26 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Bass
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Lidia Kuster, la figlia Elena col marito Federico Lesmann, il figlio Carlo con la moglie Anna Hefti, i nipoti Susanna, Mariella, Gianni e Luisetta Bass, Roberto Lesmann con la moglie Violetta De Martis e piccola Cristina, Annalisa Lesmann col marito Carlo Guetermann e piccola Cécile e parenti tutti.
«...Gesù disse: "Passiamo all'altra riva"».
(S. Marco, IV-35).

Cristianamente è mancata
Maria Abrate nata Borello
Ne danno l'annuncio: il marito Raimondo, il figlio dott. Michele con la moglie Angela e la piccola adorata Raimonda; fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.
Un vivo ringraziamento ai Professori Bertocchi, Pepino e Villata per le assidue ed affettuose cure prestate.
I funerali oggi 28 ore 10,30 dall'Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24).

L'Unione Medici Val di Susa partecipa al grave lutto del caro collega dott. Michele Abrate per la scomparsa della
Mamma

E' mancata
Catterina Acotto ved. Bologna
A funerali avvenuti, lo annunciano:
la figlia Gioconda col marito dott. Ettore Ghiglione,
il fratello Battista con la moglie Maria,
i parenti tutti.
Torino, corso Racconigi 13.

Il 26 dicembre, munito dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava in Genova
Vincenzo Bravo
Colonnello di Porto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il fratello e parenti tutti.
La salma verrà tumulata alle ore 10 di lunedì 29 nel Cimitero Generale di Torino.
Si prega di non inviare fiori.

Il 25 dicembre in Viggiona ha chiuso serenamente la sua integerrima esistenza
Carlo Seccaggi
Ne danno addolorati l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Flavia, le sorelle Giulia e Dina, cognata, nipoti, cugina Marietta e parenti tutti.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Trarego-Viggiona (Novara)

Il 30 novembre 1958 in Buenos Aires per tragico incidente stradale cessava di vivere
Giuseppina Arnishand
Lo annunciano costernati fratelli, sorelle e parenti tutti.
La Messa in suffragio alla cara estinta verrà celebrata a Torino nella parrocchia di S. Gioachino il 31 dicembre 1958 ore 8.

Dopo vita esemplare serenamente spirava
Bartolomeo Chiatello (Mecio)
anni 90
Piangono la perdita figli, figlie, nipoti, parenti tutti.
Funerali in Barbania, domenica ore 15.

E' mancata ai suoi cari
Catterina Roda ved. Dott. Cabras
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Maria, Nera e Natalia.
I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Fiume 6.

Il Personale Amministrativo e Sanitario i Medici della Sezione Terr.le I.N.A.M. Barriera Madonna di Campagna partecipano al grande dolore del dott. Demichelis per la perdita del figlio
Gian Marco

1954 1958
Giuseppe Occleppo
La S. Messa il 30 dicembre ore 9,30 Cappella S. Cuore di Gesù, via Casalborgone 16.

28-12-1957 28-12-1958
Giovanni Chiampi
Nell'anniversario della sua morte, il figlio lo ricorda a chi lo conobbe.
Messa in suffragio in San Pietro e Paolo il 30 dicembre 1958, ore 9,30.

Nel decimo anniversario della dipartita della madrina
Vittoria Boletti Galantini
La figlioccia Natalina Fariello ricorda le amorevoli cure e i saggi insegnamenti ricevuti, con animo riconoscente e cuore affranto.
La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa San Carlo alle ore 11 del giorno 30 dicembre.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFARE. Sanremo vendonsi nuovi tranquilli panoramici appartamenti [illegible]. Scrivere [illegible] 189 D. SPI, Milano. 16793

CAMOGLI centro vendesi alloggio [illegible]. Dolce Genova Duca Abruzzi 4, Portofino. 16905

FINALMARINA. Affarone cinque vani [illegible], prezzi, 5.600.000. Capra, Caviglia 6, Savona. 16946

FINALMARINA. Borgio [illegible] vendonsi appartamenti pronti, vista mare, tre vani, servizi. 3.000.000 trattabili. Gilardi, Loano, telefono 69-327. 16847

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) vicino alle mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 654

GENOVA Hotel Atlantico 2ª categoria, telefonare 293-329. Nuovo. Massimo comfort ai migliori prezzi. Autoparcheggio assicurato. 16407

NERVI soggiorno Laies, via Dezzolese 81/5, telefonare 372-446. Ambiente familiare, televisione. L3476

PENSIONE « Mariatella ». Giardino sul mare. Clima ideale. Tutti comfort. Scrivere o telefonare, Pieve Ligure 780-073

SOGGIORNI invernali, tutto compreso lire 1500 giornaliere, Loano (Savona) Riviera dei Fiori. Pensione « Villa Gioiosa », via Pavia 18. 16843

VACANZE natalizie Riviera signorile diplomato cerca [illegible] bimbi, giovinetta, signorine, signore. Scrivere Mercandino, Jacopo Durandi 3 o telefonare 854-061 Torino. L3481

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBROCCIANDOVI preparazione impiego frequentate Istituto Oneglia, Dezzala 22, stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, lingue. Iscrizioni [illegible] consentite. 15397

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima 7 gennaio iniziano corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, inglese. Via Roma 254, telefono 50-354. 12260

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia iniziasi 17 gennaio. Via Roma 254, telef. 50-354.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di stenodattilo complementari. Ambiente serio, accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 13858

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici, disegno per carpenteria.

MAGLIERISTE provetta diverrete frequentando nostri corsi, insegnamento accurato, attrezzatura moderna. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 13806

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi accelerati, via Lombardore 4. 808

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A Italiana insegna distinta signora. Telefonare 513-035, corso S. Martino 8.

PIANO jazz, suonerete rapidamente, lezioni metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 556-211. 13814

RAGIONIERA [illegible] paghe contabilità. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vendesi pensione familiare. Tel. 41-272.

AFFITTASI ammobiliata indipendente comfort Porta Nuova. Telefonare 558-006 oppure 50-161. 19874

AFFITTASI ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 059-341. M3098

AFFITTASI [illegible] uso o 2 letti, S. Paolo. Tel. 374-905. 14874

AFFITTASI paraggi Piazza Statuto comoda ammobiliata, volendo vitto. Telefonare 763-372. M3066

AFFITTASI piccola camera ammobiliata con comodità. Telefonare 54-428.

AMMOBILIATA centralissima due letti, comodità 8.000, riscaldamento compreso. Telefonare 50-842. M3056

AFFITTASI tranquilla ammobiliata volendo pensione zona Statuto. Tel. 768-101

CENTRALE ammobiliata [illegible] 2 letti ogni comfort, uso cucina. Telefonare 539-781. M3056

LAUREATA [illegible] pensione possibilmente zona Svizzera, escludendo affittacamere. Gradirebbesi signora sola massima moralità. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. M3060

NUOVA [illegible] Molinette affittasi camera ammobiliata due letti, matrimoniali, [illegible], bagno indipendenti. Telefonare 694-448. 17007

PENSIONE completa camere riscaldate buon trattamento, prezzi convenienti. Telefonare 272-216. L6136

PIAZZA Castello bella matrimoniale indipendente. Telefonare 534-482. M3095

PROFESSIONISTA anziano cerca matrimoniale uso cucina zona Piazza Vittorio. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino.

STATUTO ammobiliata volendo uso cucina anche signorile 8.000. Tel. 72-349.

STRANIERO serio stabile cerca pensione signorile tranquilla familiare unico inquilino, corso Matteotti, Umberto, Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

AMMINISTRATRICE stabili condomini referenziatissima offresi. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L3303

COMMESSA [illegible], 22enne provenienza pratica confezioni [illegible], referenze, offresi. Telefonare 585-222.

LAUREATO agraria pieni voti perito agrario coltivatore diretto esperto zootecnico, frutticoltura, viticoltura, conoscenza francese inglese, fatto militare, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6002 SPI, Torino. 23779

PROVETTO magazziniere capo ramo meccanica tessile chimica libero subito offresi anche presso anche mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 2334, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 18enne [illegible] impiego occuperebbesi mili presso. Telefonare 581-897. M3089

TECNICO esperto trattamenti termici offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 23844

TREDICI pratico [illegible] impiegata agenzia viaggi, albergo. Telefonare 50-524 mattino oppure 17-19.

TRENTACINQUENNE perfetto inglese francese, massime referenze, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 771-868.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A ufficio immobiliare [illegible] praticante oltre 20enne provvisto motoscooter e pensionato [illegible]. Ottime condizioni, indicare referenze, dopo attività precedente. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 15691

ANCORA [illegible] giovane milite [illegible] impiegato magazzino [illegible]. Maneggiare dettagliando e cassetta 5182, SPI, Torino. F6979

ASSUMESI ragioniere 25-30enne per incarico di responsabilità nell'ambito di un grande magazzino. Tel. 44-867.

CERCASI perito tecnico carrozziere autoveicoli, conoscenza francese, preferibile disposto trasferirsi, buona esperienza, dinamico, [illegible] 40enne, alloggio, buon stipendio. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. F7064

CON macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni, Cassoni, San Quintino 4 bis (cortile). 6277

CORRISPONDENTE stenodattilo perfetto inglese francese, esperienza commercio estero, cercasi da casa importazioni. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE tedesco richiedesi per ufficio vendita importante azienda elettromeccanica. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta 5125, SPI, Torino. M3085

DISEGNATORE particolarista pratico lavorazione lamiere sottili, milliesimale, cerca metalmeccanica. Precisare età, pretese, studio, a cassetta 1300, SPI, Torino. 16833

GRANDE azienda commerciale intende assumere una signorina per ufficio segreteria et altre mansioni telefoniste avendo seguenti requisiti: età compresa fra 18-26 anni, buona presenza, cultura, disinvoltura, pratica dattilografia. Le interessate possono telefonare a Ufficio Promotion 40-050

IMPORTANTE industria cerca perito industriale elettrotecnico per conduzione ed organizzazione civili lavorazione, età 25-30. Scrivere indicando referenze, pretese e posti occupati a cassetta 5160, SPI, Torino. L3311

ATTIVA seria lunga pratica maglieria biancheria cerca organizzazione dettaglianti magazziniere impiegata magazzino [illegible] altro ramo. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2335, SPI, Torino.

CAPO cantiere lavori grandi importanza massima competenza strade, ponti, acquedotti, cementi armati, grandi sbancamenti esaminerei proposte seria impresa. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino. F7157

DICIOTTENNE diplomata stenografia offresi istitutrice o altro impiego. Telefonare 991-306. 23860

DICIOTTENNE studi tecnici commerciali occuperebbesi. Telef. 790-698. 23834

EX guardia di P.S. pensionato 50enne occuperebbesi come fattorino, sorvegliante, custode, ottimo dattilografo [illegible]. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.

IMPIEGATA dinamica, stipendio commerciali esperta ufficio traduzione clientela cercasi da Corajo, G. Cesare 155.

INFERMIERA 25enne molta pratica, offresi studio medico anche privata. Telefonare 204-850. M3097

LAUREANDO elettrotecnica impiegherebbesi, disegnatore o altro lavoro, anche saltuario. Telefonare 397-875. C2769

ASSISTENTI e capi [illegible] praticissimi lavori galleria cercansi per cantieri Italia [illegible]. Inviare elenco lavori personalmente eseguiti et specificare età [illegible]. Scrivere cassetta 180 C, Sipra, Torino. 16063

ASSUMIAMO elementi [illegible] buona cultura, dinamici, pratici trattare clientela, periodo addestramento un mese, indi inquadramento a [illegible]. Scrivere cassetta 1304, SPI, Torino. 5103

CERCASI commessa-dattilografa 22-27enne molto dinamica pratica abbigliamento (busti, reggiseni e forniture). Inutile presentarsi se non con i requisiti richiesti. Javeno, via Ospedale 11. L4602

CERCASI disegnatore capacissimo per progettazione e messa a punto apparecchi elettrodomestici. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. L5507

CERCASI insegnante preferibilmente esperimentata diplome magistrale per doposcuola pomeridiano. Pomeriggio. Telefonare 58-378. 23658

CERCASI provetta dattilografa in inglese a turno. Rivolgersi ufficio personale civile Ento, Bagnoli, Napoli, Tel. 380-190 interno 2474. 18709

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovani impiegati minimo licenza media inferiore, pratici lavoro ufficio, indicare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. L3321

IMPORTANTE azienda commerciale cerca abili giovani stenodattilografe pratiche lavoro ufficio, indicare curriculum vitae. Scriv. cassetta 5109, SPI, Torino.

INDOSSATRICI alle [illegible] preparazione gratuita. Rivolgetevi pomeriggio Ariadna, Stati Uniti 23. 20360

INDUSTRIA cerca giovane [illegible] 2ª, discreta istruzione, disposta viaggiare conseguire [illegible], incassare. Richiedesi referenze, [illegible] adeguata. Scrivere dettagliando cassetta 2340, SPI, Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica Torino assumerebbe elemento notevole capo servizio esportazione, pratica commerciale perfetta conoscenza francese inglese curriculum. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. L4434

INGAGGIAMO esperimentati ingegneri, geometri, tecnici, capistecnici, conduttori [illegible] per importanti lavori Iran. Scrivere: Angelone Sacchio, CO, L.t.d., Teheran. 16861

INDUSTRIA cotoniera torinese cerca capo officina manutenzione, pratico macchinario [illegible]. Scrivere referenziando cassetta 2320, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE pratico spedizioni imballi pacchi postali, possibilmente dattilografo, conoscenza lingue, cercasi. Telefonare 220-004. L6919

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca produttore massimo 35enne, trascorso periodo prova, stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. F7122

PAGHE cottimi specializzato oppure specializzata cercasi possibilmente già conoscente esecuzione con macchina contabile. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. M7840

RAGIONIERE cercasi da media ditta periferia Torino purché esperto contabilità paghe bilanci attivo responsabile. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino.

SI assume [illegible] assistente praticissimo cemento e civile. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. F7128

SOCIETA' assumerebbe stenodattilografa pratica lavori ufficio, precisare età, titolo studio, referenze. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. M8351

STENODATTILOGRAFA [illegible], veloce, bella calligrafia, buona cultura occorre. Presentarsi Fasano, via Tunisi 53.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA stiratrice offresi. Telefonare 253-282. M7181

AGGIUSTATORE meccanico pratico stampi attrezzatore stenografia offresi subito. Telefonare 277-630. M3062

AUTISTA patente Iª completa, competenza parte meccanica occuperebbesi. Telefonare 273-147. F7147

AUTISTA 2ª-3ª 25enne referenze libero subito offresi. Telefonare 527.664. L6890

AUTISTA 29enne tutte patenti pratico città, referenziato, offresi. Telef. 777-001.

BAMBINAIA 30enne, pratica, fine, moralità ottime referenze, offresi famiglia signorile. Scrivere: Destro, via San Biagio 8, Padova. 17832

CAMERIERE [illegible] lunga esperienza, ottime referenze controllabili offresi. Scrivere: Gitioli, via Moise 2/A. Norbes (Padova). 16948

CAMERIERE anziano presenza referenziato offresi. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. L4604

CERCO casa custodia pulizie scale [illegible] giornalio. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. F7126

CINQUANTENNE energico, attivo, pratico commercio affari, cerca occupazione fiducia responsabilità cauzione. Tel. 582-673.

COMMESSA praticissima [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare 397-905.

COMMESSO salumeria gastronomico praticissimo referenziato offresi. Tel. 693-334.

CONIUGI piemontesi cercano pulizia casa signorile, cambio alloggio. Referenze, Chiricella, Botallo 41, Torino. C2778

CONIUGI piemontesi offronsi custodi villa in Torino, pratici giardino, Portineria, via Monginevro 27, Torino. 20855

CONIUGI 40enni con bimba di anni 8 attualmente portinai in grande casa, cercano portineria casa signorile massimo due scale. Scrivere cassetta 5322, SPI, Torino. F7134

DOMESTICA 35enne, pratica cucina, pulizia, buona presenza, munita buone referenze, offresi famiglia signorile. Scrivere: Tagliapietra, via San Biagio 6, Padova.

EX statale 50enne svelto fiducia offresi commesso ferramenta fattorino qualunque lavoro. Telefonare 527-571. 20385

FORTE cauzione, autista 40enne aspetto giovanile simpatico offresi presso persona sola cambio vitto alloggio compreso mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. F7159

IDRAULICO provetto 34enne, referenziatissimo offresi ovunque subito. Telefonare 293-316. 20670

OFFRESI subito motorista, scoppio Diesel, aggiustatore meccanico, patenti 2ª-3ª. Telefonare 633-843. C8323

OROLOGIAIO 35enni pratico cerca lavoro presso ditta, libero subito. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. F7203

QUINDICENNE offresi [illegible] matrice o negozio. Telefonare 260-863.

REFERENZIATA 40enne offresi tuttofare praticissima stiro, giornata, pulizia uffici. Telefonare 628-085. C6323

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera, commessa, Telefonare 693-230.

SIGNORINA 25enne referenziata, volonterosa, licenza commerciale, occuperebbesi seria ditta, aiuto ufficio, magazzino, commessa anche alimentari. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. F7145

TORNITORE specializzato offresi. Telefonare 589-911, Torino. F7195

TUTTOFARE abile referenziata offresi mezza giornata, ore. Telefonare 612-547 pomeriggio. L4590

TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 14. Telefonare 297-908. L4552

VENTICINQUENNE volenteroso offrirebbesi qualsiasi occupazione anche provvisoria, già lavorato presso fonderia e fabbrica materie plastiche. Telefonare [illegible]

VENTITREENNE primo impiego offresi [illegible]. Telefonare 588-265.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ASSUMESI commessa [illegible] anche non pratica [illegible] 20enne. Telefonare 80-541. L4610

ASSUMIAMO giovane scuola industriale desiderosi specializzarsi in macchine automatiche Svizzere meccanica di precisione. Scrivere a cassetta 9084, SPI, Torino. G2778

BAR Olimpico, via Bruglio 98 cerca commesso 18enni. L4528

CERCANSI coniugi custodi tuttofare per villa, età media, possibilmente autista. Referenziatissimi. Telefonare 40-08 Bosnasco (Alessandria). 20646

CERCASI custode villa Alessandrino esclusione [illegible] due piccoli lavori cambio alloggio et servizi possibilmente con moglie tuttofare per coniugi regolarmente pagata. Scrivere [illegible] Teleside 5/22, Genova. G2306

CERCASI stenografa meccanico II categoria. Dettagliare cassetta 5148, SPI, Torino. L4638

CERCASI tuttofare fissa sola giovane referenziatissima. Telefonare 552-032.

CERCASI 13-14enne volenterosa lavori casalinghi famiglia maresciallo. Telefonare 387-697. 23640

CERCASI 55-58enne sola lavori casalinghi assistenza ammalata, mai persone, tutto fare fissa anche giorni festivi, Borgo S. Paolo. Telefono, 374-080 ore pasti.

CERCASI tuttofare fissa. Gaudiano, San Quintino 6, tel. 54-880. M8683

CERCO lavorante sarta. Tel. 538-345.

CONTADINI praticissimi bestiame cercansi quali mezzadri per buona cascina vicinanze Cavallermaggiore. Scrivere Olivero, corso Zarcongi 4, Torino. L2880

FONDERIA Conisia, via Iseiglio 68, assume muratore riparazioni forni.

IMPORTANTE società cerca specialista fabbricazione stampi per fiori plastica. Referenziatissimo. Inviare curriculum a cassetta 6 T, SPI, Bologna. 18706

INDUSTRIA gioiaia cerca organista avvalore praticissimo organo Loro Parisini comandi aria compressa. Tel. 780-618.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion » lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassoni, San Quintino 4 bis. T4103

MAGAZZINIERE sollecitatore reparto abile, spirito iniziativa, militesente, cerca importante metalmeccanica. Precisare età, posti occupati, studio a cassetta 1300, SPI, Torino. 18935

MAGLIFICIO cerca provetta macchiniste per macchine semplici e speciali, tagliatrici, dipanatrici e rocatrici. Presentarsi via Pirasseo 22. M3796

OFFRESI possibilità lavoro domicilio principianti qualsiasi età taglio confezione semiciclo pantalonaia, sarta, maglia, sjouriste, previo insegnamento. Arbitar, via S. Quintino 17. 23456

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa veramente capace, referenziata. Telefonare mattina 511-464. G3623

PENSIONATO solo disponendo locali cerca altro pensionato [illegible] patente, affidargli mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. 23906

RAMMENDATRICE abilissima con libretti paga mancina urge. Telefonare 86-075.

REFERENZIATA, seria, abile tuttofare mattino cercasi. Telefonare 396-248.

RIVOLI-Genova [illegible] coniugi comune domestica fissa volonterosa referenziata. Telefonare 95-261 o scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. M8331

SALDATRICI pratiche montaggi radio cerca industria. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. F7106

TECNICI per reparto montaggio ricevitori elettronici, cerca industria. Indicare posti occupati, mansioni svolte. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino.

TIPOGRAFO impressore, apprendista compositore avviato cercasi. Racconigi, via Salerno 114. L4678

TUTTOFARE distinta, pulita, capace andamento casa pochi casa signorile. Presentarsi Fasano, via Tunisi 53. F7157

CERCANSI rappresentanti vendita rateali [illegible]. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 17012

DITTA [illegible] cerca nei mesi prossimi vendita [illegible] presso privati, enti collettività. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. F7016

FABBRICA milanese articoli merceria larga consumo cerca abile depositario introdotto grossisti. Scrivere cassetta 58 A, SPI, Milano. 16807

FARMACEUTICI associasi importante Casa cerca propagandisti laureati, anche primo impiego. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 23663

IMPORTANTE casa produttrice macchine per bar, ristoranti, alimentari, drogherie, macellerie, comunità in genere cerca introdotti agenti depositari o concessionari per Torino e restanti provincie Piemonte. Informazioni cassetta 17 T, SPI, Bologna. 18988

INDUSTRIA chimica farmaceutica cerca propagandisti per Alessandria. Scrivere cassetta 201 Z, SPI, Milano. 16765

PRIMARIA industria gelati cerca depositari e agenti di vendita per Alessandria Asti Casale Monferrato. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L2361

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGIATISSIMO professionista 42enne, serio, sposerebbesi. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino. F7106

ALTO, 113.000 mensili sposerebbe maestra ruolo massimo 35 anni piemontese. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino.

ARTIGIANO serio laborioso milioni alloggio sposerebbe 35enne presente, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5184 SPI, Torino. F7049

ATTIVO operaio qualificato 40enne carattere sincero [illegible] sposerebbe giovane signorina signora [illegible] vita semplice. Non avventure, dettagliare. Scrivere cassetta 2339, SPI, Torino. 23947

CINQUANTENNE [illegible] massimo 35enne scopo matrimonio libero, diretto ceto. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. 23160

PIACENTE alta, elegante 27enne moralità posizione sociale relazionerebbe scopo matrimonio con 40-45enne alto serio preferibilmente laureato discreta posizione sociale. Scriv. cassetta 5160, SPI, Torino

PIEMONTESE 37enne, 1,60 insegnante, sposerebbe signorina buona famiglia carina seriale, insegnante, dettagliare. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L3038

PIEMONTESE 42enne contraccambierebbe [illegible] compagnia, anche trasferirsi, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 5313, SPI, Torino. F7087

RAGIONIERE, buon impiego, solo, presenza, sposerebbe nubile, seria, bella, 25enne circa media statura, cultura magistrale, specificare dote. Scrivere cassetta 42 C, SPI, Genova. 18940

SOLA mezza età, benestante con alloggio cerca distinto buon carattere, condizioni adeguate 55-60enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE piemontese sano, buon impiego, sposerebbe [illegible] piemontese seria preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE operaio provvisto alloggio proprio sposerebbe adeguatamente signorina 25-35enne onesta carina anche provinciale. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. L4546

TRENTENNE 1,72, distintissimo, relazionerebbe matrimonio diplomata, laureata, carina, residente Torino. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. F7134

VENTISETTENNE impiegata priva conoscenze carina sentimenti elevati sposerebbe massimo 37enne ottima posizione, colto affettuoso. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino. M3000

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO zona S. Secondo gatto adulto bianco grigio macchiato rosso sul naso. Mancia. Telefonare 580-671. C8364

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8951

ABBIGNAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-848.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefono 521-191. 883

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. « Balpol », Madama Cristina 111, tel. 687-574

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.

A buone condizioni assortimento 103, TV. 1400 '58, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinetta. Cavalieri, Rivoli 18. 11983

A lunghe condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 521-281. 11278

AFFIDATECI vendita vostra auto ricaverete il massimo, Argus, piazza Carlo Felice 87, telef. 46-007. 7014

ALFA Romeo: apertura 2ª Commissionaria 1º gennaio 1959. Supercar Fratelli Cottino, Via Falier 10-12. Tel. 48-632, 47-114. 12801

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, consegna prontamente Giulietta berlina e sprint, Giulietta T.I., 1900 Super, autocarro 1000, massime facilitazioni.

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, vende maggiori agevolazioni Romeo seconda serie con garanzia. 16718

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, prenotazioni « 2000 » berlina e « 2000 » spider. 16718

ALFA 1900 Super 1957, grigio [illegible] vendo. Via Susa 26. L4535

ALLA « Vera » [illegible] autovetture con pagamento 12 mesi. Pomba 4.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Giulietta sprint veloce, Aurelia B 12, 103 tutti tipi, Ambassador, 600 diverse, Belvedere, 500 C. Cambi rateazioni. 12530

APPIA II serie 1958, 1955, 1954; pochissimo 1400 1955, 103 1954; 1900 super 1957 vendo. Via Susa 25. L3527

(Continua a pag. 12)

TRAFILATORE specializzato cercasi. Buona retribuzione. Scrivere precisando esperienze varie lavorazioni alla cassetta 5124, SPI, Torino. L4218

TUTTOFARE giovane capace, referenze controllabili, cercasi coniugi con due bambini. Presentarsi corso Raffaello 15, terzo piano. L4565

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ADAN Agenzia Commerciale [illegible], introdotta Sicilia Orientale, [illegible] con ufficio e depositi, cerca rappresentanze in dolceria alimentari, [illegible] bar, macchine per alimentazione.

AGENTI assumiamo ovunque, zone libere, vendita drapperie, lenceria, sciarpe, biancheria, costumi, [illegible], campionario. [illegible], Prato. 18968

AGENZIA regionale importante conoscitore cerca giovane volonteroso, presenza intelligenza, bella presenza, militesente, visitare con autovettura vasta clientela Piemonte. Possibilità ottima sistemazione. Massima riservatezza. Scrivere con referenze cassetta 2327, SPI, Torino.

AZIENDA importanza nazionale assumerebbe giovani abili esperti trattamento clientela. Scrivere dettagliando cassetta 2338, SPI, Torino. M3042

IMPORTANTE ditta stampaggio materie plastiche cerca procacciatore lavori grandi serie già introdotti grandi industrie, ottime provvigione. Scrivere cassetta 2332, SPI, Torino. M3060

IMPORTANTE Casa farmaceutica nazionale cerca elementi prim'ordine per propaganda medica Piemonte, Pretese. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 23664

IMPORTANTE società televisori elettrodomestici cerca abile viaggiatore per Torino e Piemonte stipendio massimo e provvigioni. Indispensabile referenze et profonda conoscenza clientela, automezzo proprio. Scrivere cassetta 207 D, SPI, Milano. 17009

INDUSTRIA [illegible] stampaggio articoli termoplastici, specializzata in contenitori farmaceutici, tappi, capsule, astucci, per zone libere cerca agenti preferibilmente già introdotti industrie farmaceutiche. Scrivere cassetta 5 W, SPI, Firenze. 17018

INDUSTRIA milanese articoli merceria grande consumo cerca introdotti dettaglianti provincie Piemonte. Scrivere cassetta 54 Z, SPI, Milano. 16806

LA Ditta Salvadori S.p.A., Firenze-Milano, primaria fabbrica di medicazione e sanitari, cerca rappresentante concessionari articoli, introdotti Farmacie, Ospedali e Case di Cura del Piemonte. Scrivere Casella Postale 330, Firenze, dettagliando « curriculum vitae » et referenze. Assicurasi massima segretezza. 17014

NOVARA-Vercelli-Torino mandataria rappresentante noti principali fabbriche ricambi auto assortimento magazzino, contabilizzazioni industria ricostruzione, possessore, cerca abili venditori agenti venditori. Referenze. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. L6488

BELLA 28enne, seria, agiatissima, sposerebbesi. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. F7104

CINQUANTENNE alto distinto giovanile, ottima posizione finanziaria, conoscerebbe signorina 35enne anche nullatenente purché buona bella colta. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. F7069

INDUSTRIALE distinto 48enne sposerebbe signorina 28-35enne bellissima, cattolica, segretaria. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. F7081

INDUSTRIALE 48enne, agiato, comprensivo, sposerebbe affettuosa. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. L4562

LAUREATO dott. fisiche morali, 36enne, impiego, sposerebbe affettuosissima, semplice, possibilmente per avviamento commercio, reciproco benessere. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. 20357

MAESTRO elementare ruolo, [illegible], conoscerebbe scopo matrimonio maestra, impiegata, insegnante. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. L4576

OPERAIO 40enne, torinese, solo, bella carattere, [illegible], casa arredata, buon impiego, solo relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova 30-35enne torinese, bella presenza, buon carattere, affettuosa. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 20789

PENSIONATO giovanile macchina propria relazionerebbe scopo matrimonio con 50-55enne comprensiva disinteressata affettuosa. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L4543

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ALL'AUTOAGENZIA Pellicero: Fiat 1300, Appia seconda serie et prima serie, 103 Spider e normali, Moretti 1200, 615 N, Leoncino seconda, 1100 sette q.li. Francia 21, telefono [illegible]. 10173

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 297 bis, telefono 42-536: Giulietta normali, T.I., spider, Appia '57, Appia '58 Farina, Aurelia Granturismo 2000 coupè, 2500 [illegible], B 22, 600 coupè Viotti, 103 normali, TV, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10466

APRILIA 72.000, Ardea 130.000, 1400 vendo cambio accetto. Telef. 611-401.

ARDEA ultima, bellissima, Appia 1953 seminuova, 103 familiare, 103 faro centrale, 600, 600 C, vetture belvedere giardinette, furgoni, Sant'Anselmo 8.

AURELIA B 21 ottime condizioni vendo privato. Telefonare 582-395. 14588

AURELIE B 20 G.T., B 21, B 22 ottimissime, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 28. 10616

AUTOAGENZIA «Canlala», Governatolo 3, telefono 774-226: Giulietta Sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, Appia, 1400 A, [illegible] 615 metano e nafta, nuovo camioncino 103 T Viberti.

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 [illegible], [illegible] accidentale, diversi camioncini, furgoncini Fiat, [illegible] via Sanibik 29, telef. 20-207. 11986

AUTOCARRI Leoncino, [illegible] nafta, 615 metano, 3 Ro [illegible] vendo, [illegible] 28.

AUTOCARRI 7, 18 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26, via Nizza 55, Torino. 6033

AUTOCARRI ribaltabili 640, Alfa 455, OM Taurus, vendo, Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470. [illegible]

AUTOCARRO Fiat 1100 T Viberti, portata kg. 1150, sostegno prezzo. Capello, Lagrange 17. 14851

AUTOCARRO Leoncino nuovissimo [illegible] privato, cambio con autocarro usato. Scrivere [illegible] 50 1, Pubblicitalina, Biella. 16113

AUTOMOBILI usate, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 [illegible]; Rocanto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14283

AUTONOLEGGIAMO vetture perfette dodine, assicurate, con, senza autista, prezzi modici, Lecce, Madama Cristina 55, telef. 61-544, 62-800. M7902

AUTONOLEGGIAMO vetture con senza autista nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 12078

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: [illegible], 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefonare 773-[illegible]. 2876

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-911. 7476

AUTORICAMBI ogni tipo per veicoli recente e vecchia costruzione, prezzi Garigilo e Magnone, corso Vinzaglio 21, angolo via Revel 2. [illegible]

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 4, telef. 61-501, Giulietta sprint, Appia 54, 1400 A, 1900 A, 1400 Diesel, Simca seminuova, 103, 600 nuova, seminuova, 103 familiare Vignale, 103 familiare nuova. 5778

BELVEDERE bellissima 390.000, 500 vettura perfetta qualunque prova. Facilitazioni. Telefonare 758-676. [illegible]

BILUX [illegible] 20.000, gomme 100 % privatamente. Baffa, Governolo 4.

CAMIONCINO 1100 E completamente nuovo e Austin [illegible] 7 vendo [illegible]. Telefonare 382-078. 83995

CAMIONCINO 1200 A.L.R. 10 q.li per [illegible] vendesi. Via [illegible] 74.

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, normali ribaltabili, Carrara, telef. 661-478. 11723

CAUSA militare vendo bella 600 bicolore 8 mesi. Telefonare 48-479. [illegible]

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Supercar Frat.lli Cottino 1° gennaio 1959 apertura 2ª Commissionaria Torino e Provincia, Via Fabro 10-12, Tel. 49-682, 47-114. 12801

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Supercar Frat.lli Cottino, via Fabro 10-12, tel. 49-682, 47-114. 1° gennaio 1959 apertura 2ª Commissionaria [illegible] e Provincia. 12801

COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 15. [illegible]

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura, Stati Uniti 7.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, [illegible], specializzato. Sicoli, via Pio V 12. 2806

CONTO clienti vendo cambio minimo 500, 600 perfette. Telefonare 690-173.

ESATAU unificato tre assi ribaltabile grande portata, seminuovo super Eostan, ribaltabile perfetto. Autocarri vari media e grande portata, vendo permuto. [illegible]. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 296-814. 16711

FAMILIARE 103 recente bellissima, unico proprietario, vendo, permuto, [illegible] 36. [illegible]

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100-103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, Giardinette, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino 626 autocarro, cambi rateazioni. 12680

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità, migliori condizioni. Comanto, corso Re Umberto 8. 12699

FINANZIAMO rapidamente solo case terreni valutando massimo. Telef. 53-091, 53-590. [illegible]

FURGONCINO [illegible] 600 occasione dilazionando pagamento. Scrivere cassetta 2326, SPI, Torino. 7154

JEEP, jeeppone, automezzi e ricambi, vendonsi: Molino, Raffaello 3, tel. 60-508

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti [illegible], [illegible] 28, telef. 20-[illegible]. 10646

METANO impianti perfetti lire 45.000, [illegible] gratuito, centrale rifornimento SPEM, telef. 280-300, 282-908.

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.555.000 eleganza. Commissionaria, Napione 26, tel. 81-606

PRIVATI vendono Giulietta Ses 1954, 103 novembre 1955, Ardea ultima ricondizionata, 600 1955 occasionissime. Telefonare Autochimica 774-365. 17101

PRIVATO vendo Alfa Romeo 455 T ribaltabile cassone ferro seminuovo, e 1100 TV. Rivolgersi autorimessa, via Monginevro 56 Torino. F7100

PRIVATO vende 600 ed [illegible] zucchero. Telefonare 585-078 pasti. [illegible]

PRIVATO vende 1100 (103) ottime condizioni. Telefonare 660-432 ore pasti.

REGALO di Natale! Fiat nuova 500 a 12.000 mensili, presso la Commissionaria Fiat, S.A.C.AU.TO, corso Racconigi 141. [illegible]

VENDO 600 bicolore, con fasce bianche, 540.000. Telefonare 881-938. F7130

VENDO 500 7 mesi blu [illegible] come nuova. Telefonare 71-776. L4[illegible]

103 mesi 6 km. [illegible] impiegato vende. Telefonare ufficio 21-[illegible]. [illegible]

500 A 1948 ottimi motore nuovo sinlala vendo 100.000. Esgarage, Bramante 14.

103-58 grigio chiaro tetto blu spesi ad gomme bianche corredata perfetta 825.000. Telefonare 591-941. L5[illegible]

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compriamo. Tosa, corso S. Maurizio 31, tel. 81-144. [illegible]

SCEGLIA vendo, compero, permuto scooter motociclette con automobili. Vialetaci, [illegible] occasione. Montebello 4.

AUTOMOBILINI, tricicli, [illegible] viaggio, corsa Corcio, prezzi ribassati, rateazioni. G. Cesare 155, telef. 21-135.

M.V. facilitazioni invernali, un regalo immediato e milioni di premi. Moto M.V. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buone condizioni privato vende pelliccia persiano nuova, bellissima, 300.000 dilazionando pagamento. Telef. 683-[illegible].

A macchina cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Cesaroneto, Re Umberto 11, telef. 40-977. 21063

APPARONE, vendo ricco premio Ripamonto nero, gatto pelle. Corsica 94.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614

ALTO reddito minima spesa, nuova macchina maglieria lavora anche Mobelt. Guarnero, Monte Pietà 16. 12186

ARCIOCCASIONE: Astar Radio, via Barberoux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 50-60.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105 mila. Visitateci. 16710

ARREDAMENTI completi, lusso, comuni, Camere 95.000, salotti 25.000. Cucine laccate, formica. Sofà, poltrone letto. Mobilificio Bianco piazza Sabotino 1. 11633

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini. [illegible], corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13840

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bertola, camere massiccio 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2775

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3816

ATTENZIONE svendo abiti sera nuovi, pelliccia Breitschwanz, bolero volpi gran [illegible]. Telef. 683-457. [illegible]

[illegible] formica mesi tre vendesi. Telefonare 26-370 ore 16. L4[illegible]

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Epis Asia. 276

CAPELLI, nuova applicazione scalp la calvizie, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 524-219. 16447

[illegible] ping-pong in occasione smontabile e smontabile. Scrivere cassetta 5175, SPI Torino. L2585

COMPRESSA Arco 2 mm. 3 obbiettivi come nuova perfetta privato vende prezzo, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino

COMPRESSA 8 mm. acquisto se vera occasione, modello recente possibilmente con esposimetro. Matricola, via Goccia 57.

DOMINO [illegible] campeggio occasione. Telefonare 399-874. 20962

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali [illegible] Boario, Bertola 28. 16507

DUBIED del 1957 miglior macchina maglieria. Maglisti, avrete continuità lavoro, clientela sicura, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza, rateazioni. Torino, via Bogino 5, telefono 528-930, Saluzzo, [illegible] 43, Ivrea, Palestro 30; Asti, [illegible] 5. 11735

ELETTRODOMESTICI, [illegible], frigoriferi, cucine radio, televisori vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 14445

FISARMONICA massimo organino Laio-lo nuovissima vendo metà costo. Telefonare 763-614. 20949

FRIGORIFERI. Le migliori marche, migliori prezzi troverete da Gribaldi Domenico, corso Firenze 27, Torino (telefono 275-259). Cambi, rateazioni, omaggi natalizi. 6949

GIACCA marmotta [illegible] bellissima, tailleur nero nuovo occasione [illegible]. Telefonare 590-441. M5878

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12546

MACCHINE scrivere calcolatrici ogni marca vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Cassanova», Vercelli 90, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, riallacci. Telefono 21-108.

MOBILIFICIO Diloranto. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, viaggio omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo, Capellina 6. 14482

MOBILIFICIO Gonp prezzo propaganda: tinelli da 28.000, camera da 75.000, arredamento completo e lusso, 20 rate. Approfittatene, via Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONISSIMO vendo bellissimo servizio bicchieri. Tel. 591-714. 20943

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 20. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite persiano Bukara e persiano Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci! 15603

PELLICCIA persiano Bukara [illegible] vendo L. 260.000. Telef. 511-100.

PELLICCIA, privato vende, persiano nuova bellissima 260.000 dilazionando pagamento. Telefonare [illegible]. 18879

PELLICCIE vasto assortimento persiani Bukara da lire 30.000 a 300.000. Facilitazioni, Rossano, via Garibaldi 1.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 21-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cocconato, via Lagrange 2, telef. 553-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 606

PIANOFORTI Schiedmayer, [illegible], Petrof, Ronisch, Anelli, [illegible]. Compro vendo usati. Via [illegible]. Dopbasi telef. 82-344. 14550

PRIVATO vende sala pranzo, cucina, poltrone letto, tutti. Telefonare 771-167 dalle 13 alle 15, 20 alle 22. F7118

RADIO Morelli, Madama Cristina 26, [illegible] apparecchi (valutandoli 10.000 a 15.000) con nuovissimi a [illegible]. Specialità in fonovaligie, Frigoriferi, lavatrici, ultimi modelli. Sconti speciali, [illegible]. [illegible]

RISCALDATEVI con [illegible], radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tracior, Statuto 17, tel. 49-505

RIESE, radio, il più grande assortimento: Basso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13840

SVENDO camera letto [illegible] 170 sala [illegible] 45.000. [illegible] 382-[illegible].

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 14446

RENAULT Dauphine listino ribassato 950.000, consegne rapide. Commissionaria Robeo, [illegible] 54, telef. [illegible].

[illegible] nuova 1100 nera tetto avorio fasce bianche vendo come nuova. Tel. 774-[illegible]

103 [illegible] nuovo urge vendere [illegible] bianche 800.000, facilitazioni. Don Bosco 52. F7122

500 C bellissima, ottime condizioni, privato, vende. Telefonare 771-194. [illegible]

500 C tipo, ottimo stato, 240.000 vende privato. Telef. 360-013. M5876

500 C 1953 ottime condizioni privato vende privato. Telefonate 794-084. F7138

600 '57 come nuova vera occasione privato vende. Tel. 760-614. F7142

[illegible] cambiare, vendere, riparazioni Lambretta, Vespa, furgoncini Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 43-[illegible]. 11278

AFFARONE Moto Maserati 160. Rivolgersi Campagna, via Spotorno 45, Torino.

VENDO Ape 150 '955 ultimo stato. Telefono 661-700. L4542

OCCASIONE moto da corsa come nuova 4 tempi. Moto Agenzia Cottadia, corso XXV Aprile 10, Rivoli. F7127

VESPA, nuovo modello 150 grande novità miscela 2%. Vialetaci Gastaldelli, Parchiera 172. 18952

[illegible] comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 163. Telefonare 396-630. 16057

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, rubinetti, troverete via Silvio Pellico 5, telefono 62-398. 492

AFFARISSIMO. Pianoforte tedesco originale corde incrociate vendo a privato. Telefonare 271-727. 03506

AFFARONE, svendo sala pranzo, salotto, 160.000, salotto 40.000. Telef. [illegible].

MOBILI lusso e comuni, Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio [illegible], Lungodora [illegible] 1 maggio piazza [illegible]. 541